Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 17 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7890 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN PROBLEMA TECNICO MOTIVO DI NUOVA POLEMICA FRA I PARTITI

Rischio di crisi politica a causa della TV a colori

Il PRI minaccia di uscire dalla maggioranza se verranno adottati il colore e il Secam «Esistono altri problemi più urgenti» - Ancora nessuna decisione, risponde il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il problema della TV a colori si sta trasformando in un salto nel buio per il governo. La salomonica decisione presa sabato scorso di non scontentare i sostenitori del sistema di trasmissione tedesco Pal né i fautori del sistema francese Secam, autorizzando un periodo di sperimentazione con entrambi i sistemi, ha provocato una serie di reazioni politiche culminate con una mossa a sorpresa fatta oggi dai repubblicani. Il PRI, infatti, ha minacciato di ritirare il suo appoggio alla maggioranza, se il governo deciderà a favore del Secam.

Poco prima delle ore 14, lo stesso La Malfa ha dettato all'agenzia «Ansa» il seguente comunicato della segreteria politica del PRI: «La decisione del governo di consentire alla TV la trasmissione a colori, a titolo sperimentale, ha sorpreso e determinato gravi preoccupazioni nel partito. Il PRI rimane assolutamente contrario all'introduzione della TV a colori nel nostro Paese in un momento nel quale esistono tanti altri problemi economicamente e socialmente più urgenti ed importanti da risolvere. Se l'introduzione della TV a colori dovesse divenire una decisione definitiva e se fosse adottato il sistema Secam, che non darebbe alla nostra industria possibilità di esportazione sull'intero arco dei mercati europei, il PRI sarebbe costretto ad uscire dalla maggioranza».

Il comunicato è sorprendente per molte ragioni: in primo luogo perché, in un tono che non lascia spazio ad equivoci, condiziona la possibilità di sopravvivenza del governo a un problema soprattutto tecnico o che per lo meno dovrebbe essere tale; in secondo luogo perché è il primo riconoscimento ufficiale di quanto la scelta tra i due sistemi di trasmissione sia politicizzata; infine, perché la prima parte della presa di posizione è evidentemente solo di copertura della seconda.

I repubblicani finora hanno detto di opporsi alla TV a colori, perché comporta una spesa che è inopportuna in questo momento di crisi economica, distogliendo miliardi da investimenti più produttivi ed economicamente utili, ma non avevano mai preso posizione a favore dell'uno o dell'altro sistema. Oggi, invece, lo fanno e con una perentorietà quanto mai sconcertante e che dimostra a che punto di fragilità sia giunta la situazione politica. E' da tempo che la scelta tra Pal e Secam viene definita in vari ambienti come «la danza dei miliardi», con allusione alle pressioni che i vari partiti esercitano per una decisione che dovrebbe essere soprattutto tecnica; così come da tempo esponenti delle varie forze politiche avevano lasciato intendere la propensione per l'uno o l'altro sistema, ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare che l'appoggio al governo venisse condizionato al «sì» al metodo tedesco o a quello francese.

In sede ufficiosa governativa si è tenuto subito a ridimensionare la portata della mossa repubblicana. Le preoccupazioni manifestate dal PRI — è stato fatto rilevare in ambienti di palazzo Chigi — «risultano infondate». «Il governo, infatti, ha annunciato un periodo sperimentale di 60 giorni, per controllare la possibilità di introduzione in Italia dell'uno o dell'altro sistema in concorrenza. Ciò esclude automaticamente una scelta, come del resto — aggiunge la precisazione ufficiosa — fu a suo tempo detto al Presidente della Repubblica francese Pompidou. D'altra parte, l'esperimento non vuol dire l'introduzione della TV a colori. Questo è un problema che, ove fosse affrontato, implicherebbe una preventiva informazione e un intervento del Parlamento».

La nota ricorda anche che «recentemente, per quanto riguarda la RAI-TV, è stata nominata una commissione parlamentare ai fini della elaborazione del disegno di legge per la regolamentazione delle trasmissioni. In tal modo, il governo ha praticamente rimesso alla competenza del Parlamento ogni decisione sulla struttura e sul funzionamento dell'ente radiotelevisivo. Questa stessa procedura sarebbe ovviamente seguita anche nel caso della TV a colori. Il governo quindi — si sottolinea ancora negli stessi ambienti governativi — non ha preso alcuna decisione e ribadisce che si tratta soltanto di una sperimentazione rimessa agli organi tecnici. L'introduzione della TV a colori è un problema di carattere politico, che richiede un esame approfondito in tale sede, anche tenendo conto dei risultati della sperimentazione compiuta». La precisazione ufficiosa è una dettagliata risposta non solo al PRI, ma anche a tutte le altre critiche che in questi giorni i partiti di maggioranza e di opposizione hanno rivolto al governo, nonché alle reazioni che ci sono state anche a livello internazionale. Tuttavia, è facilmente prevedibile che, nonostante, le precisazioni del governo, la polemica continuerà, alimentata da più parti.

Sono anni, ormai, che si discute del Pal e del Secam, e proprio le pressioni esercitate da varie parti politiche a favore dell'uno o dell'altro sistema hanno finora ritardato la scelta, provocando notevoli problemi per l'industria nazionale del settore. Della decisione favorevole al Pal si parla fin da quando presidente del consiglio era l'on. Moro, e in questi anni non solo sono stati fatti numerosi esperimenti con questo sistema, ma sono state realizzate numerose opere televisive e sono stati installati vari ripetitori su tutto il territorio nazionale in grado di funzionare con il Pal. Circa un anno fa, l'allora ministro delle poste Bosco (DC) precisò che nessuna scelta era stata ancora fatta e che era in esame anche il Secam. A favore di quest'ultimo ha indubbiamente giocato anche la visita ufficiale in Italia fatta dal Presidente francese Pompidou nel luglio scorso. Sta di fatto che dopo di essa il governo ha autorizzato la TV a compiere le trasmissioni sperimentali con entrambi i sistemi.

Da parte tedesca la reazione è stata immediata e si è parlato di «compromesso all'italiana». I francesi non hanno fatto sentire la loro voce, mentre l'autorevole quotidiano britannico «Financial Times» ha scritto che «le industrie francesi avrebbero raggiunto un accordo con un paio di partiti italiani; se sarà adottato il Secam verseranno nelle loro casse una parte dei «diritti di brevetto». Ed intanto — ha aggiunto il giornale londinese — avrebbero già dato a una corrente tre miliardi per la recente campagna elettorale». Sono ovviamente illazioni che riportiamo a titolo di cronaca e che hanno avuto ampia eco anche in Italia. Subito dopo l'annuncio governativo, l'«Avanti!» ha polemizzato a fondo con il governo, ricordando che da tempo era emerso l'orientamento a favore del sistema tedesco e lasciando così trapelare la propensione dei socialisti per il Pal. L'«Unità» ha tradito un certo imbarazzo dei dirigenti comunisti. Il quotidiano del PCI ha, infatti scatenato una vera e propria battaglia contro il governo, parando di «corruzione e intrighi dietro la scelta della TV a colori». Il giornale però si è guardato bene di ripudiare il Secam: è proprio questo il sistema adottato anche nell'Unione Sovietica.

Roberto Perugini

QUATTRO MORTI E DUE FERITI LA SERA DI FERRAGOSTO IN UNA VILLA DI LANUSEI

FUOCO ALL'IMPAZZATA E STRAGE DURANTE UN SEQUESTRO IN SARDEGNA

Uccisi la moglie, il fratello e un nipote della vittima designata del ratto, un anziano medico che è rimasto ferito e versa in fin di vita - Anche il bandito Serafino Chessa colpito a morte dalle raffiche di mitra esplose dai suoi compagni, disorientati dalla reazione del gruppetto



Telefoto Ansa
Vincenzo Loddo, il professionista che doveva essere sequestrato; a destra, il bandito Serafino Chessa, ucciso nella sparatoria

Cagliari, 16

Ferragosto di sangue in Sardegna, per un tentato sequestro culminato in un'agghiacciante strage: quattro morti e due feriti, di cui uno gravissimo, sono il bilancio del mancato sequestro del medico dott. Vincenzo Loddo, di 72 anni, da Lanusei (Nuoro) ad opera di quattro fuorilegge. Nella sparatoria che ha fatto seguito alla reazione della vittima del sequestro e dei familiari presenti, sono rimasti uccisi il commerciante Attilio Loddo, di 76 anni, la signora Alda Laconi in Loddo, di 49 anni, giunta da Bristol (Gran Bretagna) e l'agricoltore Aldo Sulis, di 40 anni, da Lanusei, rispettivamente fratello, moglie e nipote della vittima designata del rapimento, nonché il giovane fuorilegge Serafino Chessa, di 26 anni, da Orune (Nuoro). I due feriti sono il dott. Vincenzo Loddo, che versa in fin di vita nella divisione chirurgica dell'ospedale civile di Cagliari, e il nipote Alfio Sulis, di 48 anni, residente in Argentina, che è stato ricoverato all'ospedale di Lanusei con una prognosi di 20 giorni per una ferita alla spalla.

Teatro della strage, avvenuta ieri sera, è stato il giardino della villa di proprietà del dott. Loddo, in viale Marconi, a circa un chilometro dall'abitato di Lanusei: la villa Loddo è ubicata in una zona a circa 140 chilometri da Cagliari, nel cuore dell'Ogliastra. Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dagli inquirenti, sulla base degli elementi raccolti durante il sopralluogo e dell'interrogatorio di Alfio Sulis, i fatti si sono susseguiti con una rapidità eccezionale e la strage si è compiuta nel giro di pochi minuti.

Il dott. Loddo era nel giardino con il fratello Attilio e i nipoti Aldo e Alfio, il quale ultimo risiede in Argentina ed era venuto a trascorrere un periodo di vacanze in Sardegna: il gruppetto discorreva sotto gli alberi a pochi metri dalla villa quando, alle 20.50, tre banditi armati di mitra e con il capo coperto da cappucci si sono presentati improvvisamente davanti ai quattro e, puntando le armi, hanno loro intimato di non muoversi. Il medico, invece, si è alzato e i suoi familiari hanno fatto altrettanto. Uno dei banditi, Serafino Chessa, è avanzato, e ha detto al dott. Loddo di seguirlo: «Vieni con noi, non ti faremo del male». Il professionista non ha obbedito, e si è avvicinato al fratello il quale, subito seguito dai nipoti, si è frapposto tra il congiunto e il bandito.

Intanto è sopraggiunta la moglie del dott. Loddo, Alda Laconi, che era in casa e che stava portando alcune bibite su un vassoio; alla vista dei banditi, la donna ha cominciato a urlare, e questo ha fatto perdere la calma ai malviventi. Serafino Chessa si è diretto con fare deciso verso il gruppetto e, facendosi largo, ha afferrato per un braccio il professionista, cercando di staccarlo dal disperato abbraccio della moglie e dei congiunti i quali, anch'essi, hanno cominciato a urlare, invocando aiuto. E' stato a questo punto che gli altri due banditi, presi dal panico, hanno cominciato a sparare all'impazzata raffiche di mitra, colpendo tutti i componenti del gruppetto. Quindi sono fuggiti, scavalcando un muretto di recinzione e, verosimilmente, si sono allontanati con un'auto, che si suppone li attendesse nella vicina strada con a bordo un altro complice.

Intanto Alfio Sulis, che era rimasto ferito leggermente, è uscito urlando per la strada e ha cercato di fermare un automobilista per dare l'allarme: un'auto gli è però passata accanto senza fermarsi. Poco più avanti, egli si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri i quali, assieme ad altra gente richiamata dagli spari, sono accorsi alla villa. Lo spettacolo che hanno visto era dei più drammatici: il dott. Loddo, i suoi congiunti e Serafino Chessa giacevano a terra in un raccapricciante groviglio di corpi, immersi nel sangue. Il bandito e Attilio Loddo erano morti, crivellati da numerosi proiettili; il dott. Loddo, sua moglie e il nipote Aldo respiravano ancora, ma le loro condizioni apparivano disperate. I tre venivano portati subito nell'ospedale di Lanusei, ma poco dopo il ricovero Alda Laconi e Aldo Sulis morivano.

Mentre i medici accertavano la lievità delle ferite di Alfio Sulis, constatavano che almeno quattro proiettili avevano invece colpito l'anziano professionista: uno al torace, uno alla schiena, uno al braccio sinistro e l'ultimo a un piede. Il vecchio, inoltre, aveva già perso molto

Continua in 2.a pagina

A 13 MESI DAL MASSACRO DI SKIRHAT NUOVO ATTENTATO (FALLITO) CONTRO HASSAN II

Sanguinosi attacchi dal cielo per uccidere il Re del Marocco

Aerei ribelli hanno mitragliato il «Boeing» reale in fase di atterraggio e successivamente bombardato l'aeroporto civile di Rabat e la reggia - Miracolosamente illeso il sovrano, ma numerose le vittime

Rabat, 16

Aerei ribelli dell'aviazione marocchina hanno cercato oggi di abbattere l'aereo sul quale Re Hassan II stava tornando in patria, reduce da una visita a Parigi, e hanno quindi bombardato l'aeroporto civile di Rabat e il palazzo reale. Lo spettacolare attentato è fallito, dato che il sovrano è rimasto illeso: ma numerose persone sono state colpite nel corso degli attacchi aerei, anche se è impossibile per il momento stabilire esattamente un bilancio dei morti e dei feriti. In serata, la situazione a Rabat era ancora drammatica e confusa, e dal palazzo reale si levavano alcune colonne di fumo, mentre si udivano esplosioni di razzi: Re Hassan II è certamente incolume, ma non si sa con esattezza dove si trovi attualmente.

Il primo attacco è avvenuto nel tardo pomeriggio, quando un aereo «F-5» che si era avvicinato all'apparecchio reale mentre questo si accingeva ad atterrare a Rabat, unitamente ad altri aerei che dovevano fare da scorta nell'ultimo tratto del volo, ha cominciato a mitragliare l'aereo del sovrano, colpendolo più volte e mettendo fuori uso due dei tre motori: l'aereo reale, un «Boeing 727», è riuscito tuttavia ad atterrare, una ventina di minuti dopo, all'aeroporto militare di Rabat-Salè, anziché in quello civile, dove era atteso. Si ritiene che diverse persone a bordo del «Boeing» reale siano state colpite, e forse uccise, durante l'attacco.

Poco dopo, un aereo «F-5» ha ripetutamente attaccato l'aeroporto civile, sparando contro i dignitari e i diplomatici riuniti per accogliere Hassan II: l'apparecchio ha compiuto diversi passaggi, e non si è in grado di dire se fosse lo stesso che aveva in precedenza attaccato il «Boeing» in volo (alcuni testimoni affermano, addirittura, che non di un solo «F-5» si trattava, ma di alcuni apparecchi dello stesso tipo). Durante questo attacco — lo si è appreso da fonte ufficiale — è rimasto ferito, tra gli altri, il ministro del turismo, El-Kouhen. Anche in questo caso, è impossibile sapere quante persone siano rimaste uccise o ferite nell'incursione: si sa comunque che numerose autoambulanze hanno iniziato a fare la spola tra l'aeroporto e un vicino ospedale.

Nell'attacco all'aeroporto, l'aereo (o gli aerei) dei ribelli ha colpito con precisione il salone d'onore dell'aeroporto e le auto di dignitari e diplomatici, molte delle quali si sono incendiate; nell'aeroporto c'è stata parecchia confusione, ma il ministro della difesa di Hassan, Oufkir, e il ministro dell'interno, Benhima, hanno rapidamente organizzato le operazioni di soccorso, ordinando inoltre alle forze di sicurezza di prendere posizione all'esterno degli edifici pubblici di Rabat.

Infine, si è registrata la terza fase dell'attacco: tre «F-5» hanno attaccato con razzi e mitragliatrici il palazzo reale, causando panico fra la popolazione, che ha cercato riparo abbandonando a precipizio le vie. Sembra che, nel cielo della capitale marocchina, si siano anche verificati duelli tra gli aerei ribelli e apparecchi di elementi fedeli al sovrano. Fra il primo attacco contro l'aereo in volo e l'ultimo contro il palazzo reale sono trascorsi circa novanta minuti: mentre l'ultima incursione era ancora in corso, contingenti dell'esercito sono stati inviati verso la base aerea di Kenitra, 40 chilometri a Nord di Rabat; la base — che sarebbe l'epicentro della ribellione — è stata circondata.

L'attentato odierno è il secondo in 13 mesi contro il sovrano marocchino; il 10 luglio dello scorso anno, un gruppo di ufficiali dell'esercito guidò un manipolo di cadetti di una scuola militare all'assalto della residenza estiva di Skirhat, ove si stava svolgendo un «party» in occasione del compleanno di Hassan: 92 persone, tra cui l'ambasciatore belga, rimasero uccise. Gli ufficiali lealisti condussero la repressione: 168 ribelli vennero uccisi; tra questi, vi erano dieci alti ufficiali che avevano organizzato il complotto. I ribelli avevano occupato la radio e annunciato la morte del sovrano: il palazzo dell'emittente venne riconquistato dopo un giorno di battaglia.

A tarda sera, da alcune testimonianze si è potuto apprendere che Re Hassan era presente all'aeroporto civile quando questo è stato attaccato: il sovrano vi era arrivato in «Mercedes», dall'aeroporto militare di Rabat-Salè, dove il suo aereo aveva compiuto il fortunoso atterraggio. Il Re aveva il viso grave, ma nessuno sapeva dell'attacco al suo «Boeing 727»: Hassan II ha passato in rivista il distaccamento militare che rendeva gli onori, e ha salutato le personalità presenti. Dopo aver abbracciato i figli che erano ad attenderlo, Re Hassan lasciava il padiglione d'onore e prendeva posto in una pineta, distante 25 metri: pochi secondi dopo, gli edifici dell'aeroporto venivano attaccati. Dando prova di estremo sangue freddo, il Re lasciava l'aeroporto sotto la sparatoria, in compagnia dei figli. I testimoni oculari affermano di aver visto dei morti sul terreno.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

EQUIPAGGIO RUSSO DISERTA IN MASSA?

Tutti i marinai di un peschereccio che ha gettato le ancore al Pireo avrebbero chiesto asilo politico

Atene, 16

Un peschereccio sovietico ha gettato l'ancora lunedì, nella zona militare della rada del Pireo, e il capitano e l'equipaggio — secondo la stampa greca — avrebbero chiesto asilo politico alle autorità elleniche perché contrari al regime comunista al potere nell'URSS. Si tratta di una imbarcazione di una quindicina di metri, denominata «Vitsera»; il numero dei marinai varia, secondo le fonti, da 16 a 18 (ma alcune parlano di soli sei uomini, mentre indicano anche un diverso nominativo della nave: «Ishon»). Le autorità greche starebbero esaminando la vicenda e mantengono intorno ad essa il massimo riserbo: si dice che funzionari dei servizi di informazione interroghino attualmente i membri dell'equipaggio.

Nessuna conferma ufficiale sulla richiesta d'asilo è stata fornita ad Atene, sebbene la stampa pomeridiana accordi ampio spazio alla vicenda, precisando anche che qualche giorno fa, al passaggio del peschereccio nelle acque dei Dardanelli diretto verso il Mar Egeo, il motorista, un marinaio di 57 anni, si gettò in acqua e fu raccolto da un battello turco; il marinaio chiese di poter rimpatriare e di essere consegnato alle competenti autorità consolari sovietiche. Si dice che egli fungesse, a bordo, da commissario politico.

Il peschereccio, che era impegnato nel lavoro di pesca nelle acque del Mar Nero, si trova al Pireo da lunedì: stasera si è appreso che i marinai apparterrebbero a nazionalità non russe, e sarebbero, in particolare, lituani e ucraini. *(Ansa-Afp-Reuter-Upi)*

IN LIBERTA' PROVVISORIA GLI ACCUSATI DELLE «BRIGATE ROSSE»

Togliatti e gli altri tre hanno lasciato il carcere

Soddisfatto il procuratore Sossi dei risultati degli interrogatori Le indagini continuano - Lazagna parla di «persecuzione politica»

Genova, 16

Aristo Ciruzzi, Marisa Calimodio e Vittorio Togliatti, arrestato la scorsa settimana su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Mario Sossi, sotto l'accusa di associazione per delinquere allo scopo di commettere reati contro il patrimonio, attentati, interferenze radiotelevisive e traffico d'armi nell'ambito dell'organizzazione clandestina delle «Brigate rosse», ieri pomeriggio sono stati messi in libertà provvisoria. Anche l'avvocato Giovambattista Lazagna, accusato degli stessi reati, ha potuto ottenere la libertà provvisoria e ha lasciato il carcere milanese di San Vittore, dove era detenuto da oltre cinque mesi.

Il dott. Sossi ha emesso il provvedimento considerando che dagli interrogatori dei quattro è emersa una «rilevante acquisizione probatoria, di cui la procura si ritiene soddisfatta» Inoltre, i fatti contestati sarebbero accaduti prima dell'aprile 1970, per cui gli imputati potrebbero fruire eventualmente dell'ultimo condono. Infine, i difensori dei quattro — avvocati Ricci, Baccino e Monteverde (tutti di Genova) — hanno garantito la presenza fisica degli accusati in ogni fase della istruttoria in corso. Per tutti questi motivi il dott. Sossi ha concesso la libertà provvisoria. Però le indagini sul conto dei tre continuano.

Insieme al carabiniere che portava a Milano l'ordine di scarcerazione di Lazagna, firmato dal dott. Sossi, erano giunti da Genova in auto l'avv. Torrigino, che sostituiva l'avv. Monteverde come difensore di Lazagna, e numerosi familiari dell'ex capo partigiano: il padre, il fratello Umberto, la moglie Aurora e alcuni nipoti. Essi però non hanno potuto riabbracciare Giovambattista Lazagna sulla porta del carcere di San Vittore. Di qui infatti egli è uscito su un'auto della polizia che si è diretta verso la questura, dove dovevano essere espletate le ultime pratiche relative alla scarcerazione. E queste pratiche si sono rivelate più lunghe del normale. Infine, poco dopo le 17.30, Giovambattista Lazagna, con il suo pacco di oggetti personali, ha potuto lasciare la questura e riabbracciare i familiari.

«Sono contento di essere venuto fuori da quella bolgia — ha detto Lazagna ai giornalisti — sperando che sia finita con questa persecuzione. Purtroppo, però, su questo sono molto pessimista, date le esperienze fatte, con il succedersi degli ordini di cattura, con l'accanimento non solo verso di me, ma verso coloro che dimostrano una coerente posizione di sinistra». «Per quanto riguarda la mia posizione — ha concluso Lazagna — si è fatto di cose ovvie, senza alcun significato elementi indizianti. Ma in fondo non vi è che la persecuzione di un uomo che seguiva una determinata linea politica». Lazagna è quindi partito alla volta di Genova.

Per quanto riguarda Vittorio Togliatti, appena libero, sul piazzale delle carceri di Marassi è salito sulla «Dyane» di Annabella Schiavon, la giovane donna che dice di essere la sua fidanzata e con la quale dovrebbe sposarsi fra breve. I due si sono recati subito nello appartamento della famiglia Togliatti in via Arezzo, in uno dei più signorili angoli del quartiere di Albaro. Qui erano nel frattempo giunti da Milano il padre prof. Eugenio, di 82 anni, la madre prof. Giulietta, la sorella Giovanna, che aveva affrettato il suo ritorno dagli Stati Uniti non appena aveva letto, in un giornale del Delaware, una notizia di tre righe sull'arresto del fratello.

Il nipote dello scomparso leader del PCI ha incontrato giornalisti e fotografi che sono stati subito introdotti nell'appartamento. Ha risposto francamente e spesso in dialetto alle domande che riguardavano la sua personalità. Ha usato cautela, invece, tutte le volte che si è toccato l'arresto e la istruttoria. Non ha voluto nemmeno riassumere l'atto d'accusa «parte precisa, parte generica».

Giornalisti: Si è parlato di una riunione cui avrebbero partecipato, assieme a lei, Feltrinelli, Lazagna, Ciruzzi, la sua ex moglie Marisa, e «Ulisse», cioè Marco Pisetta (l'uomo sospettato di aver deposto una bomba nella sede della Regione Trentina e al quale Ciruzzi e

Continua in 2.a pagina

BRUTTA AVVENTURA PER I 140 PASSEGGERI DI UN «BOEING» DELLA «EL AL»

SCOPPIO SU UN AEREO ISRAELIANO DOPO IL DECOLLO DA ROMA: ATTENTATO?

L'esplosione è avvenuta nella stiva bagagli e ha causato soltanto qualche lieve bruciatura a un paio di persone - Tre ipotesi: bomba di scarsa potenza, corto circuito, fuga di gas

Roma, 16

Esplosione su un aereo israeliano della compagnia «El Al», decollato da Fiumicino per Tel Aviv con 140 passeggeri a bordo: lo scoppio è avvenuto verso le 19.40 nella stiva bagagli del «Boeing 707», che era decollato da dieci minuti, e ha provocato notevole panico a bordo, ma solo qualche leggera ustione a un paio di persone. L'aereo è rientrato subito all'aeroporto romano atterrando lontano dall'aerostazione: i passeggeri sono stati fatti scendere con gli scivoli, e alcuni sono rimasti lievemente contusi. Successivamente, a bordo è iniziata un'attenta ispezione da parte degli artificieri, la quale tuttavia non ha ancora consentito di avanzare ipotesi precise sulla natura della esplosione: essa potrebbe essere stata provocata da un ordigno esplosivo di minime dimensioni, da un corto circuito o da una fuga di gas.

L'ipotesi dell'attentato — ovviamente la prima a essere formulata — sembra aver perso consistenza dopo che si è appreso che l'aereo (giunto nel pomeriggio da Tel Aviv) era stato perquisito dal personale della compagnia «El Al» nel paio d'ore in cui era rimasto sulla pista, in attesa di ripartire. Successivamente, prima del decollo, lo stesso personale aveva ispezionato i bagagli destinati alla stiva, dove — secondo gli accertamenti finora compiuti — è avvenuto lo scoppio. I dipendenti della compagnia israeliana precisano di aver aperto tutte le valigie e tutte le borse e di non aver trovato alcun oggetto sospetto: tuttavia, in serata, i tecnici della direzione generale di artiglieria hanno iniziato a controllare nuovamente i bagagli. Alle 23, è giunto a Fiumicino un colonnello dei servizi segreti israeliani, accompagnato da un funzionario dell'ambasciata di Tel Aviv. I due si sono intrattenuti col questore di Roma, Parlato, nell'ufficio del capo della polizia dell'aeroporto.

Il «Boeing», come si è detto, era decollato puntualmente alle 19.30, ed era già in linea di volo quando è avvenuta l'esplosione. Non tutti i passeggeri si sono accorti subito di quanto avvenuto: una «hostess» è corsa ad avvertire il comandante, il quale ha chiesto alla torre di controllo il permesso per il rientro di emergenza. Dopo aver fatto un giro sul mare, il



Telefoto Upi
Cowes — Da questo porto inglese ha preso il via anche quest'anno la regata atlantica fra le ultime grandi navi-scuola a vela. In primo piano il veliero «Gorch Fock» della Germania Occidentale; sullo sfondo il «Dar Pomorza» della marina polacca

Continua in 2.a pagina

PESANTE IL TRIBUTO DI SANGUE PAGATO AL GRANDE ESODO DI MEZZA ESTATE

TRENTA MORTI (I PRIMI DATI) SULLE STRADE PER FERRAGOSTO

Ancora impossibile un bilancio definitivo - Quattro giovani perdono la vita volando con l'auto in una scarpata
Due vittime sulla Siena-Firenze forse per un colpo di sonno - Altri due periscono presso Catania - 28 feriti a Piacenza

Roma, 16

E' ancora impossibile effettuare un conto di quante siano le persone morte sulle strade italiane in questi giorni di gran traffico. Dai dati che continuano affluire è presumibile che il sanguinoso bilancio sarà molto pesante. Finora, tra lunedì notte e questa mattina, si ha notizia di una trentina di morti e di oltre una cinquantina di feriti: sono dati però, come si è detto, destinati ad aumentare. Solo fra qualche giorno sapremo quanto è costata in vite umane la febbre della gita di Ferragosto.

L'incidente più grave, di ieri, è accaduto presso Rieti: vi hanno perso la vita quattro giovani. La loro vettura, una «Mini Minor» targata Roma, diretta al Terminillo, per cause imprecisate è precipitata in fondo a una scarpata rovesciandosi. Le vittime sono: Gianfranco Ilardo, di 24 anni, che era alla guida della vettura, Paolo Anzaldi, di 22, Liliana Salamone, di 20, e Mariella Gentile, di 21, tutti studenti di Roma. Le indagini sulla sciagura sono svolte dal carabinieri di Leonessa.

Un secondo incidente è accaduto stamane alle porte di Rieti, vicino al Bivio di Fonte Cottorella. Una «Fiat 850» targata Roma è sbandata ed è cozzata contro un albero. Mentre la conducente della vettura, Pierina Impiccini, di Roma, è stata ricoverata con prognosi riservata nell'ospedale di Rieti, la donna che le sedeva accanto, Virginia Fulgenzi Campanelli, di 55 anni, è morta sul colpo.

Un altro grave incidente, con due morti, è accaduto la scorsa notte sulla superstrada Siena-Firenze, nei pressi di Poggibonsi. L'operaio Francesco Diacenti, di 33 anni, abitante a Piancastagnaio, sul monte Amiata, percorreva la superstrada in direzione di Siena a bordo di un autocarro quando, presumibilmente per un colpo di sonno, ha perso il controllo, dell'automezzo ed è finito sulla corsia opposta scontrandosi con un'auto che proveniva in senso inverso, e sulla quale si trovava l'impiegato Eugenio Pellegrini, di 28 anni, residente a Siena. I due sono morti sul colpo.

Popo dopo è sopraggiunta un'altra auto con a bordo Antonio Romano, di 28 anni, residente a Poggibonsi; la vettura ha urtato i due automezzi ed il guidatore è rimasto leggermente ferito. Per estrarre i corpi delle vittime dai rottami è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco con la fiamma ossiacetilenica.

Altre due persone sono morte, e tre sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto sulla strada Catania-Ramacca in contrada Gelso, a cinquanta chilometri dal capoluogo. Una «Fiat 1100», con cinque persone a bordo è precipitata in una scarpata. Due degli occupanti sono morti sul colpo; gli altri tre sono stati portati al pronto soccorso dello ospedale Vittorio di Catania, dove sono stati ricoverati. Soltanto una delle vittime, che presumibilmente guidava l'auto, aveva con se una patente intestata ad Agatino Francitelli, di 23 anni, di Ragalna (Catania).

Ed ecco un quadro degli altri incidenti più gravi. Presso Pavia è morto un motociclista di 34 anni, Antonino Pozzati. Ad un incrocio egli si è scontrato con un'auto guidata da Enrico Sabbadini, di 43 anni, di Milano. Il Pozzati è morto sul colpo. All'ospedale è stato ricoverato, con prognosi di 30 giorni, un amico del Pozzati, Germano Zago, di 29 anni, che viaggiava sul sedile posteriore della moto.

In provincia di Alessandria in un incidente un giovane ha perso la vita e un altro è rimasto gravemente ferito. La vittima è l'operaio Giancarlo Masotti, di 23 anni, residente a Genova, che viaggiava a bordo della sua «Mini», in compagnia dello studente Giovanni De Maria, di 14 anni, anche egli abitante a Genova. Per cause non ancora accertate, il Masotti non è riuscito a mantenere il controllo dell'auto che, dopo aver sfondato la ringhiera di ferro che fiancheggia la carreggiata, è precipitata nel torrente Bordera, compiendo un volo di oltre settanta metri. I due che erano a bordo sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Novi e poi in altri ospedali più attrezzati. Il Masotti è stato condotto ad Alessandria dove è morto poco dopo il ricovero; Giovanni De Maria è invece in gravissime condizioni al «San Martino» di Genova.

Pauroso, ma fortunatamente senza gravi conseguenze, uno scontro a Piacenza. Due pullman pieni di turisti svizzeri sono entrati in collisione oggi mentre attraversavano la città: vi sono stati 28 feriti fortunatamente non gravi. I due automezzi, con a bordo complessivamente un'ottantina di turisti tutti provenienti dalla zona di Zurigo, stavano attraversando la città uno dietro l'altro, quando il primo si è fermato bruscamente ad un semaforo e l'altro lo ha tamponato. I passeggeri dei due pullman sono stati sballottati fra i sedili e 28 sono rimasti feriti. Soccorsi da passanti e dalla polizia stradale, sono stati trasportati all'ospedale locale dove sono stati giudicati tutti guaribili da dieci a 15 giorni, eccetto Caterina Langenegger, di 53 anni, di Gossau.

Una donna è stata travolta e uccisa da un'auto alle porte di Ravenna, sulla via Faentina; Ornella Donati, di 42 anni, vedova e madre di due figli, si stava recando al lavoro in bicicletta, quando è stata travolta da una «850» guidata da Romolo Garutti, di 35 anni, residente a Casalecchio di Reno (Bologna). La donna, scagliata in aria, è poi ricaduta sul cofano dell'auto la quale, prima di arrestarsi, ha investito un altro ciclista, Angelo Caria, di 13 anni, di Ravenna, ha quindi tamponato un autofurgone guidato da Sante Buicchi, di 28 anni, residente ad Alfonsine (Ravenna) ed ha urtato infine una «Fiat 1100» in sosta lungo la strada.

Solo dopo l'ultima collisione la Donati è caduta al suolo, ormai morta. Feriti in maniera lieve sono rimasti invece il guidatore della «850» (che pare fosse stato colto da malore), la moglie Maria De Felice, di 33 anni, che era al suo fianco, il ciclista e il guidatore dell'autofurgone.

Un ciclista, Nello Beddini, di 37 anni, operaio agricolo di Parrano di Trevi, è morto oggi in un incidente stradale avvenuto lungo la statale centrale umbra nei pressi di Spello. Il Beddini è stato violentemente investito alle spalle dalla «500» guidata da Angelo Fischi, di 31 anni. L'operaio, dopo un pauroso volo, è morto sul colpo.

Altri incidenti sono avvenuti alle porte di Roma, un morto e due feriti; sull'autostrada del Sole, presso Foggia, un morto e un ferito; a Massafa, due feriti gravi; a Brindisi, un morto e cinque feriti; presso Caserta, un morto; alla periferia di Benevento, un morto; presso Salerno, un morto e un ferito; alla periferia di Siracusa, un morto; e a Trapani, un morto.

Infine, tornando al Nord, le altre disgrazie sono accadute a Vicenza, due morti; a Rovigo, presso Treviso, alla periferia di Verona e a Legnano, con una vittima ciascuno *(Ansa)*

FUOCO ALL'IMPAZZATA E STRAGE

Dalla prima pagina

sangue e, alle prime ore di stamane, è stato deciso di trasferirlo nell'ospedale civile di Cagliari, dove il dott. Loddo è stato ricoverato nella divisione chirurgica e subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Sul luogo della strage si era intanto recato il comandante della compagnia di Lanusei, con molti carabinieri, i quali hanno fatto una battuta nelle campagne circostanti che però non ha dato esito. L'allarme è stato dato immediatamente a tutti i comandi dei carabinieri e della pubblica sicurezza della Sardegna, ed è scattato il dispositivo di emergenza: i posti di blocco sono stati istituiti in tutte le strade della provincia. Nel frattempo sono giunti alla villa i due figli del medico, Rossella, di 15 anni, e Andrea, di 18: i due giovani si erano recati al mare e, contrariamente al solito, si erano attardati; questo fatto, quasi sicuramente, ha salvato loro la vita. I due ragazzi hanno reagito alla tragica notizia con scene di disperazione, e la giovane Rossella, quando all'ospedale ha appreso che la madre era morta, è svenuta.

A riconoscere in una delle vittime il bandito Serafino Chessa è stato il capitano Francesco Delfino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Nuoro. Il latitante era ricercato in quanto ritenuto uno dei responsabili del sequestro dell'avvocato sassarese Alberto Saba, avvenuto il 20 maggio dello scorso anno, mentre il professionista tornava alla sua villa, alla periferia di Sassari. L'avv. Saba fu rilasciato il 14 luglio, dopo che i familiari pagarono per il riscatto cento milioni di lire. Serafino Chessa aveva a tracolla un tascapane di pelle, in cui erano quattro caricatori da quaranta colpi e tre caricatori da venti colpi per mitra, un caricatore per pistola 7,65 e altre munizioni; inoltre, un cappuccio con due fori per respirare e una cordicella di nylon, che si suppone dovessero servire per coprire il volto del dott. Loddo e per legargli le mani.

Quanto a Vincenzo Loddo, era stato per lunghi anni ufficiale sanitario di Lanusei ed era andato in pensione l'anno scorso: non era ritenuto ricco, ma semplicemente benestante. Si era sposato in età avanzata con una nipote molto più giovane di lui, che aveva trascorso la giovinezza a Bristol, dove la sua famiglia era emigrata. Il dott. Loddo era già stato preso di mira dai banditi negli anni scorsi, ed era sfuggito a un tentativo di sequestro, compiuto mentre si recava in una località balneare vicina a Lanusei.

Nelle campagne di Lanusei, questa sera era ancora in corso la vasta battuta cominciata durante la scorsa notte e sviluppatasi più ampiamente alle prime luci dell'alba, con l'arrivo di vasti contingenti di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza: decine di pattuglie della polizia stradale hanno istituito posti di blocco sulle strade, e controllano tutte le auto in transito. Tre pastori, fermati stamane in uno dei posti di blocco, erano ancora, nel tardo pomeriggio, nel commissariato di Lanusei: sul loro fermo e sulla loro identità viene mantenuto il più rigoroso riserbo, e questo può anche far supporre che la posizione dei tre sia poco chiara.

A tarda sera si è appreso che, polizia e carabinieri stanno ricercando un uomo — il fornaio Pasquale Stocchino, di 26 anni — proprietario di una «500» gialla targata Nuoro, trovata ieri notte, circa due ore dopo l'eccidio, nei pressi della villa del dott. Loddo. Il motore era ancora caldo e, poiché il veicolo era stato notato nei pressi della villa poco prima che i banditi facessero irruzione nel giardino del professionista, gli investigatori ritengono che essa potesse, in qualche modo, appartenere ai fuorilegge. Pasquale Stocchino è irreperibile, e una minuziosa perquisizione fatta nella sua casa ha dato esito negativo: i familiari hanno detto di non sapere nulla di lui.

Si sono appresi frattanto i nomi dei tre pastori che sono stati fermati questa mattina vicino al passo di Correboi, da una pattuglia della polizia stradale, in una «128» che corrisponderebbe alle caratteristiche di una vettura notata anch'essa nei pressi della villa del dott. Loddo poco prima della sparatoria. I tre sono Antonino Podda, di 22 anni, Pietro Francesco Maccioni e Antonio Zerru, entrambi di 21, tutti di Gavoi. I tre pastori sono ancora interrogati, e si sarebbero più volte contraddetti, tanto che gli investigatori avrebbero deciso di sottoporli alla prova del «guanto di paraffina», per accertare se essi abbiano usato armi recentemente.

(Condensato Ansa - Italia)

Scoppio

comandante ha compiuto l'atterraggio sulla pista numero uno, fermando l'aereo a circa due chilometri dall'aerostazione. Quattro ragazze si sono subito lanciate dagli scivoli e sono rimaste leggermente contuse: sono state medicate sul posto.

L'assistenza ai passeggeri è stata immediata: sono accorse le autoambulanze, gli automezzi dei vigili del fuoco, le vetture della polizia e dei carabinieri di frontiera. La compagnia «El Al» ha fatto condurre tutti i passeggeri al ristorante dell'aerostazione, dove ha fatto loro visita il questore.

Una delle passeggere dell'aereo, la svizzera Brigida Volsi, di 58 anni, di Locarno, che faceva parte di un gruppo di 42 persone imbarcatesi sull'aereo per compiere un pellegrinaggio in Terra Santa, è stata colpita alle gambe, quando è avvenuta l'esplosione, da un getto di scintille, che le hanno provocato leggere bruciature.

«Ero seduta — ha detto — al posto 20 F, vicino all'ala destra dell'aereo. Improvvisamente ho sentito l'esplosione, e le mie gambe sono state punzecchiate da scintille. Da sotto il sedile e dalla parete dell'aereo è venuta una vampata di calore, e contemporaneamente si è sprigionata una spirale di fumo. Nel primo momento c'è stato un gran panico: chi gridava, chi piangeva. La «hostess» ci ha invitati a usare le maschere di ossigeno; l'aereo ha perso quota. Ho avuto l'impressione che cadessimo a picco nel mare. Fortunatamente, poiché eravamo in fase di decollo, avevamo ancora le cinture di sicurezza allacciate. I più gridavano: «Moriamo tutti, cadiamo in mare». Poi l'aereo ha ripreso quota e a poco a poco è tornata la calma».

Secondo uno studente universitario di Bologna, Giuseppe Macchin, di 24 anni, anche lui investito dalle scintille, l'esplosione è avvenuta sotto il sedile 23 E, occupato da un giovane americano al quale le scintille hanno bruciacchiato i pantaloni. Passato il pericolo, i passeggeri israeliani sono divenuti euforici e, nel ristorante, si sono messi a cantare in coro inni patriottici.

A tarda ora della notte, il vicedirettore generale della ccompagnia «El Al» in Italia, dott. Alberto Cossutta, ha fatto ai giornalisti, all'aeroporto di Fiumicino, la seguente dichiarazione: «Da una prima impressione ricavata aprendo il portello della stiva bagagli, possiamo dire che l'esplosione, avvenuta a un'altezza di 4500 metri, sia stata dovuta allo scoppio di un proiettore di diapositive contenente una lampadina a gas. Lo scoppio ha probabilmente provocato un principio di incendio, che è stato prontamente domato dal comandante dell'aereo».

(Ansa)

Togliatti

la Calimodio diedero ospitalità a Pisa; n.d.r.), un elemento importante nell'operazione denominata «Odissea» dalla procura genovese?

Togliatti: «Chiedetelo a Sossi: io non posso rispondere. Posso dire che non ho mai visto in faccia Feltrinelli, almeno da vivo. Lazagna lo conosco: mi è simpatico. Io invece gli sono antipatico e non so perché. Ma a Genova chi non lo conosce? Sono stato con lui anche da "Giavotto", sotto i portici dell'accademia. Ciruzzi è mio "cognato", giacché sposerà la mia ex moglie. Perché conosco Marisa Calimodio è inutile che lo dica».

Giornalisti: Come è stato il trattamento in carcere?

Togliatti: «L'ospitalità sarda è perfetta. Quella genovese ottima. Se poi volete che io parli delle carceri italiane, dico questo: i secondini sono in una situazione peggiore dei carcerati».

Giornalisti: In questa vicenda che cosa più lo ha colpito?

Togliatti: «Il cesso in camera. Mi ha anche colpito la privazione della libertà e la poca difesa di cui dispone il cittadino».

Giornalisti: Lei pensa possa avere avuto un certo peso nella vicenda il suo cognome?

Togliatti: «Non posso rispondere».

Aristo Ciruzzi, intervistato all'uscita del carcere, ha parlato soprattutto della sua vita di partigiano. «Il primo telegramma che mi è arrivato dopo l'arresto è stato quello degli ex partigiani fiorentini» ha detto. Su «Ulisse-Pisetta» e sull'interrogatorio subito in carcere non ha voluto dire nulla. Alla fine, però è sbottato: «Il mio arresto mi ha sorpreso fino a un certo punto: quando si hanno certe idee si è sempre oggetto d'attenzione. Non mi aspettavo però una incriminazioni per reati comuni». Anche Ciruzzi dunque, come Lazagna, si considera un «perseguitato politico». Ancor più laconica è stata Marisa Calimodio. Ha detto soltanto: «Sono stupita e angosciata perché possano accadere episodi come questo».

(Ansa)

Vittima del sequestro



Telefoto Ansa

Palermo — Una recente immagine di Luciano Cassina, il figlio del ricco industriale palermitano rapito ieri da quattro banditi

NUOVO GRAVE ATTO DI BANDITISMO PORTATO A TERMINE NEL CAPOLUOGO SICILIANO

Palermitano picchiato e rapito da quattro armati in pieno centro

Molti hanno assistito alla drammatica lotta, ma nessuno è intervenuto - La vittima, un ingegnere di 37 anni è figlio di un ricco industriale - La città è stata immediatamente circondata da un cordone di blocchi stradali

Palermo, 16

L'ingegnere Luciano Cassina, figlio dell'industriale Arturo Cassina, è stato rapito alle 13.15 in via Michele Miraglia, all'angolo con via Principe Belmonte, in pieno centro della città. Vi hanno assistito decine di persone, alcune delle quali passavano per la strada, a piedi o in auto, mentre altre, richiamate dalle grida di aiuto del rapito e di una prsona che si trovava in sua compagnia, hanno visto la drammatica sequenza dai balconi delle abitazioni. Nessuno dei testimoni oculari ha comunque tentato di dare aiuto alla vittima anche perché i malviventi erano armati di pistola e di coltello.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, i banditi erano in quattro su una «124» blu, con una targa falsa, con la sigla di Siracusa. I malviventi hanno atteso la loro vittima sotto gli uffici dell'impresa Cassina, ai quali si accede sia da via Principe Belmonte sia da via Ammiraglio Gravina. L'ingegnere Luciano è giunto insieme con una persona di sua fiducia che lo seguiva costantemente, con compiti di autista ma soprattutto di guardia del corpo. I due sono stati subito affrontati dai quattro rapitori, tre dei quali hanno spianato le pistole mentre un quarto ha estratto un coltello a molla.

Vi è stata una lunga colluttazione, durata almeno quattro minuti: l'ingegnere Luciano ha cominciato a gridare «aiutatemi», «aiutatemi», sperando probabilmente di essere udito dal portiere dell'ingresso principale dell'impresa. Si è avvicinato soltanto Mario Di Fiore, di 31 anni, che gestisce un'autorimessa in fondo a via Michele Miraglia, ma uno dei banditi gli ha gridato: «se fai ancora un passo ti sparo». Luciano frattanto continuava a divincolarsi: magro, con il pizzetto, di taglia atletica, dedito allo sport, tennis e atletica leggera, si è battuto sino all'estremo e ha ceduto solo dopo che uno dei banditi, di bassa statura, ma tarchiato, lo ha colpito con violenti pugni alla fronte.

Sollevato di peso da due malviventi, il rapito ha steso tutti i suoi muscoli così che per farlo entrare sul sedile posteriore della «124» è stato necessario afferrarlo contemporaneamente dalle spalle e dai piedi. Ma una volta dentro la macchina l'ingegnere Luciano ha tentato ancora una volta di sfuggire al rapimento facendosi scivolare lungo il sedile; frattanto però la «124» partiva velocemente in direzione del politeama, con lo sportello posteriore di sinistra completamente spalancato.

Appena dato l'allarme, Palermo è stata circondata da un cordone di blocchi stradali. Il colonnello dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della legione di Palermo, ha avuto un primo contatto con il procuratore capo della Repubblica dottor Giovanni Pizzillo al quale ha illustrato la meccanica dello episodio criminoso, i pochi indizi in possesso degli investigatori e la vasta operazione in corso nel tentativo di bloccare la fuga dei banditi.

Un sostituto procuratore della Repubblica si è recato sul posto dove è stato commesso il rapimento: erano ancora visibili le tracce della lotta sostenuta dall'ingegnere Luciano con i banditi, e cioè la giacca marrone chiara del professionista, la scarpa destra, due paia di occhiali, una rivista tecnica. Frattanto, presso la squadra mobile della questura, il dirigente dottor Nino Mendola ha interrogato il garagista Di Fiore e l'autista-guardia del corpo del rapito, Enzo Conigliaro, di 36 anni, che era armato di una pistola della quale non ha potuto fare tuttavia uso. Il Conigliaro è un ex dipendente della società «Telestar», che, alla chiusura del giornale, passò al diretto servizio del figlio maggiore del commendatore Cassina.

Altri funzionari della mobile si sono posti in contatto con dirigenti dell'impresa, ai quali hanno chiesto la lista completa delle molte centinaia di persone che lavorano alle dipendenze dei Cassina, come impiegati, come tecnici od operai. E' infatti convinzione diffusa che questo rapimento abbia avuto un basista molto bene informato sugli spostamenti dell'ingegnere Luciano.

Il sequestro di un componente della famiglia del costruttore Vassallo aveva, come affermano persone molto vicine ai Cassina, comprensibilmente preoccupato tanto lo industriale quanto i suoi figli maggiori. Giulio e Luciano, che si interessano direttamente alle attività paterne, il primo dirige la poligrafica «Telestar», per alcuni mesi non si mossero mai da casa o dall'ufficio da soli, ma preferirono farsi scortare da persone di loro fiducia armate e fornite di regolare porto d'arma. Inoltre comunicavano costantemente i loro spostamenti improvvisi attraverso i radiotelefoni di cui le loro auto private sono fornite.

Da qualche tempo a questa parte, tuttavia, le precauzioni erano cessate, e i figli maggiori dell'industriale di tanto in tanto uscivano senza preoccuparsi di avere a fianco gente di loro fiducia. Tuttavia anche la precauzione di avere accanto quasi sempre una persona armata non è valsa ad evitare il sequestro.

L'ingegnere Luciano Cassino ha 37 anni è sposato con Giovanna Garofalo, e ha quattro figli, tutti in tenera età. Il rapito è figlio maggiore del cavaliere del lavoro Arturo Cassina che ha altri quattro figli, Ilario, Giulio, Duilio e una figlia sposata con l'ingegnere Pasquale Nistico, direttore tecnico dell'impresa di costruzioni del suocero.

L'ingegnere Luciano è direttore della «Realizzatrice», una delle imprese paterne che si occupa di costruzioni di centri residenziali: attualmente è in fase di avanzata realizzazione il centro di «Poggioridente», una località panoramica che sovrasta Palermo da una collina nei pressi dell'aeroporto militare di Boccadifalco. Arturo Cassina è in testa al ruolo per le imposte di famiglia di Palermo. Molteplici sono le attività di questo industriale di origine comasca.

Egli infatti ha l'appalto per la manutenzione delle strade e delle fognature di Palermo, inoltre realizza costruzioni stradali (attualmente ha appaltato uno dei tratti dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo) ed edifici per abitazioni; ha un'industria, l'Aigi, per la produzione della calce idrata; una società di trasporti marittimi con navi-frigorifero, l'«Oceanfrigo»; la poligrafica editoriale «Telestar» che dal '62 al '68 fu editrice di un quotidiano omonimo della sera con diffusione in tutta la Sicilia e che ora, invece, si occupa esclusivamente di stampa di rotocalco per conto terzi. Inoltre il commendatore Cassina ha interessi economici in varie regioni d'Italia, in Svizzera, dove ha un'impresa per costruzioni stradali, e interessenze nella Banca popolare di Palermo.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Palermo — Polizia e carabinieri nella via dove è avvenuto il drammatico sequestro di Cassina

GLI AUMENTI SIP AUTORIZZATI DAL GOVERNO

Con le nuove tariffe teleselezione più cara

Per tre minuti di conversazione fra Roma e Milano 900 lire
Tutti i servizi ausiliari rincarati - Protestano i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Si è parlato a lungo in questi giorni della decisione governativa di autorizzare la «ristrutturazione» (fuori di ottimistiche metafore, l'aumento) delle tariffe telefoniche, ma in sede ufficiosa non ci si è preoccupati, o si è evitato di analizzare dettagliatamente la entità dell'aumento. In proposito appaiono pertanto, interessanti alcuni calcoli fatti in ambienti tecnici. Una conversazione in teleselezione tra Roma e Milano, della durata di 3 minuti costerà dal 1.o ottobre 900 lire anziché 600 come attualmente. Lo stesso dicasi per una comunicazione tra Trento e Napoli, o tra Cosenza e Vercelli. Della stessa misura è l'aumento per la distanza, ad esempio, tra Torino e Bari. In pratica le nuove tariffe sopra indicate con esempi riguarda tutti i centri distanti tra loro oltre 250 chilometri.

In dettaglio le nuove tariffe per la teleselezione vanno calcolate sulla base sino a 30 chilometri di un impulso ogni 16 secondi; da 30 a 60 di un impulso ogni 10 secondi; da 60 a 130 un impulso ogni 8 secondi; da 130 a 250 ogni 6 secondi e, infine, oltre 250 chilometri un impulso ogni 5 secondi. Ogni impulso comporterà un addebito di 25 lire anziché 15 come attualmente. Per circa 3 minuti di conversazione le nuove tariffe di teleselezione, confrontate con le spese per un interurbana ordinario o urgente saranno le seguenti: sino a 30 chilometri 275 lire (interurbana ordinaria 120 lire, urgente 230). Da 30 a 60 425 lire (ordinaria 195 lire, urgente 370). Da 60 a 130 550 lire (ordinaria 350, urgente 670). Oltre 250 chilometri 900 lire (ordinaria 420, urgente 820).

Le tariffe della teleselezione sono diminuite della metà per le conversazioni effettuate dalle 20.30 alle 8 del mattino di tutti i giorni feriali e dalle 13.30 del sabato fino alle 8 del mattino del lunedì. Ai fini della tassazione le conversazioni teleselettive hanno inizio dal momento in cui ha luogo la risposta dell'apparecchio chiamato; la comunicazione non ha di norma limitazioni di durata.

Dal 1.o ottobre saranno anche aumentati gli oneri di alcuni servizi ausiliari e speciali: l'ora esatta comporterà un addebito automatico di 25 lire anzichè 15. Le ultime notizie, l'elenco abbonati, le informazioni postali e telegrafiche passeranno da 45 a 50 lire. Continuano, intanto, le reazioni all'aumento, specie da parte sindacale, anche se si evita, di porre in luce quanto peso abbia sull'aumento stesso l'onere della lunga vertenza dei telefonici Sip e i riflessi economici dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi, riflessi particolarmente significativi anche per la abolizione degli appalti.

«Antipopolare e contraria agli impegni assunti con le confederazioni» è, stata definita dalla Uil-telecomunicazioni, la decisione del consiglio dei ministri di aumentare le tariffe. La federazione si preoccupa poi di escludere ogni collegamento tra gli aumenti e la soluzione della vertenza dei telefonici Sip.

L'entità degli aumenti e il costo degli stessi sono stati, però, smentiti dalla Sip, che ha precisato, infatti, che per le telefonate in teleselezione interdistrettuali il costo diminuirà del 5 per cento circa per quelle effettuate tra centri distanti fra loro una distanza minima di 240 chilometri mentre tale costo diminuirà ancor di più man mano che diminuirà la distanza. Il minor costo a partire dal 1.o ottobre delle telefonate in teleselezione interdistrettuale sarà la conseguenza, secondo la Sip, del prolungamento del tempo occorrente per lo scatto degli impulsi.

Gino Roberti

IN PERICOLO IL GIOCO PIU' ANTICO?

LA GUERRA AL LOTTO DI UN SOTTOSEGRETARIO

E' aberrante per Amadei uno «stato croupier»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

«E' aberrante che lo Stato, organizzandolo, legittimi un gioco d'azzardo», e se una volta il gioco del lotto «rappresentava il terzo delle entrate complessive dello Stato, adesso insieme alle quattro lotterie nazionali (Monza, Agnano, Merano e Canzonissima) rappresenta solo l'1,36 per cento». Lo afferma il sottosegretario alle finanze, on. Giuseppe Amadei, in una intervista che sarà pubblicata da un settimanale milanese, in cui egli propone l'abolizione del più antico gioco italiano, il lotto.

Lo scorso anno gli italiani hanno speso al lotto — aggiunge l'on. Amadei — 166 miliardi «ma allo Stato, detratte le spese e le vincite, sono andati solo 80 miliardi. Una cifra modesta. Non mi pare — aggiunge — che, per 80 miliardi l'anno, lo Stato italiano unico in Europa, debba fare la figura del croupier». Rilevato che se dipendesse da lui, il lotto potrebbe essere abolito «anche subito», l'on. Amadei precisa che comunque l'abolizione «è un compito che spetta al Parlamento. Una proposta di legge, presentata da un gruppo di deputati, sarebbe la via migliore. In aula passerebbe a stragrande maggioranza».

Negato che l'abolizione del gioco possa essere una proposta impopolare, il sottosegretario ammette però che «tutt'al più essa potrebbe far sorgere qualche bisca per milionari», e ribadisce che a lui «interessa cancellare l'immagine di uno stato gestore del gioco d'azzardo. Un'immagine assurda nel 1972. Come era assurdo che fino a 14 anni fa lo stato ricavasse un utile dalle case chiuse. Oltre tutto è ridicolo che lo stato autorizzi il gioco del lotto e proibisca, al tempo stesso, gli altri giochi d'azzardo nei locali pubblici». Riguardo ai quattromila 500 gestori di ricevitorie, l'on. Amadei afferma, infine, che «non è un problema difficile assicurare una sistemazione economica adeguata e più dignitosa a questi dipendenti pubblici».

R. R.

NESSUNA SCHIARITA NELLA LUNGA VERTENZA DEI FERROVIERI

Confermate le 24 ore di sciopero dei treni

Saranno effettuate fra il 23 e il 24 agosto - In agitazione i «termali»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 agosto prossimi, i 216 mila ferrovieri italiani effettueranno un nuovo sciopero di 24 ore, dopo quello dei 3-4 agosto, proclamato da sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil, e confermato dopo l'esito negativo che hanno avuto i colloqui dei giorni scorsi con il ministro dei trasporti Aldo Bozzi. D'altronde, per il momento è difficile una previsione ottimistica dei tentativi di soluzione fatti dal ministro. E' ancora lontana quindi la soluzione della lunga vertenza che dura da quasi un anno. Essa è infatti cominciata il 9 settembre 1971 con la presentazione all'allora ministro dei trasporti, Italo Viglianesi, da parte dei sindacati, di una piattaforma rivendicativa articolata in nove capitoli, in cui oltre a miglioramenti di carattere economico e normativo, si chiedevano l'approvazione di leggi e di provvedimenti di vario genere per una riforma generale delle ferrovie italiane.

I punti della piattaforma riguardavano in particolare: lo ambiente di lavoro; la politica dei trasporti; gli appalti; lo aumento di 15 mila lire mensili; le qualifiche; l'arresto preventivo dei lavoratori in caso di incidente ferroviario; il personale femminile; gli incaricati. La vertenza, durante la quale fasi di trattativa si erano alternate con fasi di scioperi generali e articolati, vide una schiarita all'inizio dell'anno allorché si raggiunse un'intesa di massima fra il ministro Viglianesi e i sindacati sulle rivendicazioni presentate.

I contenuti di tale intesa vennero poi ripresi nel corso di contatti tra i sindacati e il nuovo ministro Scalfaro, e furono oggetto dei lavori delle cinque commissioni tecniche miste, composte da sindacalisti e rappresentanti delle ferrovie, incaricate di esaminare i tempi e i modi e gli strumenti con cui realizzare le richieste sindacali. I risultati cui giunsero le commissioni furono quindi sottoposti alla fine di maggio a una consultazione di base.

Al termine della consultazione i sindacati rilevarono che alcune delle intese raggiunte potevano essere realizzate immediatamente, mentre per altre erano necessari appositi disegni di legge. In particolare erano rimasti insoluti i problemi del finanziamento del piano pluriennale di investimento nelle F. S. per il quale sono stati stanziati 3.500 miliardi e si era registrato un diniego del governo circa le richieste di abolizione degli appalti e dell'aumento delle 15 mila lire mensili. Su tali questioni e su quella relativa all'aumento degli organici, sono riprese poi nel luglio scorso le trattative.

E' intanto in corso da oggi lo sciopero articolato di 24 ore dei 20 mila lavoratori termali che si concluderà il 31 agosto prossimo.

Matteo Giambi

A MOSCIANO SANT'ANGELO

I FUNERALI DEL PADRE di Vittorino Meloni

Teramo, 16

I funerali di Alberto Meloni, padre di Vittorino, direttore del «Messaggero Veneto» di Udine, deceduto in seguito a un attacco cardiaco all'età di 75 anni si sono svolti a Mosciano Sant'Angelo (Teramo).

Originario dell'Abruzzo, Alberto Meloni aveva combattuto in Friuli durante la prima guerra mondiale e in questa regione aveva successivamente svolto la sua attività di ufficiale giudiziario. Alle esequie hanno partecipato i figli Vittorino, Carlo, Ester e Laura, i fratelli, parenti e una folla di estimatori.

LA SIGNORA IN GRIGIO

- ENTRI, la prego — mi disse il vecchio signore e mentre, con garbata cavalleria, si sollevava un poco dalla poltrona per salutarmi, aggiunse guardandomi attraverso i suoi occhi spenti: — La ringrazio per mia sorella. — Ero andata da lui, anni fa, per far rivivere colei che era stata, forse, la più scintillante, la più versatile, la più operosa delle scrittrici triestine: Ida Finzi che da una poetica figura del Don Giovanni byroniano, aveva tolto il romantico pseudonimo di Haydeè.

Non le tappe della sua vita letteraria mi interessavano: a suo tempo molti critici si erano occupati di lei e quasi tutto di lei mi era noto. Volevo «sentirla» attraverso le parole di un fratello che da anni teneva acceso il ricordo della piccola donna del suo sangue e si prodigava per ritardarne l'oblio. Mentre il fragile e minuto signore mi parlava, guardavo il ritratto di Haydeè e i grandi occhi, velati di languore orientale, sembravano sorridere con commossa arguzia. Così, Haydeè fu di nuovo fra di noi, una di casa nostra, un prodotto di questa terra aspra e dolce che ha generato tanti ingegni, luminosi, inquieti, leggermente fuori fuoco, come la posizione geografica e politica di Trieste.

Ida Finzi era nata a Trieste il 1.o settembre 1867, da famiglia ebrea immigrata dal Veneto e aveva iniziato la sua vita in un ambiente permeato del più puro spirito risorgimentale. Il padre, Giuseppe, era un appassionato di musica e componeva melodie e romanze per il tempio, la madre, Chiara Clerle, aveva portato nella sua patria di adozione il fervore degli anni giovanili passati nel clima entusiasmante della rivoluzione del '48, una sorella suonava egregiamente il pianoforte, un fratello studiava con profitto il violino e la piccola Ida viveva le sue ore fantastiche fra Andersen, Dickens e Daudet. Si buttò a scrivere con entusiasmo, frenata soltanto dalle severe esigenze della sorella Emma.

Troncati gli studi per dissesti finanziari, la fanciulla si votò al giornalismo per essere subito in grado di provvedere a se stessa e a sedici anni pubblicò, con una sigla, il suo primo articolo su «L'Indipendente». Era una prosa originale, colorita e vivida, alla Matilde Serao del «Capitan Fracassa» ma con un pizzico di più spiccato umorismo. In seguito, assunse lo pseudonimo che doveva renderla celebre e riuscì per molto tempo a mantenere l'incognito. Passò presto al «Piccolo» e con Teodoro Mayer rimase fino al 1917, cronista finissima delle prime rappresentazioni, delle feste mondane, profilatrice di donne e attrici celebri.

Il giornalismo l'affascinava con il suo tumultuoso vivere precario. Ciò le impedì, forse, un respiro più ampio negli spazi della grande letteratura ma le diede quella sicurezza di stile, quella varietà di espressione, quella laboriosità di operaria che è la caratteristica del mestiere. — Mestiere da matti! — scriveva Haydeè in «Doretta Cisano» — Lavorare quando gli altri vanno a dormire, andare a dormire quando gli altri si alzano, paghe limitate e se per caso Domineddio ci mette in testa qualche granello di genialità, ecco l'articolo quotidiano che se lo becca e se lo inghiotte giorno per giorno, finché ci lascia vuoti e secchi come gusci di zucche raschiate! —

Infatti, mestiere da matti. Ma la stoffa della giornalista era tale che Emilio Treves, non molto tenero con le donne scrittrici, le diede, a ventidue anni, l'incarico per una serie di articoli sull'Esposizione mondiale di Parigi, nel 1889. Così, il nome di Haydeè divenne noto in tutta l'Italia come note, più tardi, divennero le cronache femminili su «L'Illustrazione Italiana» che ella firmò «La signora in grigio».

Nel 1903, Haydeè si presentò a due concorsi nazionali e li vinse. Quello bandito da Vallardi proclamò la superiorità della scrittrice triestina con la novella «Quinto Ario» e il lusinghiero giudizio fu firmato da Boito, Negri, Piola e Giacosa e quello del giornale «Roma Letteraria» nel quale le venne assegnata la penna d'oro e diamanti per il racconto «Il ritorno».

Haydeè continuò a partecipare ai concorsi e a conseguire vittorie ma la più importante fu certamente quella conquistata nel primo concorso nazionale per un romanzo, bandito dalla Società degli Autori di Roma nel quale ella si aggiudicò il secondo posto con «Faustina Bon» che è, indubbiamente, il romanzo più significativo della scrittrice triestina (1914).

Sarebbe interessante soffermarci sulla tematica di questo romanzo se lo spazio ce lo consentisse poiché «Faustina Bon» è la versione femminile dell'antica leggenda tedesca del dottor Faust.

«Doretta Cisano» è il romanzo che Haydeè scrisse nel 1933. E' considerato il suo capolavoro anche se, modestamente, noi preferiamo di gran lungo la sua Faustina. Doretta Cisano, più che la storia di una donna, è la rappresentazione di una città, Trieste, durante gli anni del primo novecento, della grande guerra e del dopoguerra.

Fra questi due romanzi, che si possono considerare i pilastri della narrativa di Haydeè, troviamo una quantità di scritti e racconti vari. Notevolissime due raccolte di novelle: «Racconto di Natale» (1908) e «Le quasi artiste» (1926); le quali artiste sono trepide creature femminili che sfiorano l'arte, ne subiscono la fatalità e l'irrequietezza ma si fermano ai piedi della scala senza riuscire a salirvi. La loro storia è, quasi sempre, la storia di un'infelicità.

Come Haydeè amò la natura femminile con tutti i suoi problemi e tormenti, così amò l'infanzia con cuore materno, non per esperienza vissuta ma per intimo e profondo istinto. «Allieve di quarta» ne è il più sincero documento. Con «Il libro della madre e del fanciullo», la nostra scrittrice vinse nel 1934 il suo ultimo premio e nel 1935, con «Le rime di Trieste e di una vita», ella chiudeva la sua attività e si preparava ai tristi anni dell'esilio.

Ma un cenno ancora è dovuto alla sua attività teatrale. Il teatro aveva sempre affascinato Haydeè. Già nel 1910 aveva composto un libretto d'opera «Aura», leggenda orientale musicata da Amilcare Zanella e rappresentata a Pesaro. Più tardi, per il teatro dialettale, scrisse «Pantalon spiritista» e «Barba Momolo», entrambe affidate a quel grande attore che fu Ferruccio Benini. Molti drammi e commedie non arrivarono alla ribalta e molti ancora furono smarriti nella tragica bufera bellica. Tuttavia, due lavori, «L'ultimo sogno» e «La risorta», vennero messi in onda nel 1947 da Radio Trieste e negli anni che seguirono andarono in onda, sceneggiati a cura della sottoscritta, «Faustina Bon» e «Doretta Cisano».

L'eccezionale versatilità di Haydeè si cimentò anche su un tipo di romanzo giallorosa, «La signorina di Montecristo», pubblicato a puntate su «La Sera della Domenica», il giornale da lei creato e che ebbe, come detto, breve esistenza.

La piccola Haydeè fu piccola solo nella minuscola figurina, ritta sugli altissimi tacchi ma grande fu quella sua generosa fatica di artigiana, quel suo continuo e coraggioso scavare nelle anime femminili, quella costante fede che non le venne mai meno, neppure nei tristi anni delle persecuzioni razziali.

Fuggì da Trieste nel 1943 e si rifugiò a Portogruaro dove, nel 1946, una polmonite la colse e la stroncò. Ella riposa nel piccolo cimitero della cittadina che la accolse esule, sotto la lapide che porta incisé le parole dettate da Silvio Benco.

Ormai, anche il tremulo e coraggioso fratello di Haydeè se n'è andato e il filo da lui pazientemente trattenuto, s'è rotto. Le giovani generazioni non conoscono la prosa di una delle forze più schiette e genuine della nostra Trieste. Peccato. Peccato perché sempre più giuste e pertinenti ci sembrano le parole scritte dal Pancrazi nella prefazione alla sua raccolta di Racconti e Novelle dell'800:

— A quei miei amici, romanzieri e novellieri, che si meravigliassero della cura da me data ai romanzieri e novellieri di ieri come di un tempo speso male, io risponderò con un augurio: «Che fra cento anni un altro uomo di buona volontà, faccia lo stesso per loro!» —

Queste parole, nella loro onesta affettuosità, rivelano la singolare sorte dei narratori. Spesso fortunati in vita, o in una stagione della loro vita, cadono presto nell'oblio con più malinconica facilità di quanto avvenga ai poeti, agli scrittori di fiabe, ai raccoglitori di aneddoti, persino ai critici. Tutti costoro possono sperare di rimanere un poco nella memoria degli uomini, almeno attraverso i libri di testo, le antologie scolastiche, sia pure per una sola poesia, una favola, una novelletta, un giudizio. Il romanziere, no. La sua fama è condizionata al capolavoro. O egli riesce a collocarsi nella storia della letteratura con il suo capolavoro, e ben si sa che i capolavori non nascono come i funghi, o poco dopo, la sua opera è passata, non se ne parla più.

I romanzi di Haydeè non sono capolavori in senso assoluto, ammesso che l'assoluto in arte esista, ma se domani dovesse sorgere quell'uomo di buona volontà auspicato dal compianto Pancrazi, includere il suo nome in mezzo a tanti altri, sarebbe un atto di civile giustizia.

Nera Gnoli Fuzzi



Giovane indigena sulle rive boscose del Congo mostra la sua caratteristica cesta da pesca

TACCUINO DI UN VIAGGIO IN AFRICA VERSO IL TERRITORIO DEI MAYUMBE

Aggredita da uomini e macchine la sterminata e micidiale foresta

Attraverso l'Ubangui Chari e il Medio Congo la migliore via di comunicazione resta sempre il maestoso fiume - Sono stati utili alla Francia il coraggio e la tenacia di Giovanni di Brazzà

1.

Brazzaville, agosto

Tra l'Ubangui-Chari e il Medio Congo scarseggiano strade e ferrovie. Ho preferito perciò la comoda cabina di uno dei piroscafi in servizio sul Congo ad un rapido viaggio in aereo.

Sui 1200 chilometri di percorso fluviale che separano Bangui da Brazzaville, capitale dell'Africa equatoriale già posseduta dalla Francia, non vi sono forti ostacoli alla navigazione, fatta eccezione per alcuni banchi di sabbia nei pressi di Zinga, ove si lavora sodo per rendere più profondo il letto del fiume. I servizi sono settimanali ed i piroscafi in navigazione durante il periodo delle alte acque sono grosse unità provviste di ogni comfort e persino di cabine di lusso, mentre nei brevi periodi delle acqua basse possono navigare solo piccoli e modesti battelli. La durata del tragitto è di cinque giorni nel senso Bangui-Brazzaville; dodici o quattordici al massimo nel senso inverso.

Percorriamo i primi 370 chilometri di navigazione fra due argini di foreste fittissime, e solo di tanto in tanto si vedono i cucuzzoli erbosi di alcuni villaggi e piccoli campi di manioca. A bordo del «Ville de Paris» vi sono un centinaio di viaggiatori: scienziati cinesi con relative mogli, tedeschi operatori cinematografici, una coppia di californiani in luna di miele, funzionari e turisti di ogni colore.

Ogni giorno di più mi accorgo che l'Africa sta diventando di moda. La temperatura di 45 gradi e l'umidità tremenda che rende fradici i vestiti che abbiamo addosso non spaventano più neanche le gracili ragazze inglesi che, con casco bianco e occhialoni neri, se la spassano sul ponte mentre il sole bombarda il Medio Congo con i suoi raggi insopportabili.

Primo tragitto

La larghezza del fiume in questo primo tragitto è di circa cinque chilometri. Dal villaggio di Impfondo in poi — dopo circa cinquecento chilometri — gli argini si restringono; a Mossaka non superano i mille metri, mentre riprendono respiro nei pressi di Brazzaville, ove il fiume si allarga fino a sembrare un mare.

Sono trascorsi circa cinque secoli da quando il portoghese Diego Cam scoprì nel 1434 l'imboccatura di questo «grande fiume», che gli indigeni allora chiamavano Zaire. Ma i veri contatti degli europei con queste zone iniziarono nel XVII secolo, epoca in cui le Compagnie di navigazione francesi e portoghesi furono attirate dal traffico degli schiavi, dal commercio dell'oro e del legname.

Questo slancio commerciale fu accompagnato da un movimento apostolico. Nel 1766 il missionario Belgarde venne nominato prefetto apostolico delle missioni di Loango, Katongo e di altri paesi al di là dello Zaire. E fu sempre un missionario, l'Abate Provart, che pubblicò nel 1776 uno dei primi libri conosciuti su queste regioni.

Nella prima metà del XIX secolo, tutte le regioni costiere erano ormai conosciute mentre l'interno del Medio Congo, ben difeso dalle foreste e dai fiumi, dalle rapide e dagli ostili abitanti erano rimasto pressoché inesplorato. Bisognerà attendere la seconda metà del secolo scorso per assistere alla penetrazione e all'occupazione francese del territorio. E' a questo periodo che sono legati i nomi di Stanley e del tenente di vascello Giovanni di Brazzà, italiano d'origine e naturalizzato francese. Questo ultimo dedicò tre anni della sua vita (dal 1875 al 1878) al Medio Congo, facendosi stimare dagli indigeni e lottando contro le malattie e gli ostacoli naturali di questa terra tuttora in parte da scoprire.

Brazzà fu il primo a dimostrare che l'Ogoué ed il Congo sono due fiumi distinti, e riuscì — precedendo Stanley, che contemporaneamente stava effettuando esplorazioni per conto dell'associazione internazionale africana — a stipulare con il re Makoko un trattato di alleanza, secondo il quale la Francia aveva dei diritti sulle due rive del Congo.

In seguito ebbero inizio rivalità tra le due potenze europee interessate alla divisione dell'Africa, finché la Convenzione di Berlino, il 26 febbraio del 1885, non mise termine ad ogni discussione fissando i diritti di ogni stato e riconoscendo alla Francia la nuova colonia. I sacrifici del coraggioso ed energico Brazzà erano stati dunque coronati da successo. Il Medio Congo, un territorio più vasto dell'Italia, era entrato a far parte della Unione francese. Un paese insalubre, per metà coperto di foreste e spopolato, che possiede però un sottosuolo prezioso e che tanto utile è stato al generale De Gaulle durante l'ultima guerra, per la ricostituzione di molti organici della nuova Armata francese per la riconquista della Francia occupata.

Seguendo l'esempio del Ciad, il Medio Congo fu infatti la via di passaggio naturale per le Armate che andavano a combattere nel Sahara orientale, in Egitto e in Libia.

Ancora oggi, nonostante le sue ricchezze, il Medio Congo non si può dire un Paese felice. L'oro e i ricchissimi giacimenti petroliferi ai piedi del Mayumbe; i diamanti di Divénié; il piombo e lo zinco di M'Fuati e dalla vallata della Loutété; ed i fosfati scoperti nei pressi di Kouilon a nord di Pointe Noire hanno risvegliato l'interesse dei più animosi industriali europei e si stanno facendo miracoli per migliorare le vie di comunicazione, i servizi sanitari e postali e il tenore di vita degli indigeni.

Vengono istituite scuole, sorgono nuovi villaggi, si costruiscono strade, ferrovie, ospedali e chiese cattoliche. Si cerca insomma di trasformare il volto di questa terra e di rendere meno triste la vita di questi indigeni. Ma come sperare di bonificare 340 mila chilometri quadrati quando tutti gli abitanti sono appena settecentomila? E cosa dire della grande foresta che si estende su una zona vasta 22 milioni di ettari? Di questa gigantesca fornace umida ed inesorabile, ove soltanto i minuscoli Negrilli trovano il coraggio e la forza di vivere?

Una foresta interminabile, che annualmente riceve tredici metri d'acqua! una foresta fumigante sotto un cielo basso, malato, violetto. Una foresta vergine avvolta da un'atmosfera di febbre e di vapori nella quale mi sono voluto addentrare per un lungo tratto in compagia di due bianchi e di quattro guide indigene.

Senza gioia

Questa foresta profonda, che soffoca la bestia e l'uomo, che non accetta volentieri tra la sua foltezza altri che l'insetto e il rettile, è per eccellenza una foresta senza gioia. In questo mostruoso groviglio di vegetali in lotta per la vita, gli alberi si alzano disperati fino a ottanta metri di altezza, quasi per fuggire da questa prigione di fuoco. Miliardi di insetti vi girano attorno, orde di formiche voraci sono pronte ad aggrapparsi alle carcasse delle carogne. Sotto queste volte fronzute, che non lasciano passare il sole né direttamente la pioggia, regna il rumore irregolare, misterioso ma senza fine, della foresta che gocciola notte e giorno, cupamente, su un alto tappeto di putredine.

Qui si perde la nozione del tempo e delle realtà umane. In questo mondo vegetale, ove è notte assoluta già alle quattro del pomeriggio, e dove dall'alba al tramonto regna una verde penombra, glauca, come sottomarina, si profilano immensi alberi morti imprigionati dalle liane, simili a una flotta fantastica di antichi e immortali velieri che, naufragando, pare abbiano fatto ritorno nel cuore della foresta natale.

Mostruosa prigione

In un angolo di questo immenso bosco, nel Mayumbe, tra Pointe Noire e Brazzaville, ove una cinquantina d'anni fa migliaia di negri pagarono con la vita la costruzione di una linea ferroviaria (che forse poteva passare altrove, ma riuscì utile agli impresari poiché vi guadagnarono tre miliardi di franchi), sono in corso i lavori per l'estrazione del petrolio. Varie piste hanno sfondato le pareti inaccessibili di questo mondo eternamente buio, e gli uomini e le macchine oggi sono di casa anche in questa mostruosa prigione di foglie, miniera inesauribile del legname prezioso che comincia ad essere esportato in altri continenti. La lotta della società contro la natura qui durerà molti anni. La foresta non cede facilmente.

Franco La Guidara



Telefoto Upi

New York — Non servono le leggi per la protezione degli animali ad ammorbidire i desideri d'eleganza delle donne, come mostra questa superba pelliccia di ocelot presentata, su apposita cornice, in un celebre negozio specializzato della grande metropoli nordamericana

LA GASTRONOMIA IMMANCABILE PROTAGONISTA DELLA STORIA UMANA

Dalla Bibbia ai fumetti tutta una sfilata di golosi

Si comincia dalla mela che fece perdere il Paradiso a Adamo ed Eva per arrivare alle formidabili mangiate di Asterix e compagnia bella

Da quando Adamo ed Eva si lasciarono tentare da una rossa, lucida mela, il mondo prese la sua definitiva fisionomia di «valle di lacrime», abisso di dolore e via discorrendo. Non è certo il caso di intavolare una dotta disquisizione teologica sull'avvenimento, ma il peccato che chiuse le porte del paradiso a tutta l'umanità, passata, presente e futura, fu certamente la disobbedienza, però passata attraverso la gola.

Cioè, è innegabile che il «fattaccio» ebbe come comprimario qualcosa di mangereccio, un frutto commestibile, anzi una delicatezza di fine tavola. Forse per questo, trascurando la pura legge fisiologica che obbliga il corpo umano a nutrirsi pena la morte, che la gastronomia, ovvero l'arte di mangiare bene, è diventata una scienza altamente qualificata è tenuta in grande considerazione. Essa poi compare sempre sullo sfondo della letteratura mondiale di ogni tempo.

Tutta la storia dell'uomo è punteggiata da opulenti banchetti, da pranzi colossali, da convivii interminabili, che venivano organizzati in onore di imprese famose, quando non erano solenni cerimonie funebri a dare incremento ad altrettante funebri e sostanziose strippate in onore del defunto. Sempre la letteratura ci tramanda, gn dai tempi più remoti, in tutti i loro particolari gastronomici le formidabili mangiate degli eroi omerici, i quali arrostivano due o tre buoi per volta ai fuoco di alberi giganteschi e adoperavano legno di cedro perché il fumo dava grato sapore alla vivanda.

Passiamo all'antica Roma dove i favolosi banchetti di Lucullo potevano reggere il confronto con le non meno favolose cene del liberto Trimalcione il quale faceva servire, come minimo, una cinquantina di portate quando si trattava di un pranzo in famiglia. Anche il nostro Rinascimento è certamente all'altezza della situazione. Le merendine intime di Lucrezia Borgia, cui partecipavano solamente una settantina di invitati, tutti di casa, erano di una raffinatezza incredibile. Qualche volta i cibi sapevano un po' d'amaro a causa del veleno, ma ciò non aveva molta importanza nel contesto storico del tempo.

Attualmente si mangia ancora parecchio. Chi non ricorda il famoso «banchetto di rappresentanza» dato dal capo della Repubblica popolare cinese Mao-tsé Tung, al Presidente degli U.S.A. Richard Nixon, in occasione dell'ancor più famoso viaggio di quest'ultimo in Cina? Le portate erano molte e furono descritte con dovizia di particolari da tutta la stampa del mondo.

Non solo nella «alta» letteratura troviamo un panorama efficiente e preciso di come si nutrivano i nostri onorevoli «vecchi», ma anche nella «sotto-letteratura» (e con questa denominazione voglio intendere tutta la gamma di romanzi avventurosi, di riviste e di album di fumetti e di altre pubblicazioni del genere che dispensano gioia e «relax» mentale sia ai ragazzi sia agli adulti) la gastronomia ha una parte predominante. Nelle storielle di Topolino, di Mandrake, di Linus, di Asterix, gli eroi si mettono a tavola con molto e gagliardo appetito. Essi non sono i sofisticati esseri soprannaturali che si cibano di nettare ed ambrosia come gli dèi greci, ma semplici persone che mangiano a crepapelle quando ne sentono la necessità.

Ecco Asterix, il gallico piccoletto, dallo spirito acuto e dalla mente desta, e il suo inseparabile compagnone Obelix, grosso e forzutissimo, i quali, quando non sono impegnati in una orgiastica «revanche» con l'esercito romano invasore (e allora son bòtte da orbi e una magra da matti per i poveri legionari di Giulio Cesare), vanno a caccia di cinghiali nella foresta armoricana.

Lì, la preda è abbondante e perciò ne gode tutto il villaggio, ribelle alla «pax romana», che si riunisce intorno alla tavola a ferro di cavallo e divora, «scrotch, scrotch», la succulenta carne arrostita delle povere bestie. Questo banchetto è sempre di prammatica nel finale di ogni avventura di Asterix; dunque, anche fra i barbari ante Christum tutto ciò che finisce bene va festeggiato con i piedi sotto la tavola.

Ma questi indomiti avversari della «pax romana» in Gallia non si accontentano di procacciarsi il normale cinghialetto quotidiano per il pranzo o il pesce dell'Atlantico per la cena, essi sono autentici e fini intenditori di leccornie. In una delle loro tante avventure, Asterix e Obelix (non «pancione», solamente «un po' basso di torace») fanno il giro della Gallia per una scommessa con i Romani e per vincerla devono portare a casa le specialità gastronomiche delle varie città che toccano. Abbiamo così il prosciutti di Lutezia (Parigi), il vino «brut» di Durocortorum (Reims), la salsiccia di Tolosa, l'insalata di Nicae (Nizza), il brodetto di pesce di Marsilia (la bouillabaisse marsigliese), il supervino bianco e rosso di Burdigala (Bordeaux). Tutte queste derrate sono racchiuse in un enorme sacco, pesantissimo, e sciorinate poi sotto gli occhi degli esterrefatti romani.

Il «pari» è vinto, i legionari di Roma abbondantemente sbeffeggiati e, via, tutti a tavola, i Galli, con cinghiale arrosto e vino e birra a fiumi.

Bisogna dire che sono anche schizzinosi in fatto di manicaretti! Li vediamo, i soliti eroi, in territorio britannico, dove si sono recati in aiuto dei loro cugini inglesi, invasi da quella peste di Giulio Cesare e in procinto di essere conquistati.

Gli abitanti dell'isola hanno strane abitudini di costume e di alimentazione. In primo luogo, verso le cinque del pomeriggio, cessano di combattere, sia pure la battaglia decisiva, chiedono, con molta compitezza, mille volte perdono ai nemici e se ne vanno a casa a farsi una bella tazza di acqua calda con una nuvola di latte e qualche crostino. Poi intiepidiscono la cervogia (birra), mettono in ghiaccio il vino rosso e servono il cinghiale bollito con la salsa di menta. Per Toutatis! Asterix e Obelix, orripilati e schifati, per poco non muoiono di fame. Comunque la «magica pozione», che dona a tutti una forza sovrumana, li aiuta a sconfiggere per l'ennesima volta l'odiato nemico, ed essi se ne tornano in patria, festeggiatissimi, con un cinghiale arrosto pro-capite e abbondante vino rosso a temperatura ambiente.

Queste sono favolette ideate e scritte per divertire i ragazzi e pure gli adulti, ma hanno un sottofondo credibile. Gli eroi, per quanto mitizzati dalla fantasia dell'autore, hanno debolezze umane e godono e si dilettano delle medesime cose di cui si serve l'uomo per sottrarsi allo «stress» della vita follemente attiva di oggigiorno, che sono poi quelle stesse che gli antichi adoperavano per la stessa ragione.

La gastronomia, ovvero l'arte di mangiar bene, affratella gli uomini e li unisce in un comune spirito, allegro e spensierato.

Anna Bellemo

La rassegna dei libri

Steven Runciman, *I Vespri siciliani*, (Dedalo libri, Bari, 1971, pagg. 408, lire 4000).

Che un'inglese, Sir Steven Runciman, si sia interessato e abbia scritto sulla storia italiana e più precisamente su quell'episodio dei Vespri siciliani che ci rimanda a un oscuro, confuso, drammatico momento della vita politica e sociale del nostro paese, non è poi una cosa tanto eccezionale. Innanzitutto perchè la storia d'Italia, da sempre, è stata un fatto internazionale: la sua stessa posizione fisica la «compromette», poi le sue vicende politiche, quel succedersi di guerre e di invasioni, di congiure e intrighi, in cui venivano coinvolti eserciti e statisti provenienti da terre lontanissime, la pone in primissimo piano nell'interesse della politica, della diplomazia, della cultura europea.

Nel caso dei Vespri, l'episodio circoscritto in una chiesetta di Palermo, non è che l'aspetto esteriore più noto, vogliamo più clamoroso di una ben più ambigua, estesa, sottile trama di interessi e di accordi, di inimicizie e di rivalse che ebbero la loro naturale ripercussione in tutta l'Europa e se Francia, Germania, Spagna e paesi del vicino Oriente ne furono tutti profondamente coinvolti, l'Inghilterra, quella ripercussione la subì indirettamente, ma non per questo meno sensibilmente, se si pensa che influì sul suo sviluppo costituzionale.

Sui Vespri si ricorda soprattutto l'opera dello storico siciliano Michele Amari, opera che, scritta oltre 125 anni fa, risente, pur nella sua validità artistica e storica, del particolare momento politico e psicologico del suo autore, che preso dagli eccezionali avvenimenti del suo secolo, fu portato a restringere quell'episodio siciliano in un ambito nazionale, apportandovi le sensazioni e i sentimenti di un uomo del Risorgimento. Con Steven Runciman, i Vespri vengono giustamente inseriti in un raggio d'azione internazionale che rispecchia con sincerità, con acume e con nobili intenti storici e culturali «quel» momento della vita politica d'Italia.

Sir Steven Runciman ha una particolare predisposizione per i problemi del mondo bizantino e per la storia dei conflitti — nell'età del Medioevo — tra Cristianità orientale e occidentale e tra la Cristianità e l'Impero turco ed è stato insignito più volte di laurea ad honorem dalle università di numerosi paesi europei.

○

Carlo Collodi: *Pinocchio* - preceduto da un saggio di Fernando Tempesti (Feltrinelli Editore Milano, UE 648, pagg. 285, lire 800).

Questo Pinocchio di Fernando Tempesti non è un reiterata e prolissa cronaca delle famose avventure del burattino, ma un efficace e originale tentativo di far luce sulla vita e sulla personalità di questo Collodi, anzi di questo Carlo Lorenzini che con singolare amore sembra essersi volutamente richiuso nell'ombra per lasciare ogni luce di fama, di successo, di gloria a questa sua altrettanto singolare creatura.

Di certo la famiglia Lorenzini, o per lo meno, i tre fratelli, unici superstiti di una numerosa «nidiata», erano dei tipi estremamente caratteristici, specialmente Carlo «scapolone e abbastanza taciturno, non privo di prudenze ossessive, che lo facevano girare per la casa di notte, armato di un vecchio pistolone, per accertare che non ci fossero ladri».

In questa sua ricerca di luce e di verità, Tempesti si rifà a noti critici, biografi, scrittori, giornalisti che in varie forme si occuparono del Collodi: Emilio Cecchi, Guido Biagi, Leopoldo Barboni, Fernando Martini che mise a nudo, del Lorenzini «l'andare in cerca affannata di qualche centinaio di lire appena levato il sole...» e poi ancora il Pancrazi, Felice del Beccaro in cui il lato patriottico della personalità collodiana lascia il posto a quello «pauperistico», socialmente e individualmente depresso e un po' sognante della vita del Lorenzini. E quel Paolo Lorenzini (nipote del celebre autore) che indubbiamente, assai più degli altri, seppe dare notizie, chiarire imprecisioni, fornire dettagli sulla vita dello zio e della sua famiglia. E proprio dagli scritti del nipote che Tempesti ha saputo estrarre i punti che maggiormente possono interessare il lettore e l'argomento che ha deciso di trattare.

Ne esce così un ritratto fisico, umano e psicologico del Collodi, improntato ad una esuberante vivacità e ad un saporito linguaggio. «Era di media statura, piuttosto traverso, e leggermente obeso. Aveva il portamento rigido e un po' spavaldo del vecchio militare in congedo. Vestiva con ricercatezza scegliendo stoffe di tinte miste. . Era sempre lindo, accurato, preciso... Quando rimaneva solo in Firenze, spesso e volentieri si preparava i pasti in casa. E come faceva bene da cucina!»

La seconda parte del libro, intitolata «Come è fatto il Pinocchio» indaga e penetra nella psicologia del burattino, agganciandola al solo modello dimostrabile: un personaggio del teatro ancora in voga negli anni in cui fu scritto il Pinocchio; e questa è la novità che caratterizza questa parte del saggio saggio che si conclude con un'appendice di «schede», cioè capitoli dedicati al nome di Pinocchio e ad altri nodi essenziali per capire il Collodi e il suo capolavoro.

G. P.

○

L'Approdo Letterario - Rivista trimestrale di lettere e arti XVIII-57, ERI Torino (pagg. 172, lire 750).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL PIENO RISPETTO DI TUTTE LE TRADIZIONI

FERRAGOSTO AL SOLE

Mini-vacanza per numerosi triestini - Spiagge sovraffollate

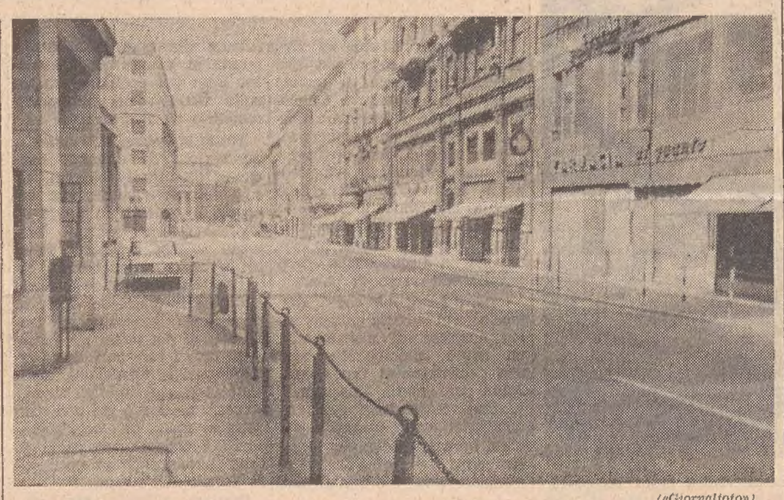
Un Ferragosto nel rispetto delle tradizioni quello di quest'anno: la giornata «clou» dell'estate è stata infatti caratterizzata da uno splendido sole, da una temperatura piuttosto elevata in tutta le regione, cioè come si conviene alla festa «calda»; soltanto verso sera in alcune zone il caldo è leggermente diminuito e il cielo si è coperto di nubi.

Nella nostra città la giornata è stata anche alquanto afosa e il caldo ha reso difficile anche il sonno notturno di chi è rimasto in città, oppure ha speso la giornata soltanto per brevi puntate sul Carso, verso la Istria, sulla riviera triestina, come quest'anno hanno fatto molti per evitare di affrontare su più lunghi tragitti il gran caldo e il traffico intenso delle grandi arterie. Purtroppo ancora una volta Ferragosto, che dovrebbe essere la vera e propria festa dello svago e del riposo, si è tramutato per molti in un giorno tragico e drammatico, specialmente a causa di un'impressionante serie di incidenti: così la tragedia stradale che ha distrutto una famiglia triestina nel Veneto, i tre incidenti mortali nel Friuli e i numerosi altri con feriti gravi; a questa impressionante serie va aggiunto il pescatore triestino scomparso in mare.

Molti triestini hanno trascorso Ferragosto nelle località di villeggiatura alpina e marina che avevano raggiunto già nei giorni scorsi e dove trascorrono il periodo di ferie; ma numerosi sono stati anche coloro che hanno compiuto una mini-vacanza impiegando le giornate libere ottenute con il «ponte» di Ferragosto: così è stato particolarmente intenso il traffico nella giornata di sabato, mentre nei tre giorni successivi la città è apparsa quasi del tutto deserta; in questo senso ha impressionato un po' la giornata prefestiva di lunedì con quasi tutti i negozi chiusi.

Altri, infine, hanno impiegato solo la giornata festiva di Ferragosto per brevi gite verso le mete tradizionali del Carso, del Friuli e dell'Istria, mentre una quota di triestini certamente superiore a quella dei passati Ferragosto è rimasta praticamente in città uscendo soltanto per qualche puntata verso i ristoranti dei dintorni e verso le tradizionali «sagre» di Muggia Vecchia e Monrupino, legate alla festa religiosa

I triestini rimasti in città hanno affollato i ristoranti, i locali pubblici, le gelaterie, e ottimi affari hanno fatto anche i rivenditori di angurie. Il centro cittadino che per tutta la giornata di Ferragosto è rimasto deserto, con pochissime macchine in circolazione, parcheggi da svendere e rari passanti, si è un po' popolato verso sera.



(«Giornalfoto»)

Così si presentava il Corso per Ferragosto: un sogno per gli automobilisti a caccia di parcheggio

Negozi chiusi: disagi in città

Il «ponte» di Ferragosto, se da un lato ha consentito la febbrile fuga dalla città di quanti hanno inteso approfittare di una vacanza allungata dal... calendario, dall'altro ha creato disagi per i rimasti in città. Specie le massaie hanno avuto difficoltà — nella città semiabbandonata — a rifornirsi lunedì di generi alimentari. Contrariamente alle disposizioni, non si contano le macellerie e le pescherie, nonché le stesse botteghe d'alimentari e le rivendite di frutta e verdura che hanno chiuso i battenti; e così numerosi bar. In piazza Cavana e in piazza Ponterosso davanti alle macellerie si sono così formate per tutta la mattina lunghe code.

Gli esercizi chiusi, peraltro, non esponevano cartelli di «chiusura per ferie»; per cui è da ritenere che abbiano ritenuto festivo anche il lunedì. E così bar e gelaterie, la cui giornata di chiusura settimanale non coincideva.

Anche i distributori di carburante hanno messo, al solito, a dura prova gli automobilisti, specie forestieri: davanti ai rari di turno si formavano lunghe code, alla vista del cartello «aperto»: in realtà c'era da attendere fino alle 15 oppure fino alle 23 per la riapertura. Eppure taluno, ad esempio a Barcola, è rimasto aperto anche durante questi intervalli: abusivo lui o disinteressati gli altri?

DURANTE I QUATTRO GIORNI DEL «LUNGO PONTE» DI MEZZA ESTATE

Netta flessione dei transiti stavolta oltre la «linea bianca»

Martedì centomila in meno rispetto allo scorso anno - Le statistiche della polizia di frontiera

Ferragosto all'insegna di un traffico abbastanza scorrevole sulle strade della nostra provincia, e anche di un movimento ai valichi di confine inferiore forse a certe attese, e comunque parecchio più basso di quello registrato negli scorsi anni, e in particolare nel '71. Se ne potrebbe dedurre che è in atto un'inversione di tendenza nelle abitudini da tempo consolidate sul modo di trascorrere la festa principale dell'estate, per cui sia i triestini sia in parte anche gli stranieri cominciano a evitare di mettersi in viaggio nei giorni «clou» d'estate e di trascorrere le giornate campali o a casa oppure nei centri turistici raggiunti nelle giornate precedenti i tradizionali «esodi». Per quanto riguarda più precisamente i triestini, sembra cominci a prevalere la saggia tendenza o a prendersi una vacanza più lunga (vere e proprie ferie oppure il «ponte» di tre o quattro giorni) oppure di rimanere a casa e spendere la giornata festiva con puntate sull'altipiano carsico, sulla riviera triestina, in cerca di un più tranquillo refrigerio.

Di questa situazione un po' nuova è indubbiamente emblematico il movimento ai nostri valichi di confine registrato in questi ultimi giorni. Dalle statistiche raccolte dalla polizia di frontiera risulta un dato importante e nuovo: in queste quattro giornate (sabato, domenica, lunedì e martedì 15 agosto) i transiti confinari sono stati sostenuti, sì, ma molto inferiori alle punte registrate nelle stesse giornate dei giorni scorsi. Complessivamente sabato si sono avuti oltre 325 mila transiti, domenica 304 mila, lunedì 263 mila e per Ferragosto «solo» 245 mila: lo scorso anno, nella sola giornata «clou» d'estate si sono avuti quasi 100 mila transiti in più. Questa flessione del movimento dei transiti oltre la linea bianca, da sabato a Ferragosto, dimostra appunto la tendenza ad allungare le vacanze, a non affrontare in un giorno solo i disagi del traffico estivo e comunque di evitare le giornate di punta, che poi finiscono per non rivelarsi tali.

Questa la tabella dei transiti nelle quattro giornate del lungo «ponte» di Ferragosto, registrati ai valichi con il territorio jugoslavo e la Zona B della nostra provincia. Sabato in entrata: 32.388 italiani con passaporto, 51.423 con lasciapassare, 48.958 stranieri con passaporto e 22.283 con lasciapassare; in uscita: 39.346 italiani con passaporto e 56.456 con lasciapassare, 49.995 stranieri con passaporto e 24.822 con lasciapassare; domenica 13 agosto: in entrata: 40.338 concittadini con passaporto e 47.929 con lasciapassare, 33.468 stranieri con passaporto e 12.850 con lasciapassare; in uscita: 58.948 italiani con passaporto e 58.334 con lasciapassare; lunedì 14 agosto: in entrata: 43.092 italiani con passaporto e 33.894 con lasciapassare, 43.596 stranieri con passaporto e 12.037 con lasciapassare; in uscita: 40.800 italiani con passaporto e 37.970 con lasciapassare, 40.118 stranieri con passaporto e 12.209 con lasciapassare; e infine i dati riguardanti la giornata di Ferragosto; in entrata 45.085 concittadini con passaporto e 47.188 con lasciapassare, 32.252 stranieri con passaporto e 9.557 con lasciapassare; in uscita 25.198 italiani con passaporto e 46.088 con lasciapassare, 30.359 stranieri con passaporto e 9.435 con lasciapassare.

Riguardo ai transiti ai valichi è da segnalare il numero piuttosto elevato di stranieri e dei concittadini con passaporto: le targhe delle auto erano in prevalenza tedesche, austriache, francesi e di altri paesi europei, nonché di numerose province italiane con prevalenza di quelle settentrionali. Riguardo la sola giornata di Ferragosto, da rilevare anche un notevole numero di transiti con lasciapassare, cioè il traffico locale, il che dimostra che molti triestini rimasti in città hanno scelto soprattutto le spiagge istriane per trascorrervi la giornata festiva.

Da notare anche qualche nota caratteristica: i transiti ai valichi nella giornata di Ferragosto sono stati più sostenuti specie al primo mattino e nella tarda serata per quanto riguarda il traffico «locale» e alquanto massiccio nelle ore più calde — dalle 13 alle 16 — per quanto riguarda i passaggi di confine da parte degli stranieri. Comunque anche nelle rimanenti ore si è avuta qualche «coda».



(«Giornalfoto»)

Due immagini colte per Ferragosto ai valichi. Una turista appiedata e il controllo dei passaporti

ACUITI SUL TRAGUARDO I CONTRASTI FRA I SINDACATI DI CATEGORIA

Sta per perdere... l'autobus pure l'accordo parziale all'Acegat

Mentre Ccdl-Uil e Cgil riconoscono valida l'intesa raggiunta con l'azienda i dirigenti della Cisl respingono tutto - In vista altri scioperi e disagi

Permane grave la situazione nel settore trasporti dell'Acegat, e al momento attuale non ci sono immediate prospettive di situazione in questa lunga crisi che di giorno in giorno aumenta il disagio della popolazione: una situazione ormai diventata insostenibile per un largo strato di utenti dei mezzi pubblici della municipalizzata che si sono visti mancare il mezzo di trasporto per raggiungere il posto di lavoro o per recarsi in centro. E la forte diminuzione — quasi il dimezzamento — delle linee di autobus sembra non accenni a finire.

Nella giornata di ieri si sono tenute al Broletto le due annunciate assemblee informative indette da Ccdl-Uil e Cgil aperte a tutti i lavoratori del settore, senza distinzione di appartenenza all'uno o all'altro sindacato, per illustrare ai dipendenti dell'Acegat i motivi che hanno consigliato le due organizzazioni sindacali a concludere un accordo parziale con la commissione amministratrice della municipalizzata.

Le due assemblee non hanno fatto che confermare questa rottura sindacale: la Ccdl-Uil e la Cgil sembrano orientate a concludere un accordo integrativo aziendale con l'Acegat, mentre la Cisl sembra ugualmente decisa a proseguire l'agitazione, tanto che il sindacato di via S. Spiridione avrebbe già deciso uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del settore trasporti dell'Acegat: lo sciopero — se confermato — dovrebbe svolgersi nei primi giorni della prossima settimana. Nonostante la decisione della Ccdl-Uil e Cgil la crisi rimane seria, in quanto la Cisl controlla da sola circa i due terzi dei dipendenti interessati alla vertenza.

Al termine delle due assemblee di ieri (una tenuta al mattino e l'altra al pomeriggio per permettere a tutto il personale di parteciparvi) le segreterie provinciali di settore della Ccdl-Uil e Cgil hanno emesso un comunicato in cui si sottolinea che «dopo ampia discussione gli aderenti alla Ccdl-Uil e alla Cgil hanno all'unanimità approvato l'impostazione e la linea delle due organizzazioni».

Nel corso delle due riunioni la situazione e la linea dell'accordo integrativo aziendale sono state illustrate dai segretari Fabricci e Gerli, i quali hanno esposto le tesi politico-sindacali dei due sindacati. Alla discussione hanno partecipato anche qualificati aderenti alla Cisl e — a quanto si è appreso — sembra che parecchi si siano pronunciati a favore della sottoscrizione dell'accordo. Negli ambienti della Ccdl-Uil si osserva inoltre che nel caso la Cisl concretasse lo sciopero di ventiquattro ore la prossima settimana; gli aderenti ai due sindacati non vi parteciperebbero e farebbero uscire i mezzi pubblici, naturalmente in numero limitato.

Da parte sua la Cisl ribadisce la propria posizione di intransigenza, mettendo in rilievo che al momento attuale non sono previsti incontri con la commissione amministratrice e la direzione dell'Acegat in quanto si deve prima ricucire la rottura intervenuta con la Cgil e la Ccdl-Uil; e in questo senso il sindacato di via S. Spiridione — come riportiamo in altra parte del giornale — auspica un riavvicinamento e il ritorno all'unità sindacale con la Cgil e la Ccdl-Uil. Ma in questo momento, visto anche il largo consenso della base all'azione per il raggiungimento dell'accordo aziendale, questo auspicio appare ancora più difficile, e pertanto la soluzione della crisi, purtroppo, piuttosto lontana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacinto — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10. La luna nasce alle 15 e cala alle 23.31.

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 24,2; pressione mb. 1012,6 in lieve diminuzione; umidità 50 per cento; vento kmh 5 da Ovest; temperatura del mare 27.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813288.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

16 agosto

MORTI: Perugini Andrea, anni 85; Trtnik Antonio, 68; Gombac Francesco, 74; Dazzara ved. Benussi Lucia, 86; Pelizon Bruno, 84; Malabotti Antonio, 74; Mazzocco ved. Fabrio Maria, 84; Zandegiacomo in Rocco Letizia, 82; Flack ved. Vizzi Maria, 79; Fortuna Mario, 64; Altieri Mauro, 72; Gardina Vittorio, 60; Ban Mario, 68; Pozzo ved. Zuliani Anna, 84; Svab ved. Marsetich Anna, 53; Daresi Pietro, 77; Rebay ved. Florentin de Blumfeld Ilona, 85; Urizzi ved. Kuschè Eugenia, 78

NATI: 11.

Ordinanza della Capitaneria

Bagni «no» in tre zone

Alla vigilia di Ferragosto è stata infine sciolta dall'ufficiale sanitario del Comune di Muggia la riserva sulla possibilità di consentire i bagni di mar ache negli stabilimenti «Muggesano» e dei CRDA e nel tratto fra essi compreso. Pertanto la Capitaneria di porto ha potuto emettere un'ennesima ordinanza per rendere ufficiale anche quest'ultima deroga al precedente divieto generale della balneazione che all'inizio di stagione aveva colpito l'intero arco di costa da Muggia a Miramare. Anzi, per riordinare la situazione dei vari divieti di balneazione, ha inteso necessario emettere infine un'unica ordinanza.

Vi si ricapitola che la proibizione di effettuare bagni di mare riguarda ora le seguenti tre zone: quella compresa fra lo stabilimento comunale della «Lanterna» (escluso) e lo stabilimento ex Cedas di Barcola; nel vallone di Muggia con l'esclusione del tratto fra il torrente Ospo e la zona antistante la Società di tiro a volo; e in quella che va dall'ex cantiere Felszegi fino a 200 metri oltre il cantiere San Rocco, escluso il citato tratto — in cui la balneazione è nuovamente consentita — fra il bagno «Muggesano» e quello dei CRDA.

RAPINA NOTTURNA IN CAVANA

Picchiato e derubato da alcuni teppisti

È stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari

Rapina notturna in Cavana. Per impossessarsi di trentamila lire alcuni teppisti non hanno esitato a picchiare a sangue un passante, Oscarre Plesnicar, di 55 anni, abitante in via Cappello 7/3. E' successo l'altra notte in Cavana. Con la faccia insanguinata l'aggredito è stato soccorso dagli agenti della Volante, i quali lo hanno trasportato con la «Giulia» all'Ospedale maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero-contusa al naso

Egli ha raccontato di essere stato affrontato dai teppisti in via delle Mura, all'angolo con la via del Fico. Dopo averlo malmenato, gli hanno tolto il portafogli che, come abbiamo detto, conteneva soltanto tre biglietti da diecimila lire.

Infortuni sul lavoro

Doloroso infortunio sul lavoro in una falegnameria di via Capitolina. Un giovane di 21 anni, Mario Umek, abitante in via Paduina 2, ha parzialmente perduto la punta di quattro dita della mano sinistra. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo della ditta Apollonio, presso la quale è occupato, egli ha dichiarato di essersi infortunato mentre stava adoperando una fresa. Il giovane operaio è stato accolto nella divisione ortopedica

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato nel pomeriggio l'impiegato Giovanni Mauri, di 63 anni, abitante al numero 32 di passeggio Sant'Andrea. Nell'aprire il portello di un forno, nello stabilimento della Grandi Motori, egli è stato accidentalmente colpito al mento dalla leva di chiusura.

Il coccio di vetro di una bottiglia rotta ha ferito al collo del piede destro la pulitrice Maria Battista Cerin, di 28 anni, abitante al numero 384 di Bagnoli.

«Ripuliscono» il salvadanaio

Ladri all'antica, quelli che si sono introdotti il giorno di Ferragosto nella villa dell'autista Giuseppe Gustin, di 42 anni, situata in via Marziale 5. I malviventi, che hanno tranciato la rete di filo spinato con una cesoia, sono penetrati nella proprietà, passando quindi in casa attraverso la finestra di uno stanzino, che hanno poi lasciato aperto e illuminato. I malviventi si sono posti subito all'opera, «ripulendo» il salvadanaio della figlia del padrone di casa (2.000 lire). Nella camera da letto del Gustin, dopo aver prelevato alcuni preziosi, gli ignoti visitatori hanno sfatto il letto e girato il materasso, controllando le cuciture; speravano ditrovare il malloppo nascosto alla vecchia maniera.

Il padrone di casa rientrato con la famiglia alle 21.30, ha visto subito la stanzetta illuminata e si è spaventato. E' entrato in casa facendo meno rumore possibile, sperando di sorprendere i malviventi. Ma i ladri se n'erano già andati. Al Gustin non è rimasto altro da fare se non telefonare immediatamente ai «113». Sul posto è accorso il maresciallo Tudor assieme alla guardia scelta Ventura, i quali hanno iniziato le indagini.

Un viaggio affascinante

Sono ancora disponibili dei posti sullo stupendo viaggio - vacanza GERMANIA - OLANDA - BELGIO che viene organizzato dall'UTAT **dal 20 agosto al 2 settembre.**

Il viaggio consente di visitare MONACO, NORIMBERGA e COLONIA in Germania con la navigazione sul Reno; in Olanda è prevista la visita di AMSTERDAM, HAARLEM, l'AIA e ROTTERDAM; in Belgio la visita di ANVERSA, GAND, BRUGES e BRUXELLES.

E' prevista una combinazione speciale in aereo con partenza il 22 agosto e rientro il 31 agosto.

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 I (Politeama)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 Tel. 37265
Ab.: Via Boccaccio 10. Tel. 418905

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N 1900/10900 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 15633/67

I NEGOZI DEL «T CLUB»
non vendono soltanto buoni prodotti, ma regalano serietà e cortesia, due «merci» oggi sempre più rare

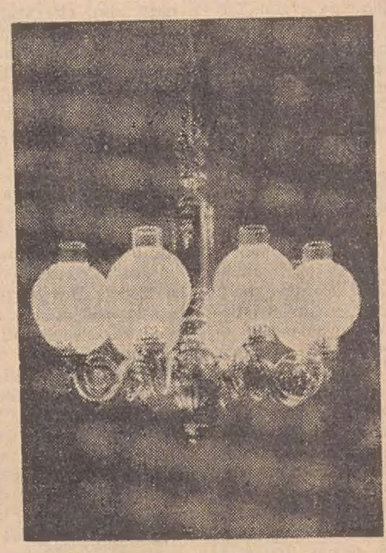
club

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13 19
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO giornaliera ore 7
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



L'atmosfera di intimità per una accogliente sala di soggiorno è data dal giusto tono dell'illuminazione. Questo lampadario «FINE OTTOCENTO» metterà in risalto lo squisito buon gusto dell'intenditore che vorrà adornare il suo soggiorno. Balcor via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

FIRMATA LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO PER ALLERS E DIETRICH

Chiusa l'istruttoria per la Risiera

Ora sorge un conflitto di competenze: il Tribunale militare di Padova avoca a sé gli atti processuali - Lunghe deposizioni di Diego de Henriquez

Si è conclusa in questi giorni l'istruttoria a suo tempo avviata dal Tribunale di Trieste a carico dei responsabili dei crimini commessi al tempo della occupazione germanica, alla Risiera di San Sabba, dove i nazisti attivarono l'unico forno crematorio funzionante in territorio italiano. Il giudice istruttore dott. Sergio Serbo ha infatti firmato la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti del colonnello August Allers, che fu comandante della Risiera — riconosciuta Monumento nazionale per la somma di sacrifici che vi si compirono nelle barbariche tenebre dell'ultimo conflitto mondiale — nonché del maggiore Dietrich e di altri ufficiali germanici.

Per la celebrazione del processo è però sorto immediatamente un conflitto di competenze in considerazione del particolare incarico rivestito dagli imputati all'epoca dei fatti, è intervenuta la Procura militare la quale ha avocato a sé gli atti. A questo punto il dott. Serbo è ricorso per Cassazione, per cui spetta ora al Supremo collegio di pronunciarsi sulla questione, se il processo debba essere cioè di pertinenza del Tribunale penale di Trieste oppure del Tribunale militare di Padova.

L'istruttoria ha tenuto impegnato il dott. Serbo per lunghi mesi, nel corso dei quali egli ha potuto interrogare oltre un centinaio di persone, le quali hanno recato la propria testimonianza sugli eccidi compiuti alla Risiera e sul ruolo di responsabilità dei vari ufficiali germanici: come noto, si calcola che non meno di duemila persone — antifascisti, partigiani, ebrei — siano stati trucidati a San Sabba prima che i tedeschi — che del triste luogo si servivano anche per sinistare convogli di detenuti verso i campi di sterminio germanici — facessero esplodere nell'aprile 1945 i terribili impianti, nell'intento di cancellare la tragica prova.

Fra i testimoni che sono stati trattenuti più a lungo dal magistrato figura il prof. Diego de Henriquez il noto collezionista d'armi e storiografo, che visse molto da vicino quei giorni e con straordinaria precisione prese nota di nomi, circostanze e avvenimenti, e trascrisse pazientemente anche le frasi graffite sulle pareti delle cella da tanti sventurati: messaggi d'addio, nomi, le date di partenza per i lager germanici. Anche questo — oltre alle documentazioni messe a disposizione dall'Istituto per la storia della Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia — ha costituito un prezioso patrimonio documentario, che è pure valso a rintracciare numerosi superstiti.

Quanto ai nomi degli imputati, essi sono spesso rimbalzati — anche in questi ultimi anni — alla ribalta giudiziaria, per i processi intentati loro dai vari Tribunali germanici, e ciò per i crimini da essi compiuti altrove in Europa; e spesso sono giunti a Trieste magistrati della Repubblica federale per sentire testimoni italiani di quei tragici eventi.

Incendio di bosco in territorio istriano

Decine di persone hanno telefonato ieri, nel primo pomeriggio, al «113» e ai vigili del fuoco per informarli che un'alta colonna di fumo bianco si alzava alle spalle della città, e per chiedere se si fosse verificato un nuovo attentato allo oleodotto.

«Nessuna paura» è stato risposto «si tratta di un incendio di bosco di vaste proporzioni sviluppatosi in Istria a otto chilometri dalla linea di demarcazione». Data la vastità del fuoco i nostri vigili si sono posti in stato di allarme per essere pronti ad accorrere nel caso in cui i vigili jugoslavi avessero chiesto la collaborazione.

A sera impressionanti riverberi rossi illuminavano l'orizzonte.



(«Giornalfoto»)

Colonne di vetture (per lo più straniere) a uno dei posti di blocco: il traffico è stato spedito

LUNA DI MIELE IN CROCIERA

Sposi, pensando al viaggio di nozze... pensate a una crociera della SIOSA LINE, che offre il **viaggio gratuito alla sposa.** Dal 2 settembre partenza da Genova ogni sabato con la M/n CARIBIA per Cannes, Barcellona, Palma di Majorca, Tunisi, Palermo e Capri.

Medesima facilitazione anche alle coppie che festeggiano le NOZZE D'ARGENTO e D'ORO.

UCV CIT

Programmi e prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI — CIT Trieste - Piazza Unità 6 - Tel. 24793

E' in atto con grande interesse la

Operazione permuta TV

ritiriamo il vostro vecchio TV e lo

VALUTIAMO L. 70.000

all'acquisto dell'ultimo modello automatico PHILIPS da 24 pollici

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 790 552

TRAGICO EPILOGO SULLA «PONTEBBANA» DI UNA GITA DI FERRAGOSTO

Perdono la vita tre triestini in un incidente presso Treviso

Nel terribile scontro d'auto sono rimasti vittime un dipendente della RAI, la moglie e la madre
Sembra che la causa della disgrazia sia da ricercarsi nel mancato rispetto di un segnale di «stop»

Tragedia di Ferragosto per uno «stop» non rispettato. Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite in una spaventosa sciagura stradale, avvenuta la sera di Ferragosto in provincia di Treviso. I tre morti e due dei feriti sono triestini: una famiglia distrutta. Gli altri quattro feriti sono tutti di Treviso.

Le vittime del terrificante sinistro sono i coniugi Livio Dambrosi di 45 anni, geometra addetto alla segreteria tecnica presso la sede triestina della Rai, sua moglie Gioia Moro, di 43 anni e sua madre, Violetta Dambrosi, di 69 anni, abitanti in viale Miramare 291. Sono rimasti invece feriti il padre e la figlia del conducente, Pasquale Dambrosi di 70 anni, e Orietta Dambrosi di 17 anni.



Le vittime della sciagura stradale: Livio Dambrosi, la moglie Gioia e la madre Violetta

La sciagura è avvenuta pochi minuti prima delle venti sulla statale numero 13, la «Pontebbana» al bivio Quattro strade di Pianzano, una frazione del comune di Godega di San Urbano. Il traffico era scarso, la visibilità buona. Livio Dambrosi e i suoi congiunti si trovavano a bordo della «Lancia Fulvia», targata TS 62777 e proveniva da Colle Umberto ed era diretta verso Pianzano. Giunto all'incrocio Livio Dambrosi — come hanno rilevato i carabinieri del Nucleo radiomobile di Conegliano, accorsi sul posto della sciagura — avrebbe ignorato il segnale di «stop» che gli imponeva di fermarsi e avrebbe invece tirato diritto. Proprio in quello stesso istante, proveniente da Udine e diretta a Treviso, è sopraggiunta la Opel Record familiare, targata TV 213335. La collisione, purtroppo, era inevitabile. L'urto tra le due automobili è stato di una violenza inaudita. La «Fulvia» centrata in pieno, si è schiantata contro un palo dell'illuminazione pubblica. Le portiere si sono spalancate e tutte e cinque le persone che si trovavano a bordo, sono state sbalzate fuori dall'abitacolo.

La vettura, senza passeggeri, ha compiuto ancora una decina di metri e, dopo un testa-coda, si è arrestata contro lo spartitraffico al centro della carreggiata. La Opel ha compiuto quasi una danza macabra in mezzo alla strada e, dopo essersi anch'essa liberata dei passeggeri, si è capovolta. Con il tettuccio ha strisciato sull'asfalto arrestandosi alla fine con le ruote all'aria in mezzo alla carreggiata. «Una scena spaventosa» ha detto il brigadiere Giusto accorso sul posto con la «Giulia». Per terra i morti e i feriti, chiazze di sangue dovunque, pezzi di carrozzeria e macchie di olio e di benzina.

I carabinieri hanno cercato di prestare soccorso alle vittime mentre si attendeva da un momento all'altro l'arrivo delle autolettighe fatte intervenire via radio dall'Ospedale civile di Conegliano Veneto. Il medico, accorso con gli infermieri, ha constatato la morte dei coniugi Dambrosi i cui corpi sono stati pietosamente coperti con un lenzuolo. Già in stato preagonico, ma ancora in vita era la signora Violetta Dambrosi, che è stata subito avviata al nosocomio. Durante il tragitto la sventurata signora ha esalato però l'ultimo respiro.

Sempre all'ospedale di Conegliano sono stati accolti il padre e la figlia del conducente della «Fulvia» triestina. Pasquale Dambrosi è stato ricoverato con la frattura di due costole, trauma cranico e ferite al capo. Guarirà in un mese salvo complicazioni. Sua nipote, Oretta, è stata accolta con la prognosi di venti giorni; i medici le hanno riscontrato una ferita lacerocontusa al sopracciglio, escoriazioni e ferite in più parti del corpo.

I quattro trevigiani sono stati tutti accolti con prognosi variabili dai venti ai quaranta giorni. I feriti sono: Primo Tonini, di 49 anni, che si trovava alla guida della Opel. Egli ha riportato ferite al capo e contusioni al torace. Giuseppe Tonini, di 60 anni, ha riportato fratture e ferite al capo; Matilde Tonini, di 57 anni, ferite al capo e sospette lesioni toraciche; Luigina Caponi, di 55 anni, è la meno grave: venti giorni per ematomi alla nuca e contusioni alla schiena. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Conegliano sono rimasti fino a notte sul posto del sinistro, dove si è recato pure il magistrato inquirente il quale ha voluto rendersi conto della sciagura.

La notizia della morte di Livio Dambrosi ha destato profonda emozione in città. Egli era molto noto ed apprezzato alla Rai, dove lavorava da 21 anni raggiungendo il vertice della segreteria tecnica. Era noto anche tra gli sportivi per la sua passione per il tennis e per il calcio.

Una pineta tutta balneare



(«Giornalfoto»)

Mai così fitta di bagnanti la pineta di Barcola: Ferragosto ha richiamato nell'area verde lambita dal mare migliaia di cittadini

L'ALTRA NOTTE UNA TRAGEDIA DEL MARE

AFFOGA UN PESCATORE TRASCINATO DALLA RETE

Nessuno ha assistito alla tremenda disgrazia che è stata ricostruita dai carabinieri dopo il recupero della salma



Con la rete, ha gettato in mare se stesso. Così è morto il pescatore Silvano Valdemarin, di 50 anni, abitante a Borgo San Sergio, in via Corelli 4. La tragedia del mare si è compiuta l'altra notte, a pochi metri dalla diga del Porto Vecchio. Silvano Valdemarin era uscito con la sua «passera» a motore, la «Maria IV» per sistemare le reti nei suoi soliti posti. Nessuno ha assistito alla tremenda disgrazia che è stata ricostruita dai carabinieri dopo che i subacquei avevano recuperato la salma.

Silvano Valdemarin, dunque, stava gettando le reti che hanno una zavorra ad ogni terminale. Nel gettare in mare l'ultimo capo della rete, egli deve essere rimasto impigliato con il polso e il braccio sinistri nella rete. La zavorra, lanciata con forza, gli ha fatto perdere l'equilibrio sicché lo sventurato pescatore è stato trascinato fuori dalla barca dalla rete, che si è tesa a cinque metri di profondità, tenendolo imprigionato. Così, infatti lo hanno trovato, ieri pomeriggio, i carabinieri «sub». «Non sarebbe mai più venuto a galla», ci ha detto il capitano D'Elia che è uscito ieri con la motovedetta dell'Arma alla ricerca del pescatore. Il brigadiere Mastandrea, il vicebrigadiere Pacini e i carabinieri Garau e Dal Toè, sono rimasti a lungo immersi nelle poco limpide acque antistanti alla diga, prima di trovare la salma, che il mare spostava in modo macabro. L'uomo non toccava il fondo: fluttuava con il braccio stretto nella rete attorcigliata attorno al suo polso e al suo braccio. I carabinieri hanno dovuto faticare per liberarlo e portarlo alla superficie.

L'allarme ai carabinieri e quindi alla Capitaneria di porto, è stato dato da uno sconosciuto. Un uomo che aveva notato la sera di Ferragosto una barca vuota che dondolava sullo specchio di mare antistante la fontana luminosa di Barcola. Resosi conto che nessuna persona stava nuotando nei pressi del natante, il signore si è recato dai carabinieri della vicina stazione di Barcola, ai quali ha riferito il fatto. Immediatamente i militari hanno fatto uscire la motovedetta «Bu-rocchi» ed è stato così possibile accertare che a bordo della barca immatricolata a Trieste con il numero 1165, non vi era anima viva: solo i documenti dell'imbarcazione e alcune reti da pesca. I carabinieri hanno fatto ricerche a casa del proprietario del natante, ed hanno appreso che era scomparso.

Del caso è stata informata anche la Capitaneria di porto e sono iniziate le ricerche, che il buio della notte hanno fatto sospendere. Ieri mattina sono riprese alle prime luci dell'alba. I carabinieri, saputo che lo scomparso faceva di mestiere il pescatore, hanno chiesto ai suoi colleghi alcune informazioni. E' stato così possibile sapere che egli gettava abitualmente le sue reti davanti alla diga. Nel primo pomeriggio di ieri, il capitano D'Elia, che seguiva le indagini, assieme al medico del presidio, il dott. Medugno, e ai carabinieri «sub», si sono imbarcati sulla motovedetta e sono andati alla ricerca della rete. A circa cinque metri dalla diga sono stati avvistati i segnali di rete e i sugheri. In quel punto si sono tuffati i sommozzatori. E lì è stata trovata la salma, che è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I lavori per la perizia dell'attentato all'oleodotto

Sono ancora al lavoro i tre esperti della direzione d'artiglieria di Mestre, un colonnello, un sottufficiale e un ingegnere, incaricati di fare la perizia balistica sull'esplosivo usato dai terroristi nell'attentato al «terminal» triestino dell'oleodotto transalpino nella notte fra il 3 e il 4 agosto.

I periti, che hanno 40 giorni di tempo per rispondere alle domande del sostituto Procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Alessandro Brenci, stanno esaminando i frammenti di materiale raccolti ai piedi della cisterna numero 44, l'unica delle quattro prese di mira dai sabotatori che abbia resistito all'esposione in quanto la carica non era stata deposta in maniera adeguata. Gli esperti dovranno tra l'altro rivelare il tipo di esplosivo usato per l'attentato (in un primo momento si era parlato di plastico, poi di tritolo); se sono state usate micce e la qualità della confezione.

SEGNALAZIONI

Il «passo» bloccato

«Caro "Piccolo", siamo una quarantina di famiglie abitanti nella nuova via denominata Edoardo Gridelli e ci rivolgiamo a te per rendere noto a chi di dovere un fatto che ci ha tanto amareggiati. Le nostre case sorgono sul terreno che una volta era adibito al "tiro a volo triestino"; una parte di questa area appartiene all'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati che ha eretto delle casette occupate da profughi dell'Istria. Da sempre e fino ad oggi le due zone erano comunicanti per mezzo di una strada che va da largo Raffaello Battaglia alla via Edoardo Gridelli.

«Per ragioni che ci sfuggono o per seguire l'insistente suggerimento di una decina dei suoi inquilini, l'ente in parola ha fatto erigere delle colonnine per vietare il passaggio carrabile tra le due zone. Sinceramente non riusciamo a comprendere come l'Opera assistenza profughi tanto benemerita in altri campi, abbia potuto volente o nolente la direzione rendersi partecipe in modo determinate di un fatto che ci procura notevole disagio, che può turbare la serenità di tanti nuclei familiari e creare i presupposti per innumerevoli diatribe. La storia insegna che mura e divisioni discriminatorie non sono una buona base per un vivere civile ed un buon vicinato. Noi ci appelliamo al buon senso onde venga eliminato l'inconveniente su riportato. Ti ringraziamo caro "Piccolo" per il bene che potrai fare per la nostra comunità e ci segnamo con la massima osservanza.» Seguono 40 firme.

Servizio tassì

«Care "Segnalazioni", tra le varie cose che a Trieste funzionano male c'è anche il disordine regnante al posteggio dei tassì all'uscita della stazione ferroviaria. Sarebbe indispensabile la presenza di un vigile urbano almeno all'arrivo serale del rapido da Milano e Roma. Si assiste ogni volta all'assalto disordinato ai tassì (quando ci sono!) con scene selvagge. Ho assistito domenica 6 agosto, alle ore 21 alle prepotenze di un giovinastro che giunto sul posto all'ultimo istante, s'è introdotto in un'auto pubblica che stava per essere occupata da una coppia in regolare attesa. Ebbene, non ci fu là nessuno che intervenisse per mettere a posto il violento, che infine ebbe partita vinta. Purtroppo in assenza dei custodi dell'ordine pubblico prevale spesso la legge della giungla. F. B.».

Sullo stesso argomento ecco quanto ci scrive il prof. Bonifazi di Roma:

«Vorrei segnalare a chi di dovere la situazione "drammatica" che si è verificata sabato sera, 12 agosto, verso le 21. In città non si trovava un tassametro. Dovevo recarmi alla stazione e avevo telefonato ai vari posteggi senza ottenere risposta alcuna. In piazza Goldoni, piazza della Borsa, viale XX Settembre dove mi ero recato di corsa (con quella temperatura) per trovare un tassì, per il trasporto delle mie valigie non trovavo che gente irritata in attesa da parecchio tempo. Naturalmente ho perduto il treno. Tra l'altro mi ero rivolto a un vigile urbano che mi diede la risposta confortevole: "Ah, c'è molta gente che viaggia...". Se il signore si fosse documentato, si sarebbe accorto che molta gente voleva viaggiare, ma non poteva, perché mancavano i tassì.

«Il servizio dei tassametri come ogni servizio pubblico impone dei doveri che vanno rispettati e c'è chi dovrebbe controllare che tali obblighi vengano onorati. Altrimenti si scivola nel caotico, come sabato sera. Diritti sì, ma anche doveri. Distinti saluti».

Come difendersi

«Care "Segnalazioni", leggo la solita risposta standardizzata a chi vorrebbe veder trionfare la giustizia su certi crimini innominabili. Mi riferisco alla risposta data al lettore Vittorio Fragiacomo nelle "Segnalazioni" domenica 6 agosto in merito all'assurdo atto di sabotaggio all'oleodotto.

«Ormai in Italia, è stato più e più volte ricordato nelle "Segnazioni", siamo in balia della delinquenza e il Governo pare ci trovi gusto a questo stato di cose se niente fa per arginarlo. Viene ormai la nausea sentendo dire che siamo un paese civile, un paese democratico e che certi mezzi coercitivi, come la pena capitale, fanno inorridire i sedicenti benpensanti.

«Si dice ancora (si dicono troppe cose) che esempi del genere non farebbero che peggiorare la situazione! L'omicida, l'esecutore di terribili mandati, il dinamitardo ecc. rimarrebbero insensibili. Se permettete, io non ci credo. Non posso crederci.

«Sempre restando nell'ambito della punizione severa ed equa, a parer mio (visto che quella cosiddetta legale fa per lo meno ridere), io sono fermamente convinto che se ad esempio, un teppista tipo quelli che sere fa hanno brutalmente aggredito due coniugi francesi a molo Audace, invece di pigliarsi tre mesi di reclusione con la condizionale, benefici di legge, ecc., dei quali il suddetto si fa certamente ricchi baffi (e perciò continuerà ad esercitare il suo hobby preferito), si pigliasse un bel sacco di botte con la promessa di doppia razione appena viene ripescato, io penso, e voi?, che si guarderebbe non dico bene ma benissimo di ripetere il suo gesto.

«Se invece vogliamo porre il problema, ma non credo sia il caso considerando il colpevole (specie se abituale) come un ammalato, un disadattato, responsabile solo in piccolissima parte di quello che noi chiamiamo rapina, omicidio, strage ecc. poiché Freud ci ha insegnato quanto importante nelle nostre azioni sia il peso dell'inconscio, allora niente pena capitale, né condanne da operetta, ma isolamento: sì signori, isola di Ponza per quei signori che con la onorata società non hanno niente da spartire. Soltanto allora avremo la speranza di poter gustare la meravigliosa brezza notturna al molo Audace o poter dormire tranquillamente nel letto in una casa situata nelle vicinanze dei serbatoi di un oleodotto. Finché porgeremo l'altra guancia nessuno di noi potrà respirare l'aria del nostro caro paese tanto bello ma tanto inquinato. Ringraziando per l'ospitalità, vi saluto cordialmente. Antonio Varisco».

Terzo programma

«Caro "Piccolo", sono un operaio in pensione e il mio svago preferito è anche quello più economico: l'ascolto dei programmi radio, specie musicali (concerti sinfonici, ecc.). Non posso disporre di un apparecchio molto potente (ad alta fedeltà), ma possiedo un ricevitore a modulazione di frequenza di prezzo medio, cioè circa 50.000 lire, che fa il suo dovere. Ora, noto che il programma nazionale e il secondo si ricevono bene (parlo sempre delle trasmissioni in MF) mentre il terzo programma — il più valido per livello artistico e culturale — viene irradiato con potenza minore, tanto che il suo ascolto purtroppo non mi risulta altrettanto soddisfacente, almeno col mio apparecchio economico. Parlando con amici che hanno la mia stessa passione ho trovato conferma di tale fatto. Si può fare qualcosa, cioè si può portare tale ottimo programma alla stessa efficienza degli altri due? Molte grazie per l'ospitalità e grato se la locale sede della RAI vorrà interessarsi all'argomento che mi sta a cuore, cordiali saluti. A.R.»

Panni ad asciugare

«Care "Segnalazioni", desidero deprecare la cattiva abitudine che si sta diffondendo di mettere ad asciugare i panni sul davanti delle case. Tutte le case hanno un cortile dove stendere il bucato, oppure ci sono gli stendi-biancheria. C'era un tempo un'osservanza che vietava, a scanso di multe, tale bruttura. Ora che avremo più vigili urbani speriamo che tale norma verrà fatta osservare. Anna Benussi».

COLPO DI SCENA NEL «FURTO» DEI GIOIELLI

Non era falso il gasista ma distratta la signora

Colpo di scena nelle indagini sul misterioso furto di gioielli avvenuto — secondo la denuncia presentata alla Mobile dalla derubata — ad opera di un falso gasista, che non sembrava assolutamente un ladro. E infatti, non solo è un galantuomo ma è un vero dipendente dell'Acegat. E' stato lui stesso a presentarsi al maggiore Morandini, che dirige la squadra Mobile. «Ho letto sul "Piccolo" questa notizia — ha detto, presentando al funzionario il ritaglio del giornale — e la cosa mi riguarda, in quanto sono io la persona che ha effettuato in quel mattino il controllo in via San Francesco 4. Ecco i miei documenti ed ecco la fotocopia dell'ordine di servizio dell'Acegat. Sono venuto qua io per non farvi perdere tempo e che mi cerchiate inutilmente perché sono in vacanza».

Infatti il dipendente della Acegat Galdino Cociani, di 34 anni, abitante in via Puccini 22, si trovava al mare fuori Trieste quando ha letto il giornale di domenica che portava la notizia del falso gasista. Il maggiore Morandini, ha ascoltato Galdino Cociani, ha controllato la fotocopia ed ha avuto un breve colloquio. La situazione era chiara: il «gasista» era proprio lui ed egli si è presentato spontaneamente ed appariva sincero. «Grazie per l'informazione» ha detto, congedandolo, l'ufficiale.

Dopo qualche ora, un'altra persona ha chiesto di conferire con il maggiore Morandini: era la derubata che, cercando qualcosa in un armadio, aveva trovato la sua busta di camoscio marrone con tutti i gioielli. «Per fortuna ho trovato tutto» ha detto la signora. «Mi spiace per il lavoro che vi ho fatto fare, mi spiace per il "gasista" che non c'entra nulla. Sono mortificata. Ma ero convinta di essere stata derubata».

Tutto bene ciò che finisce bene, dunque. Bene specialmente per i «gasisti» che in questi ultimi giorni sono stati molto handicappati. Infatti quando si recavano nelle case per effettuare controlli per spandimenti di gas, il più delle volte si sono visti sbattere la porta in faccia: la gente pensava di avere a che fare con il ladro. E più di una volta è stato chiamato il «113».

ALLSECURES
Da oltre 30 anni a Trieste
Tutte le Assicurazioni
Piazza Goldoni 5, tel. 794440

LE ORE DELLA CITTA'

Vaccinazioni

Il Comune di Trieste rende noto che dall'1 settembre al 31 ottobre 1972, avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica. Sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita. Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi. Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente dovranno presentare alla Ripartizione XI - Sanità ed igiene - via Torino 8, il certificato del medico vaccinatore entro e non oltre il 10 dicembre 1972.

Messa per P. Mariano

Oggi alle ore 19 nella chiesa dei Padri francescani di via Giulia, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di Padre Mariano.

Orologio smarrito

L'altra sera la signora Vittoria Polli, di 82 anni, abitante in via Raffaello Sanzio 17, ha smarrito nel tratto San Giovanni - viale XX Settembre l'orologio da polso d'oro. Il cortese rinvenitore può consegnarlo alla nostra redazione.

Tendaggi terital

a prezzi convenientissimi, tessuti per arredamento in dralon ed altre fibre presso il *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via S. Nicolò 22.

Corsi per insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda che le domande per la partecipazione ai corsi abilitanti ordinari vanno presentate al Sovrintendente scolastico della regione nella quale si intende seguirli, entro il 15 settembre 1972. Per ogni informazione al riguardo gli interessati possono rivolgersi agli uffici sindacali del S.N.S.M. in largo Papa Giovanni XXIII 6, 1.o piano.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste

Mobili nuovi

abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi. Lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mille piccoli lotti

Paste alimentari

dolciumi vari.

Mobili abitazione nuovi

Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Lampade. Macchine ufficio.

Colonie della Lega

Domenica 20 agosto avrà luogo a Treppo Carnico la festa di chiusura del turno maschile della colonia «Giorgio Pitacco» della Lega Nazionale. Per poter acconsentire i genitori di assistere alla festa e di visitare i bambini, la Lega Nazionale organizza la consueta gita in torpedone con partenza alle ore 7.45 da Piazza S. Giovanni. Le prenotazioni si accettano in sede (via Paolo Reti 4, tel. 37196) nelle ore di ufficio 10-12 e 17-20 fino a domani venerdì.

Liriche di de Brosenbach

E' uscita per i tipi di Coana la antologia delle liriche di Alberto de Brosenbach, presentate dal più giovane laureato della nostra Università: il dott. Lorenzo Prearo. La raccolta contiene le più belle canzoni di uno dei nostri poeti più delicati, stranamente poco conosciuto nello ambiente che egli ha deliziato del suo canto per oltre quarant'anni.

Bollettino sanitario

L'Ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 7 al 13 agosto 1972: febbre tifoidea casi 1; febbre paratifoidea casi 1; varicella casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica casi 1 (da fuori Comune); rosolia casi 1; scabbia casi 6 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 6 (di cui 2 da fuori Comune).

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!

Nozze d'argento

Nella stessa Chiesa di S. Antonio Vecchio, che 25 anni orsono li consacrò sposini felici, questo pomeriggio alle 18.30 Luciana Lacchini e Tullio Bellotto rinnovano il sacro pegno d'amore. Sono accanto agli sposi... argentei, la figlia Maurizia con il marito Tullio, parenti e amici che porgono loro i più fervidi auguri di ogni bene e di una lunga vita sempre felice.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli. Via Fonderia 3.

Pellegrinaggi a Lourdes

in pullman attraverso la COSTA AZZURRA **dal 22 al 30 agosto** e **dal 5 al 13 settembre**, partenza da Trieste, quote da L. 57.950.
Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti

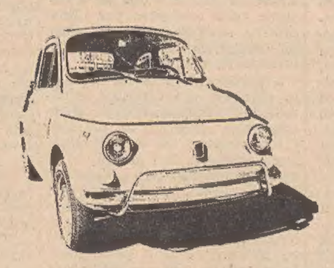
SPOSI,
per le vostre NOZZE
fotografie
CERETTI
Una firma
tutta la garanzia

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tide Crown» (liber.), mc. «Mario Martini» (naz.), mn. «Matjo Laginjia» (jug.), mn. «Szehesfehervar» (ungh.), mn. «Victoria» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Euterpe» (ell.), mc «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Nives» (naz.).

PARTENZE: mc. «La Quinta» (brasiliana), mc. «Monte Carmelo» (nazionale), mc. «Esso Hampshire» (inglese), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Assiout» (egiz.), mn. «Sicbaltic» (panamense), mn. «Isole» (franc.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «Indiana»

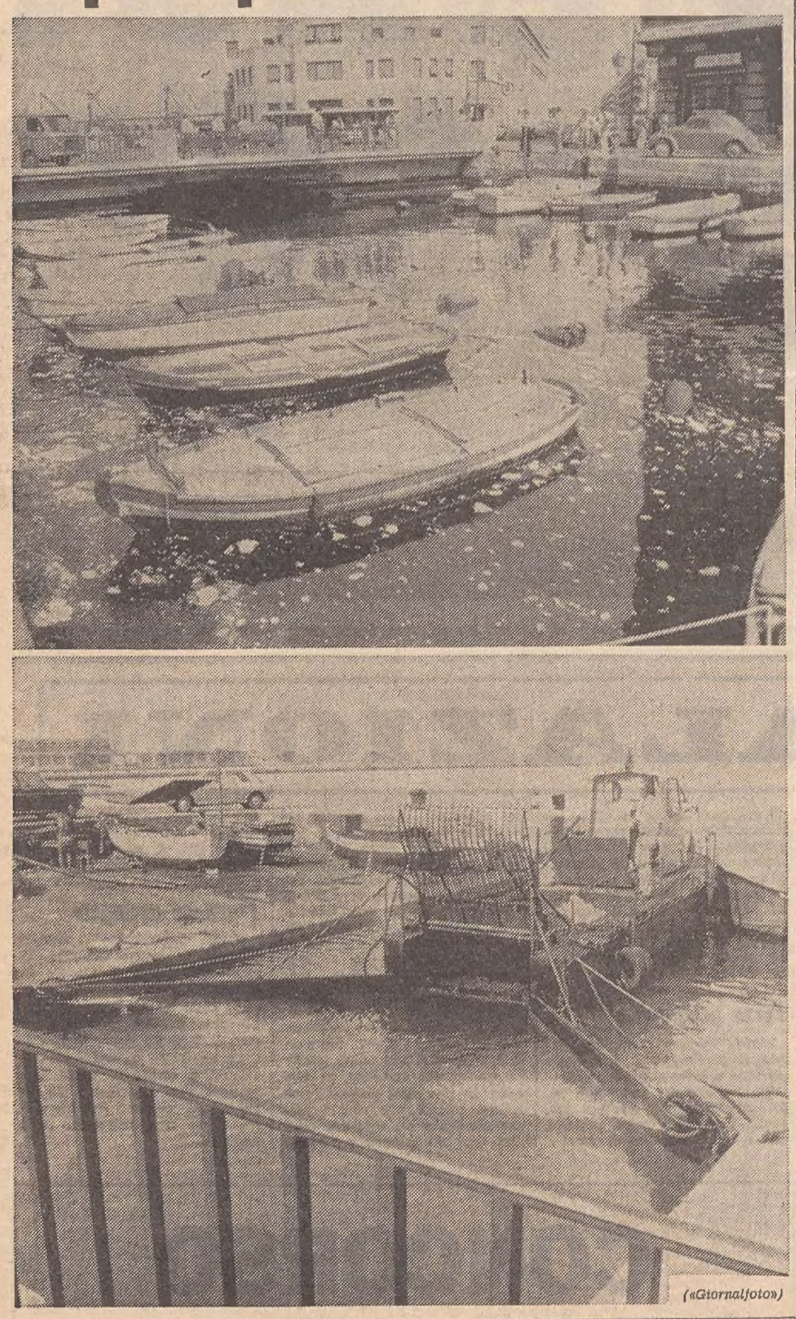
CONCORSO
mobili
ZERIAL
con 10 mila lire vinci una 5 cento



Giovedì 10 agosto in presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza è stato estratto il biglietto numero
0920
che vince così la 500 L posta in palio dal concorso

ORDINATA DALLA CAPITANERIA E COMPIUTA A TEMPO DI RECORD

Più decente il Canale dopo l'operazione anti-olio



(«Giornalfoto»)

La Capitaneria di porto ha disposto per una pulizia a tempo di record del Canale di Ponterosso, che a cura dell'Ente porto è stata condottta a termine ieri: come è noto, il Canale è rimasto d'improvviso invaso — lunedì sera — da una spessa coltre di residui oleosi, che hanno imbrattato le numerose imbarcazioni ormeggiate. Una vera e propria calamità, quasi non bastasse la «normale» sozzura di quelle acque, a causa di un'altra calamità, quella della burocrazia, che ha finora permesso che i milioni messi a disposizione dall'Azienda di soggiorno e turismo per la radicale pulizia di questo caratteristico scorcio cittadino rimangano del tutto inutilizzati.

L'operazione di pulizia si è concretata con il blocco della uscita a mare per mezzo di un'apposito natante, attrezzato a tale scopo, messo a disposizione dall'Ente porto: il deflusso delle maree ha consentito di raccogliere infine la gran parte della massa oleosa, mentre i residui venivano aggrediti con potenti getti di pompe per ottenerne in parte la diluizione. Tracce, purtroppo, persistono; ma si confida sul naturale potere d'assorbimento dell'acqua marina.

Le cause del piccolo disastro? E' stato accertato che la coltre oleosa dilagata nel Canale non è stata provocata da un'immissione attraverso gli scarichi fognali; si è trattato bensì di un'invasione dal mare. Testimonianze raccolte dalla Capitaneria di porto hanno infatti indicato una larga chiazza di residui oleosi che progressivamente è stata sospinta in porto dal vento e dalle maree: essa è stata scorta una prima volta dall'equipaggio dell'«Ambriabella» a sei miglia al largo di Grado, giorni prima; evidentemente qualche petroliera aveva eluso la sorveglianza delle motovedette scaricando al largo la morchia di oli minerali: lo strato, molto spesso, ha lentamente «navigato» fino al nostro porto, invadendo infine — prima di cacciarsi nel Canale — anche gli specchi circostanti il molo Audace e il Portovecchio. Possibile, che nessun intervento sia stato operato preventivamente, per bloccare la marea nera prima che approdasse in marina?

Assunzione temporanea di personale P.T.

La direzione provinciale P.T. di Trieste deve procedere alla assunzione temporanea di quattro radiotelegrafisti - radiotelefonisti, da applicare per un periodo massimo di 90 giorni al locale ufficio radio P. T.

Gli aspiranti, d'età compresa fra i 18 ed i 30 anni, oltre agli altri requisiti precisati dall'art. 3 della Legge 14-12-1965, n. 1376 devono essere in possesso di uno dei seguenti titoli di specializzazione: Certificato internazionale di 1.a, 2.a o 3.a classe e certificato di radiotelefonista, rilasciati dall'amministrazione P.T.; certificato professionale di marconista o di radiotelegrafonista o di radiotelegrafista, rilasciati dal ministero Difesa-marina; attestato o brevetto di specializzazione di marconista, rilasciati dal ministero difesa - esercito.

Le domande in carta bollata da L. 500 dovranno essere presentate alla direzione provinciale P.T. di Trieste, reparto II personale.

Denuncia dei cespiti soggetti alle imposte

Entro il 20 settembre a. c. i contribuenti devono denunciare i loro cespiti soggetti ai tributi comunali. La denuncia va presentata alla Ripartizione IV, Imposte e tasse del Municipio (largo Granatieri 2/III p.

L'obbligo della denuncia riguarda i cespiti relativi ai seguenti tributi: imposta di famiglia; imposta sui cani; tassa sulle insegne; tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti; tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, comprendente pure la tassazione dei passi carrabili e degli avancorpi di fabbricato; contributo di fognatura; imposta sul valore locativo, limitatamente per quei contribuenti che non avendo dimora abituale nel Comune di Trieste non sono soggetti all'imposta di famiglia.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli del Comune, che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne la imposta di famiglia vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare.

Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato T. U. per la Finanza locale.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 16 agosto 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		8 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Barbabietole imp.	100	160	240	240	240	280	—	240
Bietole loc.	80	250	200	280	200	360	280	360
Cetrioli	23	58	120	200	100	200	70	140
Cavoli cappucci loc.	80	100	160	240	160	260	—	120
Cipolla imp.	95	135	200	240	180	280	180	200
Fagiolini	115	323	320	480	280	480	320	420
» da sgusciare	100	207	280	400	240	360	240	260
Insalatina loc.	350	600	600	800	—	800	—	—
Lattuga nostrana	150	300	360	480	380	560	380	520
Limoni I	288	368	440	500	380	480	440	460
Melanzane	81	150	160	240	160	360	—	140
Patate	65	92	100	140	120	160	110	120
Peperoni (Paprica)	86	115	200	240	180	280	—	180
Pomodoro	75	98	160	200	160	200	140	160
Radicchio verde I loc.	450	700	1000	1400	900	1200	—	1000
Radicchio verde II loc.	100	350	480	800	380	800	420	600
Tegoline	115	288	240	400	280	480	280	300
Zucchine bianche loc.	50	200	120	280	120	320	100	200
Albicocche	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance	—	207	320	480	320	420	260	380
Banane Ciquita	363	374	440	480	440	480	420	440
Cocomeri	30	50	80	100	60	100	60	70
Fichi	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	—	288	400	480	340	480	—	380
Mele Morgenduft	—	—	320	400	—	320	—	320
Meloni imp.	69	115	—	240	180	320	—	130
Pere	81	138	200	240	180	280	140	200
Pesche imp.	190	300	240	480	240	440	260	380
Pompelmi	170	207	—	—	280	360	280	290
Prugne	80	130	240	320	180	280	220	280
Uva	138	161	240	320	240	360	220	240

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Luin ved. Codrini dal fratello e moglie 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro chiesa S. Bartolomeo di Barcola (pavimentazione).

In memoria del dott. Giovanni Baici, nel III anniversario, dalla moglie Anita e dalle sorelle Edmea ed Etta 30.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry, nel II anniversario (16/8), dalla famiglia 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonia Okorn, nel I anniversario, dalla figlia 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alda Tevini, nel I anniversario (17/8), dal marito Cesare Tevini 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Giorgina Taticek, nel III anniversario, dal marito 10.000 pro Asilo «Speranza».

In memoria della piccola Dina Muiesan, nel I anniversario, dalla nonna Antonietta e dalla zia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino).

In memoria di Carlo Kersevan, nel IV anniversario (16/8), dalla moglie 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Banca del sangue.

In memoria di Aldo Fulvio, nel I anniversario (15/8), dai cognati Antonietta ed Enzo Piva (Tolmezzo) 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Miranda Suttora da Pino Sossi 5000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Massimo Viola da Irma, Ferruccio Cernigai e famiglia 20.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo «Claudio Viola»).

In memoria di Maria e Rodolfo Czerwenka dal figlio Rodolfo 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo).

In memoria di Ettore Gasti da Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Nello Bacchaschi da Lina Frassini 3000, dalla famiglia Mauro 10.000 pro Centro tumori; da Franco e Lidia Ollipitsch 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Tullio Cioccolanti dalla famiglia Sergio Zorzon 5000, dal personale della libreria «I. Svevo» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Viola dai fratelli Bauer 5000 pro CRI, da Pina Lussi 2000, da Maria Stelzhamer e Lucia Pison 5000, da Bruno e Lucia Tedeschi 10.000, da Augusto e Natalia Viola 20.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Borsa di studio Fondo «Claudio Viola»).

In memoria di Teresa Revini da Alma e Lidia Revini 5000, dai nipoti Laura e Mario Borghes 5000, da Anna Galante 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Prekop da Elisabetta Beniamino Antonini 10.000 pro Centro tumori; da Piero e Fiorella Petronio 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Clelia Benussi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Ianesich 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Frausin n. Bon da Marcello Stella Lampl 5000 pro ECA; da Umberto Talkner 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Ester e Walter Marcuzzi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Carla Ravenna 3000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore); dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 20.000 pro Comunità greco-orientale (Fondo «Dario Zaffiropulos»); da Pietro e Margherita Frausin 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ricciotti Mazzon 5000 pro Lega nazionale; da Fabio e Mady Valmarin 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sàia»).

In memoria di Giorgio Duiz da Santina e Libero Predonzani 5000 pro «Domus Lucis»; da Renata e Gino Cagnino 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria del dott. Vladimiro Ferlan da Duci Sivi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Assunta Pistrin ved. Beorchia dai fratelli Mario Bruno Marino 15.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco», 15.000 pro Oratorio Suore Maria Ausiliatrice.

In memoria di Enzo Cozzolino da Tina, Guido e Lidia 15.000 pro CAI - «XXX Ottobre» (Fondo onoranze Enzo Cozzolino).

In memoria di Duilio Del Pin dalla mamma Maria Del Pin, dalle cugine Maria Libera Marangoni e dal cugino Luciano Petronio 3500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del col. Ezio Ravenna dalla sorella Giuliana Goetzl e famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore).

In memoria di Giulia Mauri Abbattizi dalla famiglia Lonzari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanna Rottos ved. Girolamo Variola da Lidia e Oliviero Degrandi 10.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Giuseppe Lino Furlani da un gruppo di amici del «G. Padovan» 20.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Teresa Cattarura dai colleghi del figlio Santo della Ripartizione XII LL.PP. del Comune di Trieste 35.000 pro ECA (Casa di riposo di via Soncini).

In memoria di Fanny Colle n. Tomasich dalla sorella e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Cleva Boschian da Maria Lubini 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanna Variola da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.000 pro Scuola media «Dante Alighieri» (Fondazione «F. Geyer»).

In memoria di Alessandro Devecchi da un gruppo di amici del Ricreatorio «G. Padovan» 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Livia Sirca ved. Meng dai cugini Umberto e Bruna Tarabochia 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Ennio e Nives Negrin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Franca Fabris e Mietta Gortenuti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nila Saviolo e Paolo Negrin 5000 pro ECA; da Antonio e Bianca Pacor 5000 pro CRI; da Olga Zannier 5000 pro Centro tumori «Dott. Lovenati»; da Maria Jeralla e Lina Leone 3000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Pierpaolo e Lucia Funaioli 5000, da Edo e Anita Funaioli 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Rita Sollinger 3000 pro Società signore evangeliche; da Jole Chierego 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Nedda e Pierpaolo Pacor 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Emma Cebul ved. Cernico dalla famiglia Capodanno 2000, dalle cugine Pacor 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Kokoravec 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Vicini - Deveglia Petelin 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irene Fortunato da Gastone e Franco Alberti 20.000, dai dipendenti dell'Amministrazione stabili Alberti 8000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Teresa Revini da Anna-Silvana e Giuly Vicini 5000 pro Centro tumori.

UN INGENUO MACEDONE CONDANNATO DAL TRIBUNALE PENALE

Gironzolava per Ponterosso con quasi un chilo d'oppio

Lo avrebbe portato per accontentare un conoscente che a sua volta doveva consegnarlo a un amico: due anni di carcere e grossa multa

Trafficante di droga, ma sprovveduto e ingenuo, il macedone Sali Ramadanov di 31 anni, residente a Nis, in Jugoslavia, giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dal dott. Raimondi e dalla dott. Franca Gridelli, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

Pescato con quasi un chilo di oppio, ammise candidamente di averlo portato dal suo Paese per consegnarlo a un misterioso cambiavalute abusivo di Ponterosso, che gliel'aveva chiesto per un amico. L'operazione entrò, comunque, nella fase esecutiva nelle prime ore del pomeriggio del 22 maggio scorso. Intorno alle 13 agenti della Tributaria, scaglionati nella zona del Canale, si misero sulla scia del Ramadanov, lo videro confabulare con un tale, allungargli qualcosa, e quindi allontanarsi. I poliziotti gli si misero alle calcagna, poco dopo lo videro entrare in un locale di via Genova, e lo circondarono. Venne perquisito e nella borsa che aveva con sé rinvennero un pane d'oppio del peso di 824 grammi, accuratamente avvolto in un pezzo di «cellophane». Interrogato non tentò nemmeno di scolparsi, e disse di avere portato la droga a richiesta del cambiavalute.

Al Tribunale, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, ripete ora lo stesso assunto, e sostiene che l'acquirente, conosciuto nell'estate del 1971, gli aveva chiesto almeno quattro volte di portargli la merce per l'amico. Secondo l'imputato, il cambiavalute si sarebbe fatto dare un campione di droga e, dopo avergli detto di attendere, ritornò, ma subito dopo capitarono anche gli agenti. Ramadanov (pittoresco e vistoso col suo giubbetto giallo paglierino e pantaloni verde erba) sostiene che il presunto acquirente avrebbe esibito agli investigatori «un tesserino», del quale ignora la natura. Fa, comunque, il suo nome.

P.M.: «Come mai si è ricordato soltanto adesso come si chiama?». Imputato: «Lo sentii nominare da altri detenuti che si trovarono nelle mie stesse condizioni». Il difensore, avv. Giacomelli, fa istanza affinché gli atti siano rimessi in istruttoria per addivenire all'identificazione anagrafica dell'uomo indicato dal macedone, e il P.M. è dello stesso avviso e chiede che il Tribunale rimetta al suo ufficio copia del verbale d'udienza per eventualmente procedere contro il presunto acquirente per istigazione a delinquere, iniziativa penale che però nulla toglie alla responsabilità dell'imputato. Il Tribunale si riserva di decidere.

Mancando gli investigatori, prende la parola il P.M., il quale subito rileva che le modalità del fatto sono più che chiare e precise. «Tutte le polizie del mondo — dice il dott. d'Onofrio — funzionano sulla base dell'informazione che costituisce anche preciso dovere del cittadino che viene a conoscenza di un illecito. Ma la figura dell'informatore è ben diversa da quella dell'investigatore, versione fornitaci ora dall'imputato». Concludendo, il magistrato chiede che, in considerazione della gravità del fatto, il macedone venga condannato a sei anni di reclusione. Il difensore, avv. Giacomelli, si batte per la concessione delle «geeriche» e il minimo della pena.

Accordate al Ramadanov le richieste attenuanti, il Tribunale lo riconosce colpevole di importazione e detenzione di droga e lo condanna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, e ordina la confisca dell'oppio in giudiziale sequestro.

Nuovo dirigente della nostra Pretura

Il nuovo dirigente la Pretura di Trieste, dott. Lucio Palange, ha preso in questi giorni possesso del suo nuovo ufficio. Il dott. Palange, che è magistrato di Corte d'Appello, è giunto nella nostra città dalla Capitale, dove sino a qualche mese fa aveva esplicato il suo mandato, e ricoprirà d'ora in poi l'incarico che era stato del dott. Diego Burattini, che è entrato, quale consigliere, nei quadri della Corte d'Appello. Al consigliere dott. Palange un cordiale benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

QUATTRO MESI DI RECLUSIONE A UN BELGRADESE

Insultò in serbo-croato gli agenti della «Volante»

Per sua sfortuna, uno di essi conosceva la lingua

Fingeva di dormire come Mimì della «Bohème», il baffuto Milan Solaja di 40 anni, da Belgrado quando, nella notte del 20 maggio scorso, venne sorpreso da una pattuglia della Squadra volante in un'«Appia» posteggiata in piazza della Libertà. Gli agenti guidati dal maresciallo Tudor, gli si avvicinarono per chiedergli cosa mai stesse facendo, ed egli, per tutta risposta incominciò a gratificarli di insulti in serbo-croato. Per sua disgrazia, il sottufficiale conosce perfettamente quella lingua e, dopo avergli fatto presente che stava incorrendo in un altro reato, chiese rinforzi e lo fece accompagnare in Questura.

Risultò che la vettura era stata colà posteggiata qualche settimana prima da Vincenzo Palmieri, di 23 anni, ufficiale di complemento di stanza a Banne, e il Solaja venne dichiarato in arresto e incriminato per tentato furto aggravato e oltraggio a pubblico ufficiale. In sede istruttoria negò gli addebiti, e sostenne che era entrato nell'auto, secondo lui aperta, per ripararsi dalla pioggia battente. Non oltraggiò — disse ancora — ma si limitò a dire agli agenti che l'avevano preso a calci che «non erano molto educati».

Per rispondere di tali reati, lo straniero compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. D'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro. Con l'aiuto dell'interprete Simon Kralj, il Solaja si richiama alla deposizione istruttoria. Il maresciallo Tudor conferma gli atti assunti. Il P. M. propone di mandare assolto l'imputato dall'accusa di furto per non avere egli commesso il fatto e di condannarlo a nove mesi di reclusione per l'oltraggio. L'avv. Strudthoff, che ne assume la difesa, si associa alla richiesta del P. M. per quanto concerne il furto.

Accordate al Solaja le attenuanti generiche, il Tribunale lo condanna per l'oltraggio a quattro mesi di reclusione e lo assolve dal furto perché il fatto non sussiste.

Chiamata alle armi dei giovani di leva

Il Ministero della Difesa invita i giovani aventi obblighi di leva a leggere attentamente il manifesto di chiamata alle armi che sarà affisso contemporaneamente in tutti i comuni della repubblica il 18 agosto p.v. Tale manifesto riporta tutte le notizie utili concernenti la chiamata alle armi con il terzo contingente 1972 per l'Esercito e l'Aeronautica militare dei giovani nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1952 o appartenenti a classi precedenti rinviati a detta chiamata per qualsiasi motivo. Il Ministero della difesa ricorda che, come è detto nel manifesto, il termine per la presentazione delle domande per ottenere la dispensa dalla ferma di leva scade il giorno 28 agosto 1972.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scadenze di termini per docenti medi

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media ricorda agli interessati alcune scadenze:

25 agosto 1972: presentazione delle domande per le attività complementari nelle scuole medie, per l'incarico a tempo indeterminato (ai Provveditori agli studi);

10 settembre: presentazione delle domande di supplenza ai singoli capi d'istituto da parte di coloro che sono inclusi nelle graduatorie provinciali dei nuovi incarichi (scheda allegato n. 7);

10 settembre 1972: presentazione delle domande di supplenza ai singoli capi d'istituto da parte di coloro che non sono inclusi nelle graduatorie provinciali (carta legale e scheda allegato n. 6);

25 settembre 1972: pubblicazione delle graduatorie degli aspiranti a supplenze presso i singoli istituti.

Per ogni informazione e per gli allegati n. 6 e 7 gli interessati possono rivolgersi agli uffici del S.N.S.M. in largo Papa Giovanni XXIII 6.

SITUAZIONE DELLE TRATTATIVE PER I TRASPORTI PUBBLICI

La vertenza sui «bus» in una nota della Cisl

Sulla nota vertenza che interessa il settore trasporti pubblici dell'Acegat, riceviamo dal sindacato provinciale Fenlai - Cisl il seguente comunicato:

«Con riferimento al comunicato della Ccdl - Uil e della Cgil apparso nell'edizione del "Piccolo" di martedì 15 c.m. la scrivente informa che la situazione sulle trattative per l'integrativo aziendale per gli autoferrotranvieri dell'Acegat va notevolmente corretta.

«Corrisponde a verità che nella riunione dei direttivi aziendali e provinciali, nonché delle segreterie generali di martedì 8 c.m. tutte e tre le organizzazioni sindacali dei lavoratori si erano impegnate di presentare alcune modifiche alle proposte del Consiglio di amministrazione e della direzione della municipalizzata e di chiedere un nuovo incontro con il prosindaco Lonza per un riesame dell'intera questione. Ma è altrettanto vero che alle ore 16.30 di mercoledì 9 la Ccdl - Uil e la Cgil si sono immediatamente allineate sulla tesi della Giunta Comunale e del Consiglio di Amministrazione dell'azienda.

«Lo stesso prosindaco, in apertura di riunione, ribadiva il concetto che sulle proposte a suo tempo formulate erano d'accordo oltre alla Giunta, il Consiglio di amministrazione, la Direzione dell'Acegat, anche la Ccdl - Uil e della Cgil senza che da parte di queste ultime fosse sollevata la minima obiezione.

«In altre parole, malgrado gli impegni a tre assunti nella riunione del giorno precedente, la Cisl era rimasta sola nel tentativo di migliorare le proposte formulate in sede aziendale.

«All'offerta del prosindaco, che con la proroga dello integrativo di sei mesi, al momento del rinnovo del contratto nazionale si "sarebbe garantito ai lavoratori dell'Acegat un trattamento economico globale non inferiore a quello mediamente goduto dai lavoratori dipendenti da aziende similari degli altri capoluoghi di regione" la Cisl aveva proposto che, per facilitare l'esame della situazione economica, detto esame fosse ristretto ai minimi retributivi ed alle competenze accessorie.

«A questo suggerimento il prosindaco aveva opposto un netto rifiuto.

«Questo significava, in altre parole, eliminare completamente dalla trattativa la piattaforma normativa dell'integrativo aziendale concordata in comune da tutte e tre le organizzazioni sindacali ignorando la particolare situazione di disagio del personale del cosidetto agente unico; del trattamento economico e normativo dei nuovi assunti, del personale di officina ecc. da troppo tempo in attesa di una difinizione dei loro problemi.

«L'accordo sulla sola parte economica dell'integrativo aziendale significa discutere a gennaio contemporaneamente al nuovo contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri e il nuovo integrativo da questo derivante rinunciando per sempre a talune rivendicazioni da tempo applicate in molte aziende similari di altri capoluoghi di regione.

«L'affermazione dello stesso prosindaco, circa la disponibilità da parte della Giunta comunale e della commissione amministrazione dell'azienda di corrispondere un trattamento economico globale non inferiore a quello mediamente goduto dai lavoratori dipendenti da aziende similari conferma se proprio c'è ne era bisogno, che attualmente gli autofilotranvieri della Acegat si trovano nel gradino più basso della graduatoria rispetto ai loro colleghi delle altre province.

«Per quanto concerne la differenza delle 2000 lire lorde, e cioè con la elevazione dalle 8000 alle 10.000 lire mensili, non è che la Cisl intendesse chiudere la vertenza ma bensì prospettare ai lavoratori interessati questa ipotesi di soluzione attraverso un'assemblea unitaria con la partecipazione di tutte e tre le organizzazioni sindacali provinciali.

«Si tratta di una prassi ormai comune in tutti i settori e quindi non ci si rende conto del perché questo sistema non possa essere introdotto definitivamente anche dall'Acegat soprattutto perché un tanto si era già verificato in precedenza nel momento in cui era stata elaborata la piattaforma rivendicativa dell'integrativo aziendale. Quindi, a maggior ragione, rientrava nella normalità l'effettuazione di una assemblea della base nel momento in cui la trattativa avesse raggiunto una determinata svolta. Sembra logico, a questo punto, che l'accettazione o meno delle proposte aziendali dovevano venir valutate dai lavoratori interessati e non accettate dalla Ccdl-Uil e dalla Cgil per conto degli stessi prima che questi ultimi fossero dettagliatamente informati e sul problema avessero espresso un loro orientamento.

«I lavoratori della municipalizzata, come del resto tutti i lavoratori, hanno il diritto di dibattere liberamente i loro problemi. L'accettazione o meno delle varie proposte e degli accordi non devono essere imposti dall'alto ma devono scaturire da una delibera assembleare in cui tutti gli interessati possano esprimere liberamente le loro osservazioni e le loro critiche.

«Ed è per questo che nell'incontro delle tre organizzazioni Cisl, Cgil e Ccdl-Uil di martedì 8 e mercoledì 9 era stata proposta un'assemblea unitaria, proposta questa che non è stata accolta sia dalla Ccdl-Uil sia dalla Cgil.

«Infine, per quanto riguarda "l'impressione" espressa nel comunicato congiunto della Uil e dalla Cgil circa l'esistenza in seno alla Cisl di correnti o di interferenze di partiti politici, dobbiamo deludere chi pone queste "impressioni".

«E' vero però che in qualche altra organizzazione sindacale, che non è la nostra, diverse persone ricoprono contemporaneamente posti di segretario camerale e assessore nelle varie amministrazioni per conto di partiti politici. In pari tempo, altri sindacalisti su designazione dei predetti partiti, ricoprono a loro volta cariche di consiglieri presso enti provinciali, comunali, ecc. Su questo possiamo fare, se necessario, anche qualche nome.

«In conclusione dispiace veramente che tutto quanto sta accadendo, oltre a portare danno al lavoratore acegatino, porti soprattutto a scapito all'utente il quale, da oltre due mesi è costretto a sopportare difficoltà e notevoli disagi. Ci auguriamo, nell'interesse comune di tutti, lavoratori ed utenti, che le tre organizzazioni sindacali trovino quanto prima possibile un comune punto di incontro che possa risolvere questo grave problema. Per quanto riguarda la Cisl vi è questa disponibilità in qualsiasi momento».

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso con temporali che, nella parte centro-occidentale, potranno assumere forte intensità. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole inizialmente condizioni di tempo buono; nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi sugli Appennini e sulle isole con possibilità di qualche temporale.

Temperatura: senza variazioni sostanziali.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna e Canale di Sicilia mossi; Adriatico e Jonio poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 31; Verona 17, 29; Trieste 24,2, 28,5; Venezia 22, 29; Milano 19, 28; Torino 17, 25; Genova 21, 26; Bologna 17, 29; Firenze 18, 28; Pisa 18, 26; Ancona 23, 28; Perugia 17, 27; Pescara 20, 29; L'Aquila 18, 32; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumicino 21, 27; Campobasso 22, 28; Bari 23, 30; Napoli 20, 30; Potenza 21, 28; S. Maria di Leuca 25, 33; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 24, 31; Messina 26, 32; Palermo 25, 28; Catania 19, 33; Alghero 18, 24; Cagliari 18, 28.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 20 agosto gita al Rifugio San Marco con salita alla Punta di Sorapiss (metri 3205). Partenza sabato 19-8 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro sabato ore 12.

GRUNDIG TV-COLOR

Ancora una volta la GRUNDIG stupisce e lascia ammirati:
è il turno del TV-COLOR, concepito con i criteri più avanzati e geniali.
Ecco alcune delle caratteristiche più evidenti:

- TV-COLOR: tutto a transistors e a circuiti integrati
- TV-COLOR: minima profondità del cinescopio (110 gradi)
- TV-COLOR: comando integrale a distanza, a ultrasuoni

Per seguire (a colori!) le Olimpiadi 1972, GRUNDIG TV-COLOR
è il vostro televisore. Informazioni presso le Concessionarie per Trieste:

RADIOVINCENZI Via San Nicolò 32, angolo via Dante

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Via Machiavelli 3

INDAGINE STATISTICA DELL'ASSESSORATO REGIONALE

Verifica della validità di una politica turistica

Accentuata concentrazione delle presenze nel periodo estivo Censiti alla fine dello scorso anno ben 127.595 posti letto

Mentre la stagione turistica 1972 è entrata nella sua fase culminante, l'assessorato regionale del turismo, cui sovraintende il vicepresidente della giunta, Enzo Moro, ha provveduto a diffondere un'interessante indagine statistica relativa all'evoluzione del movimento e delle attrezzature ricettive nel Friuli-Venezia Giulia dal 1966 a tutto il 31 dicembre 1971.

L'indagine ha un'importanza considerevole, in quanto permette di effettuare una prima verifica della validità dei criteri assunti a base dello schema del secondo piano di sviluppo economico-sociale della Regione alla scadenza del primo quinquennio.

L'anno scorso il 67,1 per cento degli arrivi ed il 32 per cento delle presenze sono stati registrati negli esercizi alberghieri, contro il 68,5 e, rispettivamente, il 59,5 del 1965 ed il 68,1 e, rispettivamente, il 32,9 del 1970. Notevolissimo incremento ha segnato il movimento extra-alberghiero nel 1971: dal 31,5 per cento del 1965 al 32,9 per cento del 1971 per gli arrivi, ma dal 60,5 per cento del 1965 al 68 netto per cento del 1971 per le giornate-presenza.

In particolare, nel 1971 sono stati contati 1.298.396 di arrivi, di cui 510.000 di stranieri e 787.866 di italiani; di questi arrivi, 870.992 hanno fatto capo agli esercizi alberghieri e 427.404 agli esercizi extralberghieri. Le «giornate-presenza» nel 1971 hanno il seguente bilancio: complessivamente 10.286.415, di cui 3.669.272 di stranieri e 6.617.143 di italiani; «giornate-presenza» negli esercizi alberghieri 3 milioni 287.402 e negli esercizi extralberghieri 6.999.013. Nella graduatoria per gli stranieri, in vetta la Germania federale, poi Austria, Jugoslavia, Francia, Svizzera, Benelux, Stati Uniti, paesi scandinavi, ecc.

In generale si rileva, nella regione, una leggera tendenza al miglioramento dell'indice complessivo di permanenza media (7,9 giornate rispetto alle 7,4 giornate del 1965); tale miglioramento è sensibile, però, solo nell'indice concernente la permanenza media dei turisti negli esercizi extralberghieri (per i quali si passa dalle 14,1 giornate del 1965 alle 16,4 giornate del 1971) mentre, invece, lo stesso indice denuncia una progressiva diminuzione negli esercizi alberghieri) dalle 4,3 giornate del 1965 alle 3,8 giornate del 1971), comunque la permanenza media degli ospiti italiani è lievemente superiore a quella degli ospiti stranieri.

Per l'attrezzatura ricettiva globale nella regione, alla fine del 1971 sono stati censiti 7789 esercizi, 47.708 camere, 127.595 letti e 28.276 bagni e docce; dei posti-letto, 88.032 (pari al 69 per cento) erano allocati in esercizi extralbeghieri e 39.563 (pari al 31 per cento) in esercizi alberghieri. Nel complesso del Friuli-Venezia Giulia l'incremento del numero totale dei posti-letto è stato, rispetto al 1965, del 37 per cento (29,8 per cento nei posti-letto alberghieri e 40,6 per cento nei posti-letto in quelli extralberghieri), mentre rispetto al 1970 l'incremento è stato pari al 3,9 per cento (2,3 per cento alberghieri e 4,7 extra-alberghieri). Tale incremento è dovuto in gran parte agli effetti delle leggi regionali di incentivazione, che hanno consentito di immettere sul mercato dell'offerta.

Dall'indagine emerge un'ulteriore caratteristica, propria, del resto, dell'intera area nazionale. Si è verificata — come era da immaginarsi — anche nel 1971 un'accentuata concentrazione del movimento turistico nel periodo estivo: oltre il 65 per cento degli arrivi e quasi l'83 per cento delle giornate-presenza appartengono al quadrimestre giugno-settembre, senza sostanziali variazioni di distribuzione rispetto al 1970.

Assegnato a un triestino il premio gen. Pugliese

Il consiglio di amministrazione della «Fondazione generale ispettore del Genio navale Umberto Pugliese», riunitosi per deliberare in merito all'assegnazione dei premi per l'anno 1972 per gli studi, le ricerche e le esperienze nel campo dell'architettura navale ha deciso di assegnare il primo premio (di lire 380.000) al tenente del Genio navale Giampaolo Piazza, laureatosi presso il nostro Ateneo nello scorso anno accademico.

La commissione, della quale facevano parte il contrammiraglio Angeli Cabrini (presidente), il colonnello del Genio navale Francesco Quieto, il colonnello del Genio navale Girolamo D'Antoni, il prof. ing. Elio Luise dell'Università di Napoli e il tenente colonnello commissario Vincenzo Cimmino, ha inteso così premiare un ufficiale che ha conseguito con risultati particolarmente brillanti la laurea in ingegneria navale e meccanica con svolgimento della tesi in architettura navale.

La notizia è stata pubblicata sul Foglio d'ordini n. 60 del 22 luglio 1972 del Ministero della Difesa-Marina.

A Modena quest'anno il raduno rovignese

Il raduno rovignese, si svolgerà quest'anno, organizzato dalla «Famia Ruvignisa» il 17 settembre a Modena; il comitato d'onore e quello esecutivo costituito in seno alla «famia» hanno predisposto il seguente programma: ritrovo alle ore 10 dei partecipanti a Modena nel piazzale antistante la chiesa di San Faustino, Messa celebrata da mons. Domenico Giuricin, pranzo; assemblea e discorso rievocativo dell'ing. Gianni Bartoli dedicato alla giornata di Sant'Eufemia. In mattinata una corona di alloro al monumento dei Caduti in tutte le guerre sarà deposta da una rappresentanza che verrà poi ricevuta dal prefetto di Modena.

E' prevista per sabato 16 settembre la deposizione di un mazzo di fiori sulla targa della Accademia militare di Modena che ricorda due rovignesi caduti: Federico Riosa, nella guerra 1915-1918 e Silvano Abbà, in quella del 1940-1945.

Dei comitati di «Sant'Eufemia 1972» fanno parte l'arcivescovo mons. Santin, l'ing. dott. Nicolò Nardi, il comm. dott. Bortolo Tamburini, il dott. Giuseppe Segariol, l'avv. Mario Davanzo, il gen. Antonio Dapas, l'ing. Giuseppe Basilisco; segretario organizzativo il rag. Vittorio Fragiacomo.

Per i partecipanti di Trieste-Udine Monfalcone, è stato predisposto un pullman. Le prenotazioni saranno accettate dal 25 agosto nella segreteria di via Silvio Pellico, 2 (17-19.30).

L'appuntamento a Muggia vecchia



(«Giornalfoto»)

Ferragosto è festa dell'Assunta; ed è per antica tradizione che a Muggia vecchia si celebra un suggestivo rito religioso con processione, al celebre santuario al quale salgono in pellegrinaggio centinaia di fedeli. Ed è così occasione per ritrovare ogni anno lassù un indimenticato sapore di tempi andati, di strapaese. Proprio per la grande festa di mezza estate — che propizia nella massima parte dei cittadini quasi una furia dell'evasione ad ogni costo: e le mete sono sempre più lontante — c'è chi preferisce, quasi alle soglie di casa, quest'annuale appuntamento con la tradizione. E come nei tempi andati, il gusto della festosa scampagnata; la merenda sotto gli alberi, tutti seduti infine, nella frescura, davanti a un buon bicchiere; la sagra e la festa popolare che di sera si frantuma nelle numerose osterie all'aperto della zona, lontano — oh, quanto lontano — dalla febbre della motorizzazione, delle spiagge frenetiche, delle autostrade impazzite. Sulle alture di Muggia, un'oasi di perdurante serenità.

Approvate le norme dei Corsi abilitanti

Il Comitato nazionale degli esperti ha esaminato ed approvato lo schema di D.M. approvato dall'Ufficio concorsi e contenente norme per l'attuazione dei Corsi abilitanti normali 72-73.

Le domande per la partecipazione dovranno essere presentate entro il 15 settembre (su richiesta del Sasmi è stata formulata la seguente norma aggiuntiva all'art. 4: «possono presentare domanda ai Corsi abilitanti anche gli studenti universitari i quali alla data richiesta non abbiano ancora conseguito la laurea che prevedono conseguire entro il 25 novembre '72»). La frequenza sarà concessa solo a chi esibirà il certificato di laurea.

I corsi avranno inizio il 15 novembre 1972 e termineranno il 15 giugno 1973.

Le ore di attività, da determinarsi dai corpi docenti, non dovranno essere, complessivamente inferiori a 250, né superiori a 250.

A ciascun corso saranno assegnati in media da 50 a 60 partecipanti. Quando il numero degli iscritti ad un corso sia inferiore a 50 saranno assegnati a corsi interregionali o nazionali.

Dopo il 31 ottobre 1972 le commissioni regionali procederanno alla nomina dei corpi docenti per i corsi che funzioneranno nella regione.

Il Ministero, sentito il Comitato degli esperti, predisporrà per ciascuna classe di abilitazione i piani di studio (e non le linee direttive dei corsi speciali).

Per i militari in servizio sarà possibile ottenere il trasferimento da un corso all'altro. La stessa norma si applicherà a coloro che lasceranno la sede scelta per trasferimento del nucleo familiare.

Cronache degli spettacoli

Luisillo il re del «flamenco» oggi al castello di S. Giusto



Luisillo, messicano di nascita, oggi considerato il più grande fra gli ambasciatori della danza spagnola nel mondo, dimostrò fin dalla più tenera età di avere questa arte nel sangue. Conteso dalle maggiori compagnie, da una decina di anni Luisillo ha potuto formare una propria troupe cui ha dato in nome di «Teatro di danza spagnola».

Non nuovo al pubblico triestino (ha già ballato, infatti, negli scorsi anni, nello stesso Castello di San Giusto e anche al Teatro Verdi), Luisillo, celebre oltre che come danzatore anche come impareggiabile coreografo, ha ottenuto strepitosi successi nelle varie tournée compiute in tutto il mondo, qualificandosi come uno dei più straordinari interpreti del balletto popolare spagnolo.

Nel corso della sua prodigiosa carriera gli sono stati attribuiti innumerevoli riconoscimenti, dei quali amiamo ricordare solamente quello concessogli dal Papa Paolo VI per il balletto biblico «Il Convito». Luisillo presenterà sul palcoscenico del Castello delle Milizie alcune delle sue migliori creazioni, dalla Sinfonia sivigliana, su musiche di Turina, ed alcuni dei più entusiasmanti e travolgenti «flamenco».

Memore dei successi ottenuti da Luisillo nelle trascorse stagioni, il Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e Turismo l'ha invitato per tre spettacoli al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Il primo si terrà stasera alle ore 21 con il seguente programma: Sinfonia Sevillana (J. Turina), Encuentro (Poema de la Solea), Guitarra Grito Silencio, Flamenco, Luna de Sagre, Gigantes y Cabezudos (Caballero).

Fra i solisti di spicco nella compagnia figurano i ballerini Trini Espana e Solera De Jerez, il cantante Augustin Montoya, il recitante Jose Maria Calvo e gli strumentisti Antonio Pucherete, Manzanito, Pedro Alvarez, Antonio Martin, Rogelio. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

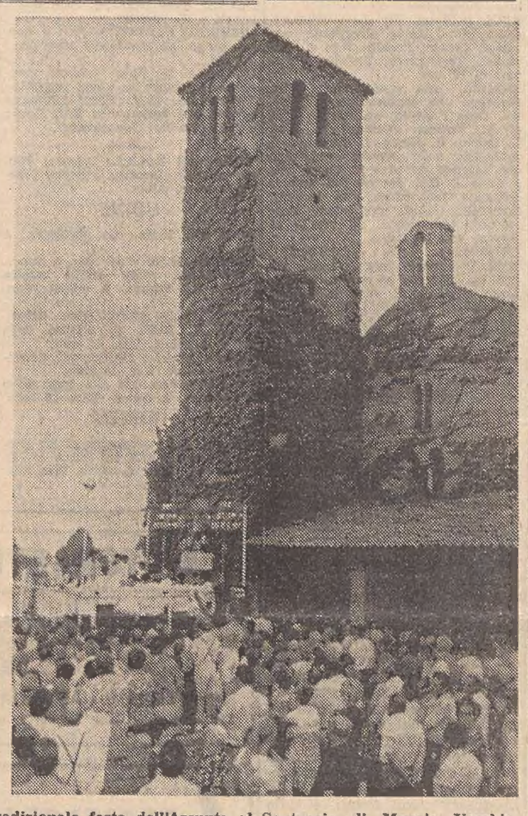
Stasera a Grado coro di ragazzi cecoslovacchi

L'Azienda di cura e soggiorno di Grado, in collaborazione con il Comune di Gorizia, offre questa sera ai suoi ospiti, con inizio alle 21, nella sala delle feste della stessa Azienda, un concerto del coro dei ragazzi del «CKD» di Praga, diretto dal maestro Vlasta Hlavatà.

Il coro dei ragazzi «CKD» è noto in tutta Europa, e in questi ultimi dieci anni ha tenuto concerti in molti paesi ed ha partecipato a concorsi in Inghilterra, nell'Unione sovietica e nella Germania orientale. Lo stesso coro è formato da una sessantina di giovani fra i 10 e i 16 anni. Il programma prevede brani di musica contemporanea, di musica classica, di musica dei secoli passati e di canzoni popolari. L'ingresso è libero.

Nel salone delle Terme di Arta avrà luogo domenica, alle ore 18, la premiazione dei vincitori della terza mostra-concorso d'arte fotografica, organizzata dal Circolo culturale «Arta Terme».





Altre due immagini della tradizionale festa dell'Assunta al Santuario di Muggia Vecchia

FESTA AGOSTANA ORGANIZZATA DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Fiori di fuoco esploderanno domenica sera sul nostro golfo

Complessi lavori di armamento delle postazioni di sparo in atto lungo la diga foranea del bacino San Giusto

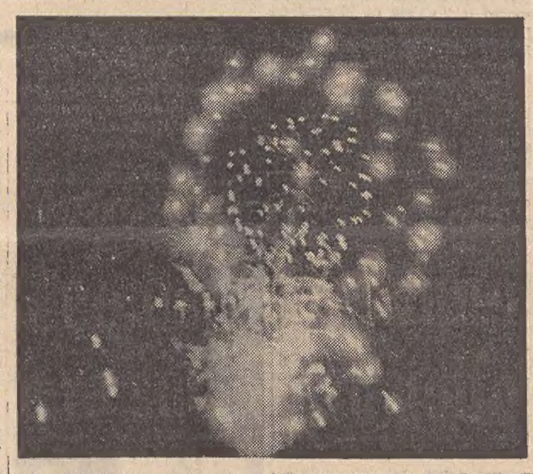
Domani inizieranno, sulla diga foranea del Bacino San Giusto, i complessi lavori di armamento delle postazioni di sparo per il primo dei due spettacoli di fuochi artificiali, offerti, come ogni anno, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ai triestini ed agli ospiti della città. E' atteso l'arrivo dell'autotreno attrezzato dello stabilimento «Raffaele Liccardo», partito da Mugnano di Napoli con i tecnici e lo stesso titolare.

A proposito di trasporto e di installazioni sarà interessante sapere che l'autotreno compie un itinerario particolare, lasciando fuori i centri abitati, mentre il materiale esplosivo è conservato in casse di ferro ad aereazione continua.

Una volta a Trieste, il convoglio fa tappa in una certa località dell'altipiano, dove, appunto, le bombe e l'intero campionario per gli scoppi e le figurazioni multicolori rimane depositato, in luogo deserto e ben protetto, fino a poche ore dalla esecuzione, cioè fino a domenica pomeriggio. L'autotreno scende, poi, fino al molo III del Porto vecchio e lì avviene il trasbordo degli elementi d'armamento e delle bocche di sparo su un grosso motoscafo per raggiungere la diga. L'opera di sistemazione dura, in media, una ventina d'ore.

Come già annunciato, gli appuntamenti con la pirotecnica sono per domenica prossima, 20 agosto (Raffaele Liccardo, di Mugnano di Napoli) e per la domenica successiva, 27 agosto (Gino Mastrodonato, di Bologna), sempre con inizio alle ore 21; in caso di maltempo rinvio al lunedì, stessa ora.

Le rappresentazioni di fuochi d'artificio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste costituiscono ormai una festosa, simpatica ed apprezzatissima tradizione agostana, già al traguardo della dodicesima annata. Si è cominciato nel 1961 con un Concorso nazionale e poi l'iniziativa ha avuto anche dimensioni internazionali: da ricordare i giapponesi, i quali con i «fuochi a mezzogiorno», fecero fermare incantata, sotto il sole folgorante, l'intera città.



Domenica gara di bocce

Domenica prossima con inizio alle 9 su tutti i campi del mandamento avrà effettuazione la gara regionale di bocce «4.o Trofeo Vincenzo Marega Senior», istituito dal figlio Sergio per onorare la memoria del padre. La prova si svolgerà a coppie con tre bocce.

Evasioni nostrane di Ferragosto





(«Giornalfoto»)

Una semplice utilitaria posteggiata in un non ombroso viale può far felice di Ferragosto un bimbo più di un affollato campeggio sistemato in una zona del Carso

LASCIATO A GRADO DAI GENITORI

Bambino francese semiasfissiato nell'auto

Disidratato sotto il sole - Salvato dai vigili

E' di qualche giorno fa, la notizia pubblicata dalla stampa nazionale sul fatto di un bambino di qualche anno che, in una grande città, è stato lasciato dai suoi genitori riposare chiuso dentro un'automobile sotto il sole battente, e quindi dell'intervento di un vigile urbano che è riuscito a trarre in salvo lo stesso bambino che stava per morire asfissiato dalla calura, portandolo nel più vicino ospedale.

Un caso pressoché analogo è accaduto ieri mattina a Grado. In gergo sperimentale potremmo dire che questo ripetersi di fatti viene a confermare una certa regola, e questa regola sarebbe la constatazione di una paurosa incuria o leggerezza che si sta manifestando da parte dei genitori verso i loro bambini.

Il fatto che stiamo per raccontare è questo. In un'automobile francese, targata 1020 TD 38 F, in sosta sotto il sole battente, nei pressi del piazzale degli Squeri della nostra città, qualcosa non stava andando per il giusto verso, se qualsuno s'è accorto che all'interno, legato con una cinghia alla vita, a sua volta saldata ad un appiglio all'interno della stessa automobile, si trovava un bimbo. L'automobile aveva i finestrini ermeticamente chiusi e all'interno ovviamente doveva fare un caldo da impazzire.

Due vigili urbani in servizio nella zona si avvicinavano alla macchina abbandonata e, visto che all'interno il bambino stava boccheggiando, hanno chiamato un fabbro-meccanico e sono riusciti ad aprire una delle portiere. Il bambino — che poi è risultato chiamarsi Patrik Pawlak, di 5 anni d'età — legato alla cinghia e «navigante» quasi in una pozza di sudore formatasi sul sedile dove era stato depositato dai suoi genitori, appariva semiasfissiato. Gli stessi vigili hanno quindi trasportato il bambino all'ospedale, mentre i carabinieri piantonavano l'automobile in attesa che si presentassero i suoi genitori. All'ospedale, il piccolo Patrik è stato ricoverato in seguito a un principio di disidratazione, e trattenuto in osservazione.

Più tardi ritornavano presso la loro automobile, il padre del bambino, Teodoro Pawlak, 28 anni, cittadino francese, e la di lui consorte. Sono rimasti quasi un po' sorpresi di quanto era accaduto: hanno dichiarato di essere andati a fare la spesa, un acquisto di frutta, ed avevano «assicurato» il loro bambino dentro l'abitacolo, dimenticandosi però di lasciare aperto qualche finestrino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

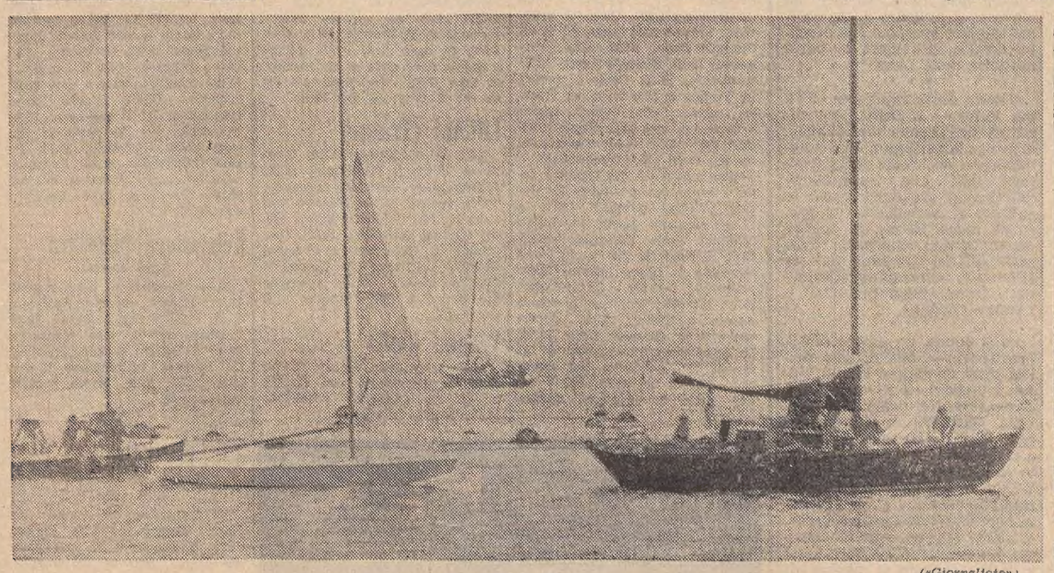
A REMI SU UN FRAGILE CANOTTO

Giovane ungherese da Salvore a Grado

Un giovane ungherese, Andras Beregszaszi, di 19 anni, operaio, è approdato la notte scorsa a bordo di un piccolo canotto di gomma, sulla spiaggia gradese, dopo aver compiuto la traversata in mare, durata nove ore, dalla costa della Istria fino a Grado. Andras Beregszaszi era giunto alcuni giorni fa, con un regolare passaporto ungherese, per trascorrervi un periodo di vacanze, nella vicina Jugoslavia. Ma il suo proposito evidentemente era un altro. Raggiungere le coste dell'Istria, aveva acquistato un «gommone» lungo tre metri.

Martedì pomeriggio è partito cono lo stesso canotto a remi, a Punta Salvore e di là ha rivolto la prua alla volta della costa italiana. Ha remato per nove ore consecutive e, dopo la mezzanotte, ha raggiunto l'arenile degli stabilimenti balneari di Grado.

Sulla sabbia ha poi dormito per il resto della notte. Ieri mattina il personale dell'Azienda di soggiorno, che cura gli stabilimenti lo ha scorto e quindi l'ha accompagnato alla Capitaneria di porto di Grado, dove il comandante Eugenio Sicurezza gli ha fatto l'interrogatorio di rito. Poiché ha chiesto asilo politico, il Beregszaszi è stato avviato al commissariato di P. S. di Grado.



(«Giornalfoto»)

I triestini sembrano aver riscoperto la gioia di andare per mare anche se non tutti hanno imparato la lezione del verde silenzio

CANTIERE COSTRUZIONE NAUTICA DIPORTO

MARINA LISERT CENTRO MOTOVELICO

comunica inizio attività:

- costruzione imbarcazioni in acciaio cemento
- ormeggio in acque dolci
- rimessaggio invernale al coperto e allo scoperto (con prenotazione)
- attrezzato a tutte le riparazioni per la nautica da diporto

MONFALCONE - ZONA INDUSTRIALE LISERT — RECAPITO TRIESTE: TEL. 816274

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NEL SONNO, A SESSANTASEI ANNI

Tranquillo addio di Oscar Levant

Pianista e compositore e grande amico di Gershwin fu per molti anni un personaggio dello spettacolo USA



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beverly Hills, 16

Oscar Levant, pianista e compositore di grande fama, attore, scrittore, gusto della battuta sarcastica, genio e sregolatezza, è morto nel sonno, quietamente, lunedì sera all'età di 66 anni. Premio Oscar per la migliore musica da film, lui che sarebbe dovuto diventare compositore e aveva imparato a suonare il pianoforte con maestri della levatura di Arnold Schoenberg, divenne famoso presso il grosso pubblico per le sue apparizioni in due film di grosso successo: «Un americano a Parigi»; nel quale era l'amico pazzerellone di Gene Kelly, e «Rapsodia in blu», la biografia per lo schermo di George Gershwin, nel quale faceva la parte di Oscar Levant, cioè di se stesso, del migliore amico del grande compositore americano. Di Gershwin, Levant era considerato il più grande conoscitore. Famose le sue interpretazioni delle opere dell'amico, soprattutto il Concerto in Fa, che era il suo cavallo di battaglia. Per anni ospite fisso in show televisivi e radiofonici, Levant non stupiva più nessuno per il suo comportamento davanti ai teleschermi o durante un'intervista. Il suo sarcasmo, concretato in numerose memorabili battute, il suo amore per il colpo di scena improvviso, poteva portarlo a magnificare le doti di un apparecchio radio infrangibile, in un carosello televisivo. E poi, in un acceso di furia, a scagliare violentemente la radio contro un muro, mandandola in pezzi, al grido di «Vi faccio vedere io quant'è infrangibile». Il sarcasmo e l'ironia non li risparmiava nemmeno a se stesso, conscio com'era della propria disperata situazione di perenne nevrotico.

«Campo di pillole e di farmaci. Ma i liquidi no. Non mi piacciono. Mi fanno sentire troppo bene». Era il suo commento tipico. «C'è una linea molto sottile fra genio e pazzia. Io l'ho cancellata».

Nato il 27 dicembre del 1906, figlio di un gioielliere, Levant dimostrò subito un grande interesse per la musica. Studiò con Schoenberg e con Sigismund Stojowski, e a quindi anni si guadagnava già da vivere come concertista. Sosteneva che la sua vera carriera di concertista non aveva potuto seguirla per la mancanza di un appoggio finanziario adeguato. A chi una volta gli chiedeva quale consiglio sentiva di poter dare ai giovani concertisti, rispose seccamente: «Sposate una donna ricca».

Dopo aver suonato per diverso tempo con la Philarmonica Orchestra di New York, Oscar Levant entrò trionfalmente nel mondo del cinema con alcuni grossi successi. Negli stessi anni di «Lady, play your mandolin», una canzone che divenne rapidamente un hit suonata in tutti gli Stati Uniti, vinse l'Oscar per la migliore canzone da film con «Until today», da film «Nothing sacred». Il suo simpatico, strano volto, divenne popolarissimo, dopo i film citati, e contemporaneamente al suo show personale alla televisione, famoso per il suo umorismo tagliente, fu ospite fisso quale esperto di musica e di tante altre cose nel programma radiofonico «Information, please», una sorta di piccola enciclopedia a disposizione degli ascoltatori.

Trovò anche il tempo per scrivere tre libri, gustosi, il più famoso dei quali è sicuramente «La non importanza di essere Oscar», chiara parodia della «Importanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde. Gli altri due libri sono «Memoris of an amnesiac» e «A smattering of ignorance» (Memorie di un malato di amnesia e un pizzico di ignoranza). La sua ipocondria e il suo sarcasmo sono il tessuto connettivo dei suoi libri.

Si sposò due volte, matrimoni in buona parte tempestosi, naturalmente. La prima moglie fu Barbara Smith, ballerina. La seconda June Gale, cantante, sposata dopo il divorzio da Barbara, nel 1933.

Da June Gale chiese il divorzio nel 1950. Una volta la polizia dovette intervenire in casa sua, una vera e propria irruzione, can tanto di sirene. Levant aveva avvertito che la moglie stava assalendolo con un paio di forbici.

Negli ultimi dieci anni aveva vissuto praticamente senza uscire di casa, nella sua villa di Beverly Hills, dopo aver abbandonato tutti gli impegni di lavoro. Secondo il primo referto, Oscar Levant è morto per cause naturali. E' stata ordinata l'autopsia.

A. P.

E' morto il maestro Armando Fragna

Livorno, 16

Il maestro Armando Fragna è morto ieri all'età di 74 anni a Livorno, dove si trovava in villeggiatura.

Fragna esordì come compositore d'orchestra nella compagnia di Tecla Scarani. Successivamente fu il braccio destro di Ettore Petrolini. Compositore e direttore d'orchestra, Fragna lavorò nelle più grandi compagnie e partecipò a numerose trasmissioni radiofoniche. Tra le moltissime canzoni di successo, «Chitarrista», «Signora illusione», «Signora fortuna», «Mazurca della nonna», «I pompieri di Viggiù», «I cadetti di Guascogna» e «Sotto il cielo di Capri».

Armando Fragna era nato il 16 dicembre del 1897. Egli si trovava con la moglie, Assunta Scotto, nata a Livorno, nell'hotel Rex di Antignano per trascorrere un periodo di villeggiatura. Circa una settimana fa il maestro era stato colpito da malore, e quindi era stato ricoverato al nosocomio, dove il primario prof. Fiorenzi lo aveva sottoposto ad accertamenti. Il maestro Fragna era sofferente di cuore con attacchi asmatici. Improvvisamente per collasso cardiaco è morto, come abbiamo detto, nel tardo pomeriggio di ieri. Oggi nella cappella degli Ospedali riuniti di Livorno si sono svolte le esequie e la cerimonia funebre, presenti personalità del mondo della musica, delle arti e delle lettere. La salma è stata poi trasportata al cimitero comune di Livorno.

(Ansa)

Venerdì presentazione della Mostra di Venezia

Venezia, 16

Venerdì 18 alle ore 10 Gian Luigi Rondi, vice commissario dell'ente autonomo «La Biennale di Venezia», terrà una conferenza stampa nel corso della quale verrà ufficialmente presentata la 33.ma edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica in programma al Lido dal 21 agosto al 3 settembre.

Intanto è stato oggi comunicato che sono già presenti al Lido due registi francesi: René Clair, autore di opere cinematografiche quali «Entr'acte», «A nous la liberté», «Sous les toits de Paris» e Henri Clouzot.

(Italia)

Tutto su Monaco

Quante gare si disputeranno negli stadi, nelle palestre, nelle piscine di Monaco a queste Olimpiadi che stanno per cominciare? 195. E quante saranno le medaglie in palio? Complessivamente 1.109, così suddivise: 364 d'oro, 364 di argento, 381 di bronzo. Ma come mai — si chiederà qualcuno — quelle di bronzo sono più numerose? Qui vi voglio, direbbe Mike Bongiorno. Poiché non siamo al «Rischiatutto», possiamo svelare subito il piccolo mistero: 381, contro 364, perché nello judo e nel pugilato le medaglie di bronzo sono il doppio rispetto a quelle d'oro.

Queste e moltissime altre notizie e curiosità sulle Olimpiadi, il lettore e soprattutto il telespettatore, che attraverso le immagini del video si accinge a «presenziare» dal principio alla fine (tempo libero permettendo) ai prossimi Giochi olimpici, può trovarle ora in un libretto (Coines edizioni) compilato dal telecronista sportivo Maurizio Barendson, che s'intitola appunto «Tutto su Monaco '72».

Il titolo non è bugiardo, mantiene quel che promette. Nella «guida» di Barendson, infatti, c'è davvero tutto: dalla storia antica e moderna dei Giochi, alla descrizione delle varie specialità, dal regolamento, al calendario delle gare, giorno per giorno, ora per ora (utile al pubblico che intende seguire o scegliere le competizioni che lo appassionano di più tra quelle programmate dai servizi televisivi), dall'elenco dei primati conseguiti nelle diverse discipline ai profili di campioni del passato e del presente, dalle statistiche alle fotografie, alle cartine topografiche degli impianti sportivi, e chi più ne ha più ne metta. Non mancano poi le considerazioni personali di Barendson circa le possibilità di successo (qualche medaglietta, perché no?) accreditate alla squadra italiana, vale a dire a quei duecento rappresentanti di «un Paese abituato a vincere più di quanto può e che in materia di sport fa tutto da solo, affidato all'estro e al disinteresse dei suo atleti».

C'è poi una ragguardevole sezione della «guida» che sarà particolarmente apprezzata da coloro che amano collezionare dati tecnici. Riguarda il capitolo delle cosiddette «tabelline». Qui, occhi e orecchi bene aperti, e matita in mano, il telespettatore interessato può annotare tutto — tempi, misure, classifiche — ottenendo alla fine un quadro completo dei risultati conseguiti in ciascuna delle 195 gare in programma. Dopo di che, mandate a memoria le «tabelline», non gli resta che presentarsi al già citato Mike Bongiorno per rispondere sulle Olimpiadi del 1972. In fondo, Inardi non si nasce, si diventa. Con le «tabelline».

Ber.

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL GRANDE ATTORE FRANCESE

Brasseur ha raggiunto il porto delle nebbie

Stroncato da un attacco di cuore a Brunico dove stava girando un film con Alberto Sordi - Da «gigolò» a interprete di Carné



Bolzano, 16

Il notissimo attore francese Pierre Brasseur è morto lunedì a Brunico in seguito ad un attacco cardiaco. L'artista francese, che stava girando un film in Valle Aurina a fianco di Alberto Sordi, è stato colto da malore mentre si trovava all'albergo «Posta» di Brunico. Aveva chiesto la cena nella sua stanza e il cameriere che lo doveva servire l'ha trovato morto.

L'attore francese interpretava, assieme ad Alberto Sordi, il film, diretto da Ettore Scola, «La più bella serata della sua vita», tratto da una novella di Friedrich Dürrenmatt. Le scene del film — cui partecipano anche gli attori Charles Vanel, Michel Simon e Janette Agreen — venivano girate in questi giorni nel castello di Campo Tures, in valle Aurina, a una ventina di chilometri da Brunico.

La salma dell'attore sarà traslata in Francia questa sera o domattina presto. La produzione del film ha deciso di attendere l'arrivo di Alberto Sordi, protagonista della pellicola insieme a Brasseur, perché l'attore italiano possa rendere omaggio alla salma del collega, che si trova nella cappella del cimitero di Brunico. Numerose persone hanno intanto deposto fiori sulla bara dell'attore francese che a Brunico, in queste settimane, si era conquistato numerose amicizie per il carattere cordiale ed estroverso che lo contraddistingueva.

Fino a stamane nessuno dei familiari dell'attore aveva potuto essere avvisato dai membri della «troupe» cinematografica che si trovano in Val Pusteria.

Albert Espinasse, in arte Pierre Brasseur, era nato a Parigi il 22 dicembre 1905, figlio di una attrice molto nota, Germaine Brasseur, preferì subito alla carriera di disegnatore, alla quale lo avevano avviato i suoi, quella teatrale. Prima della guerra ebbe un notevole successo come spregiudicato «gigolò» in tutta una serie di rappresentazioni teatrali.

A vent'anni esordì nel cinema, settore espressione artistica, che era destinato a dargli il maggiore successo. Interpretò, in quella occasione, un personaggio secondario nel film di Renoir, «La fille de l'eau». La sua prima grande interpretazione fu nel «Porto delle nebbie» di Marcel Carné (1938), regista con il quale doveva fare un'altro exploit in un film che è decisamente entrato nella storia del cinema francese, «Les enfants du paradis» («Amanti perduti»), del 1945. Caratterista d'eccezione (aveva interpretato nel 1943 anche «Lumière d'eté» con la regia di Gremillione), Brasseur traspose nel personaggio dell'attore Frederick Lemaitre in «Les enfants du paradis» tutte le qualità che aveva rivelato nell'anteguerra come attore dei boulevard.

Drammaturgo estroso, compose opere che portò egli stesso al successo a Parigi, come «Grisou» nel 1936 e «Le mascaret» nel 1947.

Interprete in teatro di opere di Sartre, di Paul Claudel, di Montherlant, di Anouilh, di Shaw e di Pinter, Brasseur portò con successo al teatro Saint Georges di Parigi «Tchao» di Sauvajon. In tournèe con questo lavoro, nel febbraio 1971 si fratturò due costole scendendo dal treno a Bordeaux. Dopo averlo rappresentato a Montreal, Brasseur fu colpito, il 4 maggio dello scorso anno, da una crisi cardiaca.

Sposato nel 1935 con Odette Joyeux, ebbe da lei il figlio Claude, anch'egli attore. Risposatosi nel 1947 con la pianista Lina Magrini, ne divorziò venti anni dopo per andare a vivere con la cantante Catherine Sauvage.

Pierre Brasseur era cavaliere della Legion d'Onore e commendatore dell'Ordine delle arti e delle lettere.

Pierre Brasseur in questi ultimi giorni non era in buone condizioni fisiche ed avvertiva i sintomi del male che lo ha ucciso. Pertanto la produzione aveva deciso di affidare a un'altro attore, Umberto Raho, le scene di movimento che il Brasseur, secondo il copione doveva interpretare, lasciando all'attore francese i primi piani. Quasi tutta la parte affidata allo scomparso è stata ultimata; mancano alcune scene che — secondo quanto afferma l'organizzatore del film, Alfredo De Laurentiis che si trova a Brunico — potranno venire senz'altro ultimate dalla controfigura.

(Ansa)

Su Visconti top-secret

Ginevra, 16

La direzione della clinica neuro-chirurgica dell'ospedale cantonale di Zurigo si è rifiutata di fornire qualsiasi ulteriore informazione e precisazione sul lo stato di salute del regista italiano Luchino Visconti e sui risultati degli esami a cui il paziente è stato sottoposto nei giorni scorsi.

Giunto da Roma lunedì, Visconti è stato affidato alle cure del dott. Castaglies, assistente del prof. Ugo Krayenbuehl direttore della clinica neuro-chirurgica, attualmente assente da Zurigo. Il medico curante, dopo aver visitato il regista italiano, lo ha sottoposto ad una serie di esami clinici che si protrarrebbero tuttora. Sull'esito di questi primi esami, e sulle condizioni del paziente, i sanitari della clinica hanno mantenuto il massimo riserbo, riservandosi tuttavia di diramare un comunicato ufficiale, se il regista lo avesse consentito, A quanto è dato sapere, Luchino Visconti si sarebbe opposto, esprimendo il desiderio «di essere lasciato in pace».

La direzione della clinica neuro-chirurgica, dove il regista occupa, nel reparto «J», la camera numero 35, fa regolarmente rispondere che le condizioni di Luchino Visconti «non destano alcuna preoccupazione».

PER LA PRIMA VOLTA NEL MONDO

È NATA LA SCUOLA DELL'ARTE COMICA

Dal 10 settembre un ciclo di lezioni

Riccione, 1[illegible]

Per la prima volta nel mondo è stata creata una scuola di studi sull'arte comica per iniziativa del regista e critico cine-televisivo José Pantieri con la collaborazione dell'Aicca (Association Internationale du cinéma comique d'art) e del Museo internazionale della risata.

Un primo ciclo di 20 lezioni comincerà il 10 settembre a Riccione e proseguirà sino al 19. Le lezioni si svolgeranno due volte al giorno e tratteranno i seguenti argomenti «Storia del cinema comico mondiale» e «Tecnica e teoria del comico». Le lezioni saranno integrate da proiezioni di film, diapositive ecc. e dureranno circa un'ora e mezzo per un'ammontare complessivo di 30 ore di studio.

Successivamente saranno organizzati altri cicli di lezioni sulla «recitazione comica» (con esercitazioni pratiche) le «Teoriche del comico» (da Aristotele a Bergson) «La comicità nella antica Grecia» ecc.

José Pantieri teorico del comico e fondatore della prima scuola d'arte comica in relazione all'iniziativa ha detto: «La necessità di diffondere e approfondire uno dei più importanti mezzi di espressione artistica e culturale come la comicità da un crescente numero di persone. Sino a pochi anni orsono solo pochi specialisti e filosofi si erano avvicinati a questa difficile materia, adesso anche l'uomo della strada e l'intellettuale più scorbutico ed esigente, avvertono il bisogno di conoscere maggiormente il "mondo sconosciuto" della comicità».

«E' un fenomeno del tutto naturale dal momento che, come dice Rabelais "Le rire est le propre de l'homme" (ridere è un fenomeno proprio dell'uomo), ma è anche una valvola di sicurezza indispensabile per ritrovare il senso della vita, l'equilibrio, il distacco dagli ingranaggi della cosiddetta "civiltà dei consumi".

«Purtroppo nel settore degli studi del comico esiste molta ignoranza. E' un terreno incolto che deve trovare al più presto chi lo coltiva e lo vivifica. Conoscere a fondo la comicità è uno degli aspetti della nostra natura».

«Ho detto altre volte che per me la comicità è anche un'arma pacifica, è dunque nostro dovere utilizzare questo mezzo per migliorare il mondo in cui viviamo. Se si usasse sapientemente l'arma del comico a fini sociali, la nostra difficile esistenza diventerebbe migliore. In fondo perché ridiamo? Ridiamo perché avvertiamo un contrasto, un anacronismo, un fatto che scombussola la logica del buonsenso. Ridere è dunque un senso critico, filosofico, del mondo che ci circonda. Imparare a ridere e a far ridere vuol dire vivere e far vivere meglio».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il trucco del cinema La scienza e la guerra

«La palla n. 13» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo dedicato a Buster Keaton va in onda stasera questo film realizzato nel 1924 e presentato in Italia con il titolo «Calma, signori miei». Come ha ricordato lo stesso Keaton, fu un film di realizzazione complicatissima perché il trucco del «cinema nel cinema» richiese un'attenzione particolare e rese molto difficili numerose riprese. Ma il risultato del film fu sensazionale, tanto che i cineasti e i critici di tutto il mondo lo accolsero con enorme ammirazione.

Keaton, operatore di cabina in una sala cinematografica, avvilito perché un rivale gli ha soffiato la ragazza gettando su di lui il sospetto di aver rubato un orologio, si addormenta durante la proiezione e sogna la propria rivincita, immedesimandosi nel protagonista del film, addirittura entrando nello schermo. A un tratto Keaton assume la personalità del celebre investigatore Sherlock Holmes jr. che naturalmente risolverà abilmente il caso.

La palla n. 13, che dà il titolo al film, è quella con cui il protagonista gioca disinvoltamente al bigliardo senza sapere che il rivale ha sostituito la originale con una riempita di esplosivo.

* * *

«Se scoppia la pace» (TV-1, ore 22) — Con questa puntata dal titolo «Gli scienziati e la guerra» prosegue il ciclo dedicato all'esame delle effettive possibilità di promuovere il disarmo universale e di dare inizio a un'epoca di pace. Argomento della puntata odierna è il comportamento degli scienziati e dei ricercatori di fronte alla minaccia di una possibile guerra atomica. Esistono alternative a questa agghiacciante prospettiva che equivarrebbe all'autodistruzione del genere umano? Come si possono indirizzare a fini non distruttivi le applicazioni tecnologiche della ricerca scientifica? Nel corso della trasmissione viene tra lo altro rivelato che l'accademia statunitense delle scienze ha bloccato il progetto di un enorme satellite specchio che avrebbe dovuto illuminare la parte notturna della Luna.

* * *

«Giochi senza frontiere» (TV-2 ore 21.15) — A Delfit, una cittadina dell'Olanda meridionale, si svolge la settima e ultima eliminatoria dei giochi senza frontiere 1972. Alla trasmissione dall'Olanda prendono parte le squadre di Sermoneta (un paesi sui monti Ernici, in provincia di Latina), Giubasco (Svizzera), Bladel (Olanda), Saintes (Francia), Ahrensburg (Germania), Luton (Gran Bretagna) e Lovanio (Belgio).

* * *

«Una donna, un paese» (TV-2, ore 22.35) — Alla moglie dell'ex premier inglese Harild Wilson è dedicato il ritratto in onda stasera. Nel corso dell'intervista, Mary Wilson afferma che ogni donna deve essere pronta a sostenere moralmente il marito in ogni occasione. Oggi Mary Wilson è diventata una apprezzata poetessa alla quale i critici riconoscono una sensibilità particolare. La sua attività consiste dunque nello scrivere versi e nel sorvegliare il menage di casa Wilson.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL VERO E IL FALSO»
M. Balsam - T. Hill

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie: stasera alle ore 21, Luisillo e il suo teatro di danza spagnola. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Oggi ore 21 «Maximilian of Mexico», in lingua inglese, e ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Prezzi invariati. Linea «M» dal capolinea di Barcola a Miramare alle ore 20.40 e 21.55; corse di ritorno a fine spettacoli.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16 ult. 22: «La dolce ala della giovinezza». Se un uomo ha diritto di vivere, quest'uomo ha il dovere di amare. Con Paul Newman e Geraldine Page. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30 ult. 22: «Il sipario strappato» con Paul Newman e Julie Andrews. Un classico di A. Hitchcock. Vietato minori 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Il vero e il falso». Un giallo poliziesco di E. Visconti, in technicolor. Interpreti: Martin Balsam, Terence Hill e Paola Pitagora.
FENICE. 16, ult. 22.10: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia», con Graig Hill e Claude Lange. Eastmancolor.
NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Sei jellato amico, hai incontrato Sacramento», con Ty Hardin e Jenny Atkins. Technicolor.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Lady Frankenstein». Una storia allucinante con Joseph Cotten, Rosalba Neri e Paul Müller. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. **Rassegna «La contestazione giovanile».** Oggi l'atteso, eccezionale film di M. Forman «Taking off», con L. Carlin, B. Henry, L. Heacork. Il problema delle ragazze americane che fuggono da casa in quello che è forse il film «serio» più comico dell'anno. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. Chiuso. Domani lo spettacolare technicolor: «Il ribelle di Scozia» con M. Caine.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Una storia vera di feroci delitti, un fatto che ha sconvolto l'opinione pubblica di tutto il mondo: «L'assassino di Rellington Place n. 10» con R. Attenborough. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. A richiesta ancora oggi il film svedese: «Io sono curiosa». Viet. min. 18 anni. Domani: «Decameron francese».
VITTORIO VENETO. 17.15. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'urlo del silenzio» con Alan Arkin, Laurinda Barrett e Sandra Locke.
IMPERO. 16.30: «Mania di grandezza». Comicissimo technicolor con L. De Funes e Y. Montand. Per tutti.
MIGNON Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La donna invisibile» con Giovanna Ralli, Carla Gravina e Silvano Tranquilli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «La tarantola dal ventre nero». Bellissimo giallo in technicolor con A. Auger e G. Giannini. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il trono nero». Technicolor con Burt Lancaster, Joan Rice e Andrè Morell.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Dumbo». Il capolavoro di Walt Disney. Seguono: «Penna Bianca e Balena Ugoladoro».
ALCIONE (tel. 796162). Oggi chiuso. Domani riapertura con: «Z - L'orgia del potere».
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il trionfo di Maciste».
OPICINA. 19: «Vojou» (La canaglia) con Jean Louis Trintignant e Claude Lelouch.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Lo scudo dei Falworth». Riedizione dello spettacolare technicolor con Tony Curtis, Janet Leigh e Barbara Rush.
EX SOCI. 21: «La battaglia di El Alamein» con Frederick Stafford e Michael Rennie. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.30): «La confessione». Drammatico con Yves Montand, Simone Signoret e G. Ferzetti.
GIARDINO PUBBLICO. Fino a nuovo avviso gli spettacoli rimangono sospesi.
SERVOLA. 21. Nino Manfredi grande come sempre in: «Anni ruggenti».
VALMAURA. 20.45: «Quel fantastico assalto alla banca» con Kim Novak e Clint Walker. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Aurora, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Le pistolere». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Così sia». A colori.
CENTRALE. 15.30: «Nella stretta morsa del ragno». A colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Safari 5000». Colori.
PUCCINI. 15.30: «Il sorriso della iena». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La signora nel cemento». A colori. V.m. 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «La coda dello scorpione». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso» con R. Grian e C. Reni. A colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo» con G. Garko e P. Velasquez. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «La notte dei serpenti» con L. Askew e M. Konopka. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Totò di notte n. 1» con Totò e Macario. Technicolor Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'occhio nel labirinto» con R. Dexter e A. Celi. A colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il giardino dei Finzi-Contini» con Lino Capolicchio e Dominique Sanda. A colori.
PRINCIPE. 18: «Orgasmo» con Carrol Baker e Lou Castel. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

EXCELSIOR: «Una lucertola con la pelle di donna».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Ore 21.10: Audizione di musiche stereofoniche. L. van Beethoven: Quartetto per 2 violini, viola e violoncello n. 14 in do diesis min., op. 131.
CRISTALLO. 20.30: «La Betia» ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Viet. min. 14 anni.

ROMANS

IMPERO. 21: «Mia nipote la vergine» con Edwige Fenech. A colori. Viet. min. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE: «Oh che bella guerra» con Dirk Bogarde e Vanessa Redgrave.

CORMONS

COMUNALE: «Il dittatore di Bananas».

PORDENONE

VERDI. 17: «La signora non si deve uccidere».
CRISTALLO. 17: «Anche se volessi lavorare, che faccio?».
SUPERCINEMA. 17: «Corri libero e selvaggio».
CAPITOL. 17: «Divagazioni erotiche».

SACILE

NUOVO. 17: «La bella addormentata».
ZANCANARO. 17: «I temerari».

CERVIGNANO

NUOVO: «Splendori e miserie di Madame Royale».

PALMANOVA

ITALIA: «Quando due corpi si incontrano».

GEMONA

SOCIALE: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il cigno dagli artigli d'oro».

TRICESIMO

MODERNO: «Wyoming terra selvaggia».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il marchio di Dracula».

CASARSA

ROMA: «Un gioco per Eveline».

Oggi all'EDEN



Domani all'Excelsior



IMMINENTE



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

15.30: Perugia: Ciclismo: Giro dell'Umbria.
LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Club del teatro: Il melodramma italiano.
19.00: Filipat e Patafil.
Gong
19.15: Mare aperto - 7.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Buster Keaton: «La palla n. 13», film.
Doremì
22.00: Se scoppia la pace - 4.a puntata.
22.45: Quindici minuti con Tony Astarita.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Eurovisione: Giochi senza frontiere 1972.
Doremì
22.35: Una donna, un paese: Mary Wilson.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi: «La roulotte della fantasia»; 16.20: Per voi giovani - Estate - Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Il gioco nelle parti; 19.30: Toujours Paris; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Quando la gente canta; 21: Pirati antichi e moderni; 21.30: Pianoforte oggi; 22.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto della violinista Masuko Ushioda e del pianista Pascal Sigrist - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con John Lennon e Gigliola Cinquetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Emiliano Zapata, di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Mike Bongiorno presenta: Aperto per ferie - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate» (escluse Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che trasmettono notiziari regionali); 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - Nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Giradisco; 18.45: Long playing; 19: The pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del tenore N. Gedda e del pianista J. Eyron; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Musica leggera; 18.15: Appuntamento con «I solisti veneti»; 18.45: La via del colono, racconto di M. Forster; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: Ascesa e caduta della città di Mahagonny, di Kurt Weill - Nell'intervallo (21 circa): Il Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 16: Violenza e campi verdi, di Elio Bartolini; 16.20: Canzoniere di Elvia Dudine e Andro Cecovini - «Ottetto pop» diretto da Claudio Pascoli; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica mattino; 8: Novità Ariston; 8.15: Mini jukebox; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Baja Marimba Band; 9.10: Una ricetta che vale 20 mila lire; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musica; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: I successi del giorno; 10.15: L'orchestra Roberto Negri; 10.30: Carrellata di successi Phonogram; 10.45: Musica e canzoni PDU di Lugano; 11: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 12: Brindiamo con...; 12.30: Marlboro Music Hall; 13: Per chi va in vacanza; 13.15: Canta il coro Valsella Borgo Valsugana; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Incisioni numero uno; 15.05: Panorama Cipiti Record; 15.20: Fumorama; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Pagine operistiche; 21.30: Orchestre nella notte; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi.

Televisione jugoslava

(Ora solare)

15.55: Trasmissioni per i ragazzi; 16.45: Canzoni popolari dalmate; 17.15: Calcio: Sarajevo-Real; 19.45: Cartoni animati; 20: Notiziario; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Da Lubiana, trasmissione di canzoni; 21.35: Film, teatro...; 22.35: Telegiornale.

TV Capodistria

A COLORI

(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi: Mr. Piper presenta...; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «E' l'uomo che conta», film; 22: En français, 25.a lezione.



BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 16

Chiusura leggermente irregolare con scambi ridotti. Nella prima seduta, dopo la chiusura dei giorni scorsi, la quota è stata interessata più che altro da sistemazioni in relazione alle scadenze di fine mese in programma per domani e venerdì.

In apertura, si sono notati già degli alleggerimenti che hanno portato a un contenuto assestamento. Nel «durante» c'è stato solo qualche isolato interesse per le Interbanca, Ifil e Siossigeno. Alle chiamate di chiusura ricoperture e smobilizzi hanno fatto segnare alle quotazioni oscillazioni nei due sensi, in genere però di limitata entità. Da oggi, le Rossari sono quotate per contante.

Hanno conseguito migliorie: Banco Roma, Stampati, Cantoni, Comit, Credit, Falck, Fisac, Generalfin (questo titolo è passato dalla base di 2000 a 2095 in chiusura) Italcable, Liquigas, Ses, Venchi Unica, Siossigeno e Fond. Vita.

Hanno per contro perso terreno Alitalia, Habitat, Generali, Cascami, Assicuratrice, Mediobanca, Motta, Perlier, Nord Milano e Toro priv.

Nel settore del reddito fisso, il mercato è rimasto ben intonato per tutta la seduta, registrando prezzi quasi ovunque fermi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 53,44, con un aumento dello 0,17 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 44 milioni; obbligazioni 616.000.000; azioni 1.068.675.*

DOPOBORSA — Attività limitatissima con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,30; dollaro canadese 592,125; yen 1,933; corona danese 84,005; corona norvegese 89,25; corona svedese 123,032; fiorino olandese 181,34; franco belga 13,25; franco francese 116,185; franco svizzero 153,687; lira sterlina 1427,075; marco tedesco 182,325; scellino austriaco 25,285; escudo portoghese 21,697; peseta spagnola 9,157.

Cambi delle banconote: dollaro USA 580,70 (571,50); lira sterlina 1425; franco svizzero 154,20; franco francese 121,75; franco belga 13,24; marco tedesco 182,15; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 9,15; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 581; fiorino olandese 181,15; corona danese 83,40; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 34,25 t.p. 35; dracma greca t.g. 18,50 t.p. 19,50; yen 1,91.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1220-1260; platino 2000-2800; argento 32500-36500.

TRIESTE

Mercato calmo, con leggeri assestamenti della quota nei due sensi. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 96300; Ass. Generali 58200; Ras 69200; Anic 565; Liquigas 301; Montedison 507; Rinascente 282; Rinascente priv. 221; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2335; Tripcovich 38000; Bastogi 1600; Finmare 158; Finsider 268; Pirelli S.p.A. 1612; Sme 1780; Stet 2505; Beni Stabili 4460; Immobiliare 374; Cantieri 60; Fiat ord. 2335; Fiat priv. 1750; Dalmine 338; Italsider 338; Terni 104; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1245; Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Chiusura moderatamente in ribasso. L'indice «Dow Jones» è sceso di 5,72 punti, portandosi a quota 964,25 con 800 titoli in diminuzione e 626 in aumento. Particolarmente debole il settore automobilistico.

LONDRA

Seduta tranquilla con tendenza al rialzo. I titoli industriali, specialmente, hanno beneficiato di una domanda selettiva ma costante.

A FRANCOFORTE — Prezzi in generale ribasso nonostante un tardo tentativo di ripresa. L'attività è stata nel complesso moderata, con sporadici segni di vivacità. La domanda, selettiva, non ha raggiunto mai dimensioni tali da provocare un'inversione di tendenza.

A PARIGI — Corsi in generale aumento. Una certa debolezza nei petroliferi, con l'eccezione di «Royal Dutch», mentre gli elettrici conservano pressoché invariate le posizioni precedenti.

AD AMSTERDAM — Prezzi irregolari con gli armatoriali in lieve miglioramento e i titoli industriali e commerciali locali in deterioramento altrettanto lieve. Anche i multinazionali hanno perduto un po' di terreno.

A BRUXELLES — Prezzi irregolari al termine di una seduta estremamente tranquilla. Siderurgici, finanziari e petroliferi hanno guadagnato terreno, mentre elettrici, non ferrosi e chimici ne hanno perduto. Quadro analogo nel comparto estero: congolesi, sudafricani e tedeschi si orientano al rialzo, olandesi e francesi al ribasso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,23	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	9,66	—
Europrogr '69	frsv	120,33	—
First Fund	doll.	12,48	13,64
Fonditalia	»	11,68	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,38	—
Interfund	»	11,65	12,35
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,80	12,83
Italamerica	»	10,57	11,17
Italunion	»	12,77	13,92
Mediolanum S	»	10,87	11,82
Rominvest	»	12,26	13,24
S-R Management	lire	5814,68	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-7/16	6-1/16
Sterlina br.	7-3/8	8	8-3/8
Franco sv.	3/8	1	2-1/8
Marco ger.	5/16	1	1-1/2

Titoli azionari

TITOLI	11-8	16-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1605	1605
Eridana	2180	2190
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	40600	10800
Motta	2560	2501
Rom. Zucchero	324	325
Rom. Zucchero pr.	315	315
Venchi Unica	2260	2301
Assicurative		
Alleanza Assic.	26800	26470
Assicuratrice Ital	96800	96300
Ass. Milano ord.	16900	16700
Ass. Milano pr.	10030	9930
Generali	58450	58000
L'Abeille Italiana	14520	14630
Fondiaria Incen.	12805	12810
Fondiaria Vita	30440	30510
R.A.S	69120	69200
S.A.I.	21790	21720
Toro Assicuraz	15240	15250
Toro Assic. priv	10300	10200
Bancarie		
Comm. Italiana	18310	18520
Banco di Roma	18800	19000
Credito Italiano	1821	1835
Interbanca priv	24000	24620
Mediobanca	81400	80600
Cartarie - Editoriali		
Binda	33000	33000
Burgo	9001	9050
Burgo priv.	5555	5510
Donzelli	365	360
Mondadori priv.	3415	3430
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1156	1155
Cer Pozzi	158.875	157.75
Cer Pozzi priv.	278	275
Eternit	2340	2347
Italcementi	24425	24350
Richard Ginori	386	386.50
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	575	565.50
Brioschi	23660	23660
Caffaro	372	372
Carlo Erba	10350	10330
Carlo Erba priv.	5540	5550
Italgas	863	860
Lepetit	15850	15890
Lepetit priv.	13841	13940
Liquigas	296	301
Mira Lanza	46320	46425
Montedison	509.75	507.50
Napoletana Gas	739	739
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7585	7590
Rumianca	754	751
Saffa	4600	4600
Sarom	933	935
Siossigeno	4765	4930
Commercio		
La Rinascente	280.25	282.25
La Rinascente priv	221.75	221
Silos di Genova	2670	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9260	9090
Ausiliare	3852	3852
Autostr. Torino-Mil.	32050	32100
Italcable	3745	3788
Mittel	1850	1852
Nord Milano	3020	2990
S.I.P	2286	2335
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1250	1261
Marelli E.	714	712
Tecnomasio	510	510

TITOLI	11-8	16-8
Finanziarie		
Agricola	1650	1650
Bastogi	1592	1598
Centrale	8170	8170
Finanz. E. Breda	5495	5495
Finmare	157	158
Finsider	267.50	268
Generalfin	2000	2095
Gim	3300	3278
I.F.I. priv.	6725	6701
I.F.I.L.	24930	25000
Invest	3499	3490
Italpi	3150	3160
Pirelli & C.	2420	2425
Pirelli s.p.a.	1615	1611
S.E.S.	5210	5275
S.G.E.S.	2088	2090
S.M.E.	1760	1750
Stet	2477	—
Sviluppo	2055	2067
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3990	4010
Beni Stabili	4480	4460
Coge	1668	1668
Condotte d'acqua	691	692
De Angeli Frua	7700	7751
Edilcentro Milano	1205	1217
Generale Immob	374.25	374.25
Habitat	2050	1980
Iniziativa Edilizia	7260	7250
La Milano Centrale	28600	28600
Risanamento	9715	9715
SACIE priv	770	768
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2340	2326
Fiat priv.	1753	1760
Franco Tosi	4699	4699
Nebiolo	164.875	164.87
Olivetti ord.	1661	1660
Olivetti priv	1749	1735
Westinghouse	2595	2590
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	704	740
Dalmine	331	338
Falck	5091	5150
Falck priv.	4405	4430
Ilssa Viola	3505	3550
Italsider	231.75	338
Magona	2389	2360
Metalli	2750	2745
Monte Amiata	1795	1785
Pertusola	2200	2200
Siele	2425	2415
Terni	105	104
Trafilerie	785	785
Tessili		
Centenari e Zinelli	289	290
Chatillon	590	590
Cotonificio Cantoni	12980	13030
Cucirini	7405	7410
Filat Cascami Seta	4845	4800
Fisac	618	623
Lanerossi	3215	3215
Lanif di Gavardo	1393	1400
Linif e Canap Naz	298	298.50
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	282	279.50
Rossari	158	161
Rotondi	26910	26910
Scotti	235	235
Snia Viscosa	1234	1245
Snia Viscosa priv.	880	880
Tilane	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	17600	17600
Diverse		
De Ferrari	1370	1370
Acque Potabili	948	984
Acqui Terme	2350	2255
C.I.G.A	6950	6938
Pacchetti	935	940
Reina	1099	1099
Smeriglio	149.75	145

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-8
Rendita	5%	97.90
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.15
»	5%	92.60
Redim Trieste	5%	93.60
Rit Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 1954	5%	92.—
Edilizia scol.	5,50%	96.—
» » 68	5,50%	96.40
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.70
» » 1974	5%	98.95
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	98.—
» » 1977	5%	95.70
» » 1978	5%	95.60
» » 1979	5,50%	100.35
Amm.FFSS 67/87	6%	94.—
» » 68/88	6%	93.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.45
Op Pubbl SS.A	6%	92.40
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	91.90
» » SS.B III	6%	93.40
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	95.—
» » SS.C II	6%	91.70
» » SS.C III	6%	92.40
» » SS aut.I	6%	92.40
» » » »	7%	98.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.—
» 1965 II	6%	95.60
» 1966 I	6%	93.50
» 1966 II	6%	93.—
» 1967	6%	93.05
» 1968 I	6%	93.30
» 1968 II	6%	92.70
» 1969/89	6%	92.50
» 1969 II	6%	93.35
» 1970	7%	100.50
ENEL Europa '65	6%	96.80
E.N.I. 1965 II	6%	95.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.—
IMI Autostr SS.I	6%	91.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	97.90
» 1962-IV	5,50%	95.85
» 1962/77-V	5,50%	95.60
» 1962-VI	5,50%	93.60
» 1963 VII	5,50%	94.—
» 1963 VIII	5,50%	94.—
» 1964-IX	6%	94.70
» 1964-X	6%	94.10
» 1965-XI	6%	93.10
» 1966-XII	6%	93.50
» 1967-XIII	6%	92.60
» 1967-XIV	6%	93.75
» 1968-XV	6%	93.60
» 1969-XVI	6%	92.80
» 1970-XVII	7%	98.95
Autostr CC 63	5,50%	87.90
» CC 65	6%	95.—
» CC 67	6%	91.95
» CC 68	6%	92.50
» CC 68 II	6%	92.10
» CC 69	6%	91.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.—
» 67	5,50%	85.50
BEI 1962	6%	92.80
» 1965	6%	95.20
» 1966	6%	95.05
» 1967	6%	95.10
» 1968	6%	95.05
BIRS	6%	91.20
CECA 63/83	5,50%	95.—
» 66/86	6%	96.70
» 68/88	6%	95.10
» 68 II	6%	95.70
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	83.20
» E	5%	82.10
» F	5%	89.70
» G	6%	98.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	87.60
Torino Az El 60	5,50%	88.50
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	83.70
» »	5,50%	86.50
» »	6%	91.95
» »	7%	98.10
Op.Pubb ss.I	6%	94.30
» » ss.II	6%	92.40
» » ss III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	92.—
» » Dotaz I	6%	93.30
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.45
» » » » » II	6%	91.95
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.85
» Int Stat V	6%	91.50
» » » VI	6%	—.—
» » » 1	7%	98.60
Elfer	6%	98.10

TITOLI		16-8
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	99.70
» » 1955	5,50%	98.15
» » 1959	5,50%	94.45
» » 1960	6%	90.95
» » 1961	6%	90.15
» » 1965 I	6%	93.35
» » 1965 II	6%	92.60
» » 1966 I	6%	92.50
» » 1966 II	6%	92.40
» » 1967	6%	92.50
» » 1969	6%	92.50
» » 1969 II	6%	99.50
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.80
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.40
» » 2 »	6%	93.30
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.55
» » 5 »	6%	92.10
» » 6 »	6%	92.30
» » 7 »	6%	92.10
» » 8 »	6%	92.—
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ Util (vent.)	5,50%	91.80
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent)	6%	92.45
» » XI	7%	—.—
Pub Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.—
» » Montec.	6%	97.20
I.M.I. XVIII	6%	99.70
» XX	6%	100.—
» XXI	5%	98.50
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	94.80
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	92.80
» XXVIII	7%	100.—
» XXIX	7%	98.90
» 1964	6,25%	98.75
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.50
» » 67	6%	92.65
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.50
» 1958/78	6%	99.30
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.20
» Sud 1959	6%	99.15
» Sud 1960	5,50%	96.—
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud IV	5,50%	92.75
» Sud V	5,50%	92.10
» Sud VI	5,50%	92.20
» Sud VII	5,50%	95.60
» Sud VIII	5,50%	95.70
» Sud IX	6%	95.60
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	100.—
» 1958/74	6%	99.80
» 1957/77 (vent)	6%	98.80
» 1958/78	6%	98.85
» 1959/79	5,50%	93.70
» 1960/80	5,50%	93.10
» 1961/86	5,50%	89.10
» 1963/83	5,50%	91.10
» 1964/82	6%	94.05
» 1965/85	6%	93.60
» Elet opt	5,50%	97.10
Banca Lavoro	5%	97.60
» » A.T	5%	86.55
B.ca M Cred	6%	92.40
» » » 69 I	6%	92.30
» » » 69 II	6%	92.20
» » » 70	7%	98.60
Banco Napoli	5%	95.80
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	97.80
» » O.P	5%	95.30
C.R Milano	5%	97.85
» » O.P	6%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	6%	99.10
» » XV.le	6%	96.50
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A A	5%	94.50
» » O.P	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.50
» » » O.P	5%	95.—
Ist It C.P Roma	4%	78.80
» » »	4%	96.—
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	91.50
» » 1961	5,50%	88.10
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1967	5,50%	85.—
» Pimavr	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.—	ENEL	70/85	7,50%	102.20
»	67/82 feb	6,50%	95.75	ENI	66/81	6%	93.25
»	67/82 set	6,50%	95.75	»	66/81	6,50%	95.—
»	68/80 mar	6,75%	95.75	»	67/82	6,50%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	103.25	»	67/87	6,50%	92.50
CECA	66/86 giug	5,50%	95.—	»	68/88	6,75%	95.25
»	66/86 dic	6,50%	95.—	»	68/88 II	6,75%	95.50
»	67/87	6,50%	95.—	»	69/81	7%	99.10
»	67/82	6,25%	95.75	IMI	1970/81	7,25%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ALLARME LANCIATO IN AMERICA DA UNA PUBBLICAZIONE MEDICA SPECIALIZZATA

POSSONO FAR MALE AI POLMONI LE LACCHE «SPRAY» PER CAPELLI

Disturbi respiratori di varia natura riscontrati a lungo andare nelle donne che ne fanno uso - Tutti gli «aerosol» sotto accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 16

Le lacche «spray» per capelli vengono per la prima volta denunciate come possibile causa di malattie dei polmoni: era da almeno dieci anni che se ne aveva il sospetto ma soltanto ora, in una pubblicazione medica specializzata, «Archives of Environmental Health» (archivi della salute in rapporto all'ambiente) la prima sia pur cauta accusa ha preso chiaramente forma ed è contenuta in un articolo firmato dal dottor John Gowdy, un esperto in materia, visto che si interessa al problema da almeno un decennio in qualità di ricercatore della sezione cosmetici della «FDA» (Food and Drug Administration), ente americano preposto al controllo dell'alimentazione e dei prodotti farmaceutici e affini.

La malattia polmonare che potrebbe essere causata dalle lacche nebulizzate per capelli viene definita «tesaurosi» (inglese «thesaurosis») o «malattia di accumulo», dovuta cioè alla ripetuta e continua inalazione e al conseguente depositarsi nei polmoni di particelle plastiche e di altre eventuali sostanze più nocive.

Le documentazioni finora disponibili capaci di provare la esistenza e la diffusione della malattia, come lo stesso Gowdy ha ammeso, sono piuttosto limitate, ma soltanto perché le analisi chimiche oggi in uso non sono tanto accurate, progredite e specializzate da poter individuare le minuscole particelle di lacca per capelli accumulate nei polmoni. Soltanto quanto il livello delle sostanze rapprese nell'apparato respiratorio è diventato particolarmente alto, i raggi «X» possono essere relativamente d'aiuto.

In base alle cartelle cliniche inviate finora all'«FDA» da medici e da pazienti, la maggior parte delle volte le radiografie tendono a mostrare tracce analoghe a quelle della tubercolosi o di un cancro piuttosto diffuso: si tratta però solo di un'equivoca apparenza, poiché un esame più attento rivela che la lacca, pur essendosi depositata nei polmoni, non ha di solito provocato questo genere di malanni ed è soltanto l'aspetto del «deposito polmonare» di particelle plastiche che sulla lastra radiografica assume questa «veste» altamente allarmante.

Almeno per alcune donne, sembra comunque quasi inevitabile, dopo anni di uso continuo e abbondante di «lacca per capelli», l'insorgere di disturbi polmonari e respiratori di varia natura; e allo stato attuale delle ricerche è difficile dire se si tratta solo di disturbi circoscritti o se essi, colpendo una parte fondamentale e tanto delicata del corpo umano, non siano tali da avere ripercussioni molto più gravi, raramente riconducibili alla loro giusta origine, sul resto dell'organismo.

Non appare errato prendere in considerazione anche le possibili conseguenze sulla funzionalità di organi periferici o «centrali» che risentono direttamente di un cattivo funzionamento dei polmoni e dei non improbabili disturbi cardiocircolatori che possono derivarne.

Visto in questi termini, il cauto allarme che si ricava dall'articolo della rivista medica specializzata rischia di allargarsi a macchia d'olio. Ed è forse proprio per questo motivo che medici e specialisti — ovviamente preoccupati anche dalla eventuale reazione delle ditte produttrici di «spray» per capelli (per lo più emanazione di grandi imperi industriali dei cosmetici) — per ora non si pronunciano in maniera dettagliata e definitiva. Sembra anche prematuro formulare in termini ufficiali tutte le ipotesi che qualunque donna sofferente di disturbi respiratori e abituata a fare grande uso di lacche nebulizzate può cominciare a trarre per proprio conto o con un medico di fiducia.

Tutti gli «aerosol» e gli «spray» sembrano inoltre destinati a ricevere negli Stati Uniti un grave colpo entro la fine di questo mese, proprio a causa della loro possibile pericolosità, quale che sia il prodotto specifico compresso in bombolette dotate di nebulizzatore. La «FDA» dovrebbe infatti emanare piuttosto presto — a quanto oggi rende noto il «Wall Street Journal» — le prime disposizioni cautelari concernenti il potenziale pericolo per la salute umana racchiuso in ogni genere di confezione «aerosol» (cosmetici, incluse le lacche per capelli, medicinali e perfino sostanze alimentari).

A parte lo «sniffing» (inalazione) di alcuni tipi di «aerosol» — che in America provoca dai 150 ai 200 morti all'anno tra coloro che vi fanno ricorso per «drogarsi» in maniera leggera — molti prodotti di varia natura compressi in bombolette, si sono rivelati potenzialmente dannosi a causa del «propellente» incluso nella confezione. Senza «propellente» — di solito una miscela di sostanze chimiche infiammabili, velenose e normalmente irrespirabili — nulla potrebbe fuoriuscire nebulizzato o magari sotto forma di crema dal beccuccio della bombola. E il propellente, a parte il noto pericolo di infiammabilità, può avere di solito diversi altri effetti negativi per l'organismo umano, poiché, nella maggior parte dei casi, è a base di fluoro, idrogeno e carbonio, una miscela comunemente definita «fluorocarbonio».

Si è accertato che inalando una quantità eccessiva del composto chimico si può andare incontro a gravi disfunzioni cardiache, provocate dal fatto che il cuore viene sensibilizzato all'azione dell'adrenalina normalmente in circolo nel sangue umano. «Quando si inala un "aerosol" — afferma il dottor David Blake, esperto di farmacologia e tossicologia dell'università del Maryland — la barriera tra i polmoni e il sangue è estremamente sottile».

Ciò spiega ampiamente perché, uno «spray» apparentemente innocuo può colpire in maniera così drastica l5organismo umano. Quando poi si aggiunge al quadro generale che un terzo dei 40 aerosol cosmetici esaminati recentemente dall'«FBI» conteneva perfino particelle d'amianto (sempre più chiaramente messo in relazione all'insorgere di alcuni tipi di cancro), il quadro diventa addirittura fosco.

Le disposizioni che la «FDA» si accinge a esaminare non elimineranno tutti i rischi impliciti nell'uso degli «spray». Si tratterà di un'impostazione ancora molto cauta del problema. Se non altro però i produttori americani di bombolette «aerosol» verranno costretti per la prima volta a denunciare l'eventuale pericolo implicito nell'uso del prodotto con una chiara scritta da apporre a ogni esemplare. Forse vi saranno anche raccomandazioni concernenti la opportunità di adoperare gli «spray» con misura, e soprattutto in ambienti in cui l'aria non ristagna. Quest'ultimo accorgimento, specie se accoppiato al primo, costituisce la maniera migliore di evitare un'inalazione esagerata ed eventualmente dannosa di grandi quantità di sostanze tossiche.

Questo relativo agli «spray» e in particolafre alle lacche per capelli costituisce soltanto l'ultimo allarme lanciato negli ultimi due o tre anni su una serie di prodotti ormai entrati nell'uso quotidiano, in termini quasi irrinunciabili. Tempo fa si è parlato dei danni che può provocare l'esaclorofene contenuto in molti deodoranti, saponi per il corpo ad alto potere detergente e «shampoo» speciali. Molti dentifrici americani sono stati ritenuti inutili o perfino pericolosi nonostante la loro vantata azione anticarie. Un numero incredibile di prodotti farmaceutici viene di continuo dichiarato inaccettabile o privo di efficacia. I sostituti dello zucchero (ciclammati e forse presto anche la saccarina) sono stati chiaramente messi in relazione con il cancro e banditi. Sostanze coloranti, conservanti, additivi di uso comune nei cosmetici, nei cibi, nelle bevande vengono visti dagli esperti come altrettante fonti di grave «inquinamento» della salute umana e in più di un'occasione sospettati di effetti cancerogeni, allergenici, o se non altro gravemente irritanti dell'organismo umano.

Negli Stati Uniti, in particolare, in base alle ricerche scientifiche più avanzate si comincia ad avere la sensazione sempre più concreta che la maggior parte dei prodotti moderni di largo consumo, sfornati sul mercato mondiale in misura ormai incredibile e in continuo aumento anno per anno, costituiscano altrettante minacce alla salute dell'uomo, proprio quando sembrano essere invece preziosi mezzi igienici o fonti di comodità e di piacere.

Pietro Mariano Benni
dell'«Ansa»

UN RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

NON È LEGITTIMA LA RIFORMA DOGANALE?

Sollevate da un pretore eccezioni che potrebbero costringere all'abolizione delle norme in vigore

Roma, 16

La riforma doganale, introdotta l'anno scorso in Italia per aggiornare norme che risalivano al 1896, rischia di essere invalidata. Un pretore (3.a sezione di Bologna) ha infatti aperto presso la Corte costituzionale il giudizio di legittimità del decreto delegato di attuazione della riforma.

La legge di delega per la riforma tributaria fu varata il 23 gennaio 1968 e prevedeva la emanazione delle norme per lo aggiornamento della legislazione doganale entro tre anni. Con un decreto presidenziale del 2 febbraio 1970, vennero emanate le prime norme in materia doganale; ma il vero decreto delegato di attuazione fu emanato il 18 febbraio 1971.

L'ordinanza che ha posto la questione di legittimità costituzionale rileva che nel caso della legge delega per la riforma doganale ci si trova in presenza di due decreti delegati, uno del 1970 e uno del 1971; ma l'istantaneità del potere delegato non consente un esercizio frazionato della potestà legislativa del potere esecutivo (art. 76 della Costituzione). In sostanza, se la legge delegante non conferisce una somma di poteri delegati distinti, il governo non può emanare più di un decreto delegato.

L'ordinanza entra quindi nel merito della legge, rilevando che il decreto delegato del 1971, mantenendo in vita buona parte delle norme doganali del 1896 ed 1940, ha eluso la volontà del legislatore di realizzare una moderna legislazione doganale. La sopravvivenza di numerose norme della vecchia legislazione contrasta, infatti, con quel disegno di organicità che ha ispirato la legge di delega.

Infine, l'ordinanza rileva che il decreto delegato del febbraio 1971 ha previsto come data della propria efficacia quella del primo luglio 1971, in assenza di una specifica autorizzazione in sede di delega e, all'articolo 126, è andato al di là della delega, emanando norme per i procuratori doganali, che non erano previste dalla legge approvata dal Parlamento nel '68.

Cosa succederà quindi alla riforma doganale, ché era stata approvata anche in seguito alle ripetute sollecitazioni dei partners comunitari, i quali avevano criticato aspramente la totale inadeguatezza, per i traffici commerciali, delle norme in vigore? La rivista tecnica della Federazione italiana sindati autonomi finanziari («Tribuna Finanziaria») si chiede se si dovrà ricorrere a una nuova delega del Parlamento, riportando nel frattempo in vigore le precedenti norme doganali. E' certo, secondo la rivista, che le eccezioni di incostituzionalità sono pertinenti.

Se la Corte costituzionale dovesse accogliere i rilievi mossi alla nuova legislazione doganale, si presenterebbe la possibilità di un ritorno alle norme del 1896, probabilmente in attesa di una nuova delega.

(Italia)

VENTOTTO MILIARDI E MEZZO SPESI NEL 1971

Le opere pubbliche nella regione Friuli-VG

Il quaranta per cento degli stanziamenti destinati alla provincia di Udine, il 35 a quella di Trieste

Nello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono state eseguite opere pubbliche per un valore complessivo di 28 miliardi 554 milioni di lire; il che equivale a una spesa media di 78 milioni di lire al giorno. Queste cifre si riferiscono ai lavori effettivamente realizzati nel corso del 1971, con esclusione delle quote rappresentate dalle parti dei lavori stessi già eseguite nei periodi precedenti. Per l'esecuzione di dette opere, nel 1971 sono state impiegate complessivamente 836 mila «giornate-operaio», con una spesa media di 34.160 lire per «giornata-operaio».

L'analisi di questi dati, sul piano territoriale, rivela che il 40 per cento dei lavori pubblici eseguiti nello scorso anno nella nostra regione è stato realizzato nella provincia di Udine: si tratta precisamente di opere per un valore di 11 miliardi 373 milioni di lire; contro i 10 miliardi 84 milioni di lire (pari al 35 per cento del totale) che costituiscono il valore dei lavori eseguiti nella provincia di Trieste, i 4 miliardi 788 milioni di lire (17 per cento) di quella di Pordenone ed i 2 miliardi 309 milioni di lire (8 per cento) della provincia di Gorizia.

Il 73 per cento di tali opere è stato realizzato con il finanziamento — totale o parziale — dello Stato: l'ammontare dei relativi lavori ha raggiunto complessivamente i 20 miliardi 868 milioni di lire, rispetto ai 7 miliardi 686 milioni di lire (pari al 27 per cento del totale) delle opere eseguite senza il finanziamento dello Stato.

Quanto alla natura dei lavori, le statistiche disponibili consentono di accertare che si è trattato di opere riguardanti sia le nuove costruzioni e le ricostruzioni, sia i miglioramenti strutturali (potenziamenti ed ampliamenti) di opere già esistenti, nonché le manutenzioni straordinarie.

Per quanto concerne la categoria nella quale sono state classificate le varie opere, in particolare risulta che il 24 per cento della spesa complessiva sostenuta per l'attuazione delle opere ultimate nell'ultimo anno è stato dedicato al settore stradale. Quindi vengono le opere igienico-sanitarie, con il 21 per cento; seguite dall'«edilità pubblica», con il 15 per cento, e dal settore delle opere ferroviarie (13 per cento). A queste, fanno seguito, nell'ordine, rispettivamente le «abitazioni» (7 per cento), le «opere idrauliche» (6 per cento) ed i settori delle bonifiche (4 per cento) e delle opere marittime (3 per cento).

Giovanni Palladini

Si riparla del tunnel sotto la Manica

Parigi, 16

Francia e Gran Bretagna hanno concordato di intraprendere nuovi studi tecnici e finanziari sulla costruzione di un tunnel sotto la Manica: la ha annunciato oggi a Parigi il ministero dei trasporti, precisando che la nuova fase di studi, che sarà condotta da un consorzio anglo-franco-statunitense, dovrà essere completata entro la metà del 1981. La realizzazione dell'opera — il cui costo è stato preventivato in 5-6 miliardi di franchi — potrebbe cominciare prima della fine dello stesso anno.

(Ap Dow Jones)

Iscrizioni di autoveicoli nuovi al PRA

Roma, 16

Gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA nel luglio scorso, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia, sono stati 158.426, suddivisi in: 136.658 autovetture; 247 autobus; 7512 autoveicoli industriali; 14.009 motoveicoli.

Rispetto ai 167.477 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato, pertanto, una diminuzione di 9051 unità. Per quanto concerne le singole categorie risultano: una diminuzione del 7,02 per cento per le autovetture; un aumento del 6,47 per cento per gli autobus: una diminuzione dello 0,62 per cento per gli autoveicoli industriali; un aumento del 10,16 per cento per i motoveicoli.

Nei primi sette mesi del 1972, gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al PRA assommano complessivamente a 992.562 unità, ripartite in: 880.044 autovetture, pari allo 88,66 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 1700 autobus, (0,17 per cento); 46.496 autoveicoli industriali, (4,69 per cento) 64.322 motoveicoli, (6,48 per cento).

Rispetto all'analogo periodo del 1971, nel corso del quale furono immatricolati complessivamente 989.772 autoveicoli «nuovi di fabbrica», si è registrato, pertanto, un aumento di 2790 unità, pari allo 0,28 per cento.

(Ansa)

LE AZIENDE INFORMANO

A MONZA IL VETRO PER L'ARREDAMENTO

Milano, 16

Una grande piramide di cristallo, simbolo della pace, che con un gioco di specchi e di prismi moltiplicherà gli effetti scenografici dei mille getti della fontana nel giardino di ingresso della Villa Reale, sarà la caratteristica «ambientale» della 27.a Mostra internazionale dell'arredamento, che si terrà — come è tradizione — a Monza dal 9 al 24 settembre. Progettata dall'architetto Luigi Massoni, la «piramide della pace» dalle mille e mille luci annuncerà ai visitatori uno dei temi particolari della N.I.A.: l'impiego del cristallo nell'arredamento della casa.

Questa nuova «mostra nella mostra» viene affidata, per la realizzazione delle scenografie e degli oggetti di pratico impiego, a una delle industrie all'avanguardia nel settore — la «Gallotti & Radice» di Cermenate — che si avvale dei particolari materiali messi a disposizione dalla «Saint Gobain». Alla piramide di cristallo farà riscontro, infatti, a metà del grande scalone d'onore, una grande pannellatura con simboli che daranno la sensazione di un cielo terso su cui campeggia un enorme sole realizzato con la sovrapposizione di specchi.

A questo punto, l'introduzione al tema di fondo è abbastanza suggestiva: l'impiego del cristallo nella abitazione di oggi e di domani. Nell'atrio del secondo piano, infatti, le pareti rivestite in «U-Glas» a colori sfumati faranno da cornice a una serie di pedane, sulle quali verranno evidenziati, quale esemplificazione, gli oggetti-base di un arredamento, tutti realizzati in prestigioso cristallo molato e lucidato: dal tavolo «Adam» di Luigi Massoni nelle sue tre versioni (rotondo, ovale e rettagonlare), ai tavolini di Piero Gallotti, al letto di Ferruccio Grassi, alle lampade, agli specchi, alle fioriere, ai portariviste, ai mobiletti d'appoggio, ai posacenere. La trasparenza dell'ambiente poggerà su un piano ovattato: il pavimento sarà interamente rivestito di un tipo assolutamente inedito di «moquette mélage» messa a disposizione dalla «Canguro» di Como.

I DIECI ANNI DELLA MARMO MACCHINE

Verona, 16

La «Marmo Macchine», mostra internazionale del marmo e delle macchine per l'industria marmifera, e tutta S. Ambrogio di Valpolicella nel Veronese, celebrano quest'anno il primo decennale della fiera.

La grande rassegna specializzata scaligera è divenuta il canale ufficialmente riconosciuto per l'esportazione dei marmi italiani in Germania, che è l'area di massimo assorbimento di questo materiale nobile, ormai decisamente riscoperto dagli architetti e dagli arredatori per le sue doti estetiche, di solidità e di durata, reso accessibile a tutti grazie al prezzo contenuto. Non solo, ma è oggi universalmente considerata la più importante fiera mondiale di settore per il marmo abbinato alle macchine per la sua lavorazione e costituisce la tappa annua obbligata di ogni operatore sia per le contrattazioni dei marmi lavorati e greggi che per quelle relative alle macchine, così come per il miglior aggiornamento tecnologico.

Quest'anno vedremo per la prima volta in Valpolicella anche le macchine tedesche, che entrano quindi in competizione con quelle italiane, che fino ad ora dominavano il mercato con una produzione d'avanguardia in cui si inserivano anche le case svizzere e olandesi.

La mostra s'inaugura il 9 settembre e resterà aperta fino al 17 del mese. Quest'anno è previsto un ulteriore incremento del 5 al 10% nel numero degli espositori (300 nel '72), mentre sono stati aumentati di 540 mq i padiglioni coperti nella zona macchine. La superficie coperta è di 10.140 mq, quella totale di oltre 30.000. Le partecipazioni estere ufficiali sono a tre e cioè quella dell'Iran, del Brasile e della Jugoslavia. Si prevede un afflusso di oltre 20 mila visitatori.

MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO

Genova, 16

Un'opera di rinnovamento e di ristrutturazione dei propri impianti e della propria organizzazione è attualmente in corso presso l'ASGEN, allo scopo di realizzare un aumento di produzione di macchinario di apparecchiature per la generazione, la distribuzione e l'utilizzazione di energia elettrica.

Un aspetto importante di tale evoluzione consiste nella acquisizione di numerose macchine utensili a controllo numerico, destinate a operare nelle fasi più importanti del processo produttivo. A tale scopo è stata recentemente definita una collaborazione con la «Elettronica San Giorgio» - Elsag, azienda con una ampia e molto apprezzata esperienza nella produzione di sistemi per l'automazione — in particolare per le macchine utensili — per la fornitura da parte di questa di 25 sistemi di controllo numerico, destinati a equipaggiare altrettante macchine utensili caratterizzate da prestazioni molto elevate.

La fornitura da parte dell'Elsag dei 25 sistemi di controllo numerico, per un importo superiore al mezzo miliardo di lire, è già iniziata, e verrà completata entro l'arco di un anno. Essa implica sia la collaborazione con i costruttori di macchine utensili per l'ottenimento delle elevate prestazioni richieste, sia la preparazione degli adatti mezzi di software per consentire la programmazione automatica con calcolatore elettronico di tutte le macchine utensili.

OCCHIO SUL LAMBRUSCO ALLA FIERA DI GONZAGA

Gonzaga, 16

Da troppo tempo si tenta di nascondere le polemiche attorno al vino Lambrusco, che trae origini e tradizioni antiche e dalle preferenze e validità enologiche riconosciute. Per aprire finalmente una discussione serena e valida sul Lambrusco, la Fiera Millenaria di Gonzaga, in collaborazione col Club del Buongustaio, si è fatta promotrice di una tavola rotonda che avrà luogo il 6 settembre, appunto a Gonzaga, con i più qualificati esperti del mondo vinicolo e gastronomico. Vi prenderanno parte, tra gli altri, Luigi Carnacina, Enrico Guagnini, Franco Mantovi, Carlo Vernola, Stefano Zaccone, Gilberto Gatteschi, Vincenzo Buonassisi, Cesare Zavattini, Giorgio Fini, Massimo Alberini e Luigi Cavazzoli.

Tema dell'importante e chiarificatore incontro sarà: «Pro e contro il Lambrusco e suo sposalizio con la cucina tradizionale». Una particolare eco sarà quindi data al «maritaggio» del Lambrusco con la ricca cucina emiliana e mantovana in particolare. Saranno proprio alcuni qualificati ristoratori mantovani che entreranno in gara per l'accoppiamento dei loro squisiti piatti col Lambrusco.

La giuria presieduta dagli esponenti del Club del Buongustaio, emetterà il suo verdetto durante il banchetto che concluderà la manifestazione e avrà luogo presso le tipiche «bettole» che ogni anno tornano puntualmente alla «Millenaria».

Verrà pure allestito uno «stand» dal titolo significativo «Viaggio intorno al Lambrusco» con una ricca esposizione delle cantine mantovane ed emiliane. Tale rassegna si inserisce nel contesto dell'azione promozionale che la rassegna gonzaghese sviluppa da sempre nei confronti di prodotti tipo dell'agricoltura della zona che dalla Lombardia sconfina nell'Emilia, dove il Po incontra la confluenza del Secchia.

istituto di credito interregionale con 172 uffici nel veneto e friuli - v. g.

sede sociale e direzione generale VICENZA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

CAPITALE SOCIALE E RISERVA L. 7.592.000.000
DEPOSITI FIDUCIARI L. 475 MILIARDI

A TRIESTE - sede: Via Mazzini, 7
agenzia di città: Via Giulia, 9

CRONACHE SPORTIVE

NELLA RIUNIONE PREOLIMPICA DI ATLETICA LEGGERA A MONACO

Il sovietico Sanejev sfiora il record mondiale del «triplo»

Ha saltato metri 17,25 - Il russo Valeri Borzov corre i 100 in 10"1 L'americano Woods lancia il peso a m 21,16 - Ottimi gli etiopi nel fondo

Monaco, 16

Un grande meeting di atletica leggera intitolato a Hans Braun è stato caratterizzato dalla partecipazione eccezionale di numerosi atleti che prenderanno parte ai prossimi Giochi olimpici. Eccellenti prestazioni sono state realizzate dal sovietico Valeri Borzov (m 100 in 10"14) dallo statunitense George Woods (lancio del peso m 21,16), e dal sovietico Victor Sanejev (m. 17,25 nel salto triplo).

Borzov, uno dei grandi favoriti della prova dei m 100 olimpici, ha destato notevole impressione: con la più grande facilità ha battuto il giamaicano Lennox Miller, il quale si era classificato secondo a Città del Messico. La gara del lancio del peso è stata di livello molto alto poiché, oltre all'eccellente Woods, un altro statunitense, Brian Oldfield, ha conquistato il secondo posto con m. 20,89 mentre il tedesco occidentale Ferdinando Schladen ha ottenuto la terza posizione con m 20,23. La prestazione di questo ultimo ha provocato reazioni da parte del pubblico nei confronti dei selezionatori tedeschi poiché Schladen è solo la riserva della squadra pur avendo fatto meglio dei titolari.

La prova del salto triplo ha permesso al campione olimpionico del 1968, il sovietico Victor Sanejev, di compiere una magnifica serie: 17,23, 17,01, 17,08, 16,76, 17,06, 17,25. Il suo ultimo salto è stato il migliore ed ha avvicinato di 15 centimetri il primato mondiale detenuto dal cubano Perez. Al secondo posto si è classificato il brasiliano Prudencio, medaglia d'argento in Messico.

La gara dei m 3000 siepi ha permesso ai rappresentanti del Kenia di dare una bella dimostrazione di superiorità. Ken Jipcho ha vinto in 8'27"13 davanti ai suoi connazionali Biwott (campione olimpionico) e Kipchoge Keino.

Nella serie dei 400 la riserva statunitense Fred Newhouse è stato il migliore in 45"47 battendo facilmente il keniota Charles Asati, secondo in 45"77. Nei m 400 ostacoli lo statunitense Relph Mann ha impressionato vincendo la sua serie con facilità in 49'85. Per contro hanno deluso i suoi connazionali Seymour e Bruggemann.

Mentre ad Addis Abeba veniva annunciato il ritiro della rappresentativa dell'Etiopia dai Giochi olimpici, numerosi atleti di questo paese hanno gareggiato ieri distinguendosi in particolare nei m 10.000, vinti da Emil Tadesse in 28'39"4 davanti al keniota Paul Mose (28'40"6) e all'altro etiope Wuhib Naresha (28'40"8).

Nel salto con l'asta la riserva statunitense Dave Roberts ha vinto in 5,30 davanti al greco Papanicolaou (5,30 anch'egli) e al titolare statunitense Johnson (5,10). Nel salto in lungo gli statunitensi Arnie Robinson e Preston Carrington hanno invece piuttosto deluso. Infine nel disco si è affermato il tedesco occidentale Hein-Direck con m 59,80.

Nella seconda giornata (piovosa) Milburn (USA) ha vinto i 110 H in 13"48, Smith (USA) i 200 piani in 21'01, Regassa (Etiopia) i 1500 in 3'42"88, Kotu (Etiopia) i 3000 in 7'55"0, Glasaner (Germ. Occ.) il giavellotto con m 79,20, la staffetta USA la 4x100 in 38"95. Tra le donne la Shenk gli 800 in 2'07"72, la Menis (Rom.) il disco con m 63,58, la Mickler (Germ. Occ.) il salto in lungo con m 6,40, la Vidorova (URSS) i 200 in 23"78.

I risultati tecnici

M 100 uomini: 1) Valeri Borzov (URSS) 10"14; 2) Miller (Giam.) 10"24; 3) Wucherer (Ger.) 10"37; 4) Ehl (Ger.) 10"42; 5) Mata (Ven.) 10"50.

Peso uomini: 1) Woods (USA) 21,16; 2) Oldfield (USA)) 20,89; 3 Schladen (Ger.) 20,23; 4) Pirnie (Can.) 19,14; 5) Birlenbach (Ger.) 18,94.

Triplo: 1) Sanajev (URSS)) 17,25; 2)Prudencio (Bra.) 16,69; 3) Bessonov (URSS) 16,38; 4) Bariban (URSS) 16,30; 5) Mohinder (Ind.) 16,16; 6) Kugler (Ger.) 15,99.

M 800 uomini - Prima serie: 1) Gayoso (Sp.) 1'48"47; 2) Ebba (Eth.) 1'49"55. **Seconda serie:** 1) Boit (Ken.) 1'48"23; 2) Peter Bertram (Ger.) 1'49"46. **Terza serie:** 1) Tadesse (Eth.) 1'49"01; 2) Arza (Pan.) 1'49"45.

M 100 donne: Kilborn-Ryan (Ausl.) 13"07; 2) Schueller (Ger.) 13"45; 3) Bach (Ger.) 13"64.

M 3000 siepi: 1) Jipcho (Ken) 8'27"13; 2) Biwott (Ken.) 8'30"70; 3) Keino (Ken.) 8'32"70; 4) Schumann (Ger.) 8'45"89.

M 1000 donne: 1) Merten (Ger.) 1'41"81 2) Fynn - Wright - (Canada) 2'44"33.

Staffetta 4x200 uomini: 1) Sv Bayer Leverkusen 1'23"57' 2) Taiwan 1'28"86.

Lungo uomini: 1) Robinson (USA) 7,81; 2) Garrington (USA) 7,68.

M 400 ostacoli - Prima serie: 1) Fatwell (Ken.) 51"24; 2) Ping Lee (Cina naz.) 52"70. **Seconda serie:** 1) Mann (USA) 49'85;) Murey (Ken.) 50"62. **Terza serie:** 1) Seymour (USA) 50"02; 2) Koskel (Ken.) 50"46.

M 3000 donne: 1) Marlene (Ger.) 9'57"08. **Alto donne:** 1) Blayueva (Bul.) 1,88; 2) Meyfarth (Ger.) 1,85; 3) Ellen (Ger.) 1,82 e Gaertner (Ger.) 1,82; 5) Proskova (Cec.) 1,82; 6) Gusenbauer (Aut.) 1,82.

Disco uomini: 1) ireck (Germ.) 59,80; 2) Henning (Ger.) 50,32; 3) Niare (Mali.) 59,28.

M 10.000: 1) Tadesse (Et.) 28'39"4; 2) Mose (Ken.) 28'40"6; 3) Wuhib (Et.) 28'40"8; 4) Miranda (Mess.) 28'51"; 5) Fekvou (Et.) 28'51"8

Asta: 1) Roberts (USA) 5,30; 2) Papanicolaou (Gre.) 5,30; 3) Johnson (USA) 5,10.

Peso donne: 1) Sibingerova (Cec.) 18,84; 2) Faina Melnik (URSS) 18,48.



Telefoto Upi
Monaco — Il sovietico Victor Sanejev, medaglia d'oro nel salto triplo alle Olimpiadi di Città del Messico, mentre effettua il salto di metri 17,25, che è la migliore prestazione dell'anno

Rodesia pomo della discordia

Brundage minaccia sei Paesi africani

Monaco, 16

Il presidente del Comitato Internazionale Olimpico, Avery Brundage, ha minacciato oggi l'espulsione dall'organismo sportivo mondiale di quei paesi che decidessero di non partecipare alla ventesima Olimpiade di Monaco per ragioni di natura politica.

Sebbene Brundage abbia detto nella sua odierna dichiarazione che alcuni paesi «intenderebbero» escludere le loro delegazioni dalle Olimpiadi di Monaco, sei nazioni africane hanno in effetti già deciso di non parteciparvi. Si tratta della Tanzania, della Sierra Leone, del Ghana, della Liberia, del Sudan e dell'Etiopia. Di questi paesi, solo l'Etiopia aveva già inviato a Monaco la sua delegazione. Si apprende, ora, che anche Egitto e Sudan hanno minacciato il ritiro.

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI GRADO

Mignot e la Palmeova vincitori dei «singolari»

Il «doppio» maschile agli australiani

Grado, 16

Il tennista Bernard Mignot, numero due belga di «Coppa Davis» e testa di serie al settimo torneo internazionale di tennis di Grado, ha vinto la finale del singolare battendo l'italiano Antonio Zugarelli, al termine di cinque combattuti «set», per 6-4, 6-3, 3-6, 4-6, 7-5, aggiudicandosi così la «Coppa Città di Grado».

Mignot, che ha 24 anni, è risultato il tennista più regolare della manifestazione, alla quale hanno partecipato un'ottantina di giocatori di ventidue paesi. Il belga, pur non essendo un campione in senso assoluto, è un giocatore metodico e preciso che raramente compie sbagli plateali. Anche contro Zugarelli il belga ha disputato una partita tecnicamente modesta, ma ha sbagliato poche palle.

L'incontro, durato oltre tre ore, ha avuto fasi alterne. Il 22.enne Zugarelli, dopo un inizio deludente, di fronte ad un belga veloce e deciso in fase di attacco, si è ripreso riuscendo a portarsi in parità alla fine del quarto «set». Nella parte finale dell'incontro è stato però ancora il belga ad avere la meglio. Ha deciso soprattutto la resistenza: le ore di gioco hanno pesato particolarmente su Zugarelli il quale, la sera prima, aveva battuto l'«azzurro» Bertolucci a conclusione di cinque tirati «set».

Mignot, che durante gli incontri pomeridiani del torneo sotto il torrido sole, calcava sempre un cappellino vivacemente colorato e dalla forma indefinibile, è stato lungamente applaudito dal numeroso pubblico presente sulle due tribune del tennis club.

McDonald e Warwik hanno battuto nella finale la coppia brasiliana formata da Kock e Mandarino 7-6, 7-6, 6-4. L'incontro, durato due ore e mezzo è stato molto combattuto ed avvincente. Entrambe le coppie hanno praticato un gioco vario e tecnicamente pregevole. Nel primo «set» i brasiliani stavano conducendo per 5-1, ma poi si sono deconcentrati e gli australiani hanno rimontato, uno dopo l'altro i «games» di svantaggio aggiudicandosi la partita. Anche il «set» successivo si è alternato con in vantaggio prima i brasiliani e poi la coppia australiana che ha concluso vittoriosamente per 7-6. Nel terzo e decisivo «set» i brasiliani hanno leggermente ceduto e McDonald e Warwik, più precisi nel gioco di rovescio, più tenaci e combattivi, hanno vinto per 6-4

La tennista cecoslovacca Alena Palmeova ha battuto nella finalissima del singolare femminile la cilena Michelle Boulle Rodriguez, con facilità in due set per 6-3, 6-3. Dopo aver battuto in semifinale la tedesca Scholze per 6-2, 6-1, la cecoslovacca non ha avuto difficoltà a vincere contro la cilena Rodriguez, la quale è risultata molto inferiore alla rivale, sia nel gioco, sia nella tenuta atletica.

Finale doppio maschile: McDonald-Warwik (Australia) battono Kock-Mandarino (Brasile) 7-6, 7-6, 6-4. Finale singolare femminile: Palmeova (cecosl.) batte Rodriguez (Cile) 6-3, 6-3. Finale singolare maschile: Mignot (Belgio) batte Zugarelli (Italia) 6-4, 6-3, 3-6, 4-6, 7-5.

JUGOSLAVI AL «VILLAGGIO»



Telefoto Upi
Monaco — Ecco la squadra olimpionica della Jugoslavia mentre entra al Villaggio olimpico dopo aver salutato la bandiera nazionale issata ufficialmente al suo arrivo davanti l'ingresso

A LIGNANO LA CLASSE NON BASTA CONTRO UN VERO «MASTINO»

Chiloiro supera Galli ai punti e conquista l'«europeo» dei superpiuma

Verdetto leggermente partigiano in favore dello sfidante

Lignano Sabbiadoro, 16

Il tarantino Domenico Chiloiro ha conquistato il titolo europeo dei superpiuma, strappandolo questa sera a Lignano Sabbiadoro al detentore Tommaso Galli. Il verdetto dell'arbitro Poletti di Imola, che ha assegnato allo sfidante la vittoria ai punti al termine di 15 riprese combattute ad un notevole ritmo, è stato molto contrastato; Chiloiro, infatti, si è dimostrato molto combattivo e coriaceo, ma parecchio lontano dalla classe sfoggiata da Galli, che si è difeso bene anche dal punto di vista della combattività.

Il detentore del titolo è salito sul ring non al pieno delle sue possibilità e ha forse risentito in maniera sensibile della mancanza di concentrazione che gli derivava dall'affrontare un avversario di non eccelsa levatura. Galli ha forse creduto di poter disporre a piacimento di Chiloiro, dimostratosi, fra l'altro, ottimo incassatore, ma così non è stato, in quanto lo sfidante «mastino» ha messo nell'incontro tutte le sue risorse. Comunque un verdetto di parità e la conseguente conservazione del titolo da parte di Galli avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e il sostanziale equilibrio fra la potenza dello sfidante e la classe sempre su uno standard notevole di Tommaso Galli. I due pugili avevano fatto registrare alle operazioni di peso, svoltesi alle 12, rispettivamente kg 58,700 Galli e 58,200 Chiloiro.

La prima ripresa, anche per l'importanza del titolo in palio, è di studio fra i due pugili: e Chiloiro che cerca di lanciare i primi colpi di disturbo, riuscendo a colpire Galli al tronco con un gancio, comunque di scarsa efficacia. La seconda ripresa si vivacizza subito con Galli che dimostra la sua classe, toccando d'incontro lo sfidante Chiloiro, che comunque reagisce bene e risponde abbastanza efficacemente.

Nella terza ripresa è Galli che assume piuttosto nettamente la iniziativa, mettendo a frutto la sua classe e la sua notevole furbizia nel toccare anche pesantemente l'avversario; Chiloiro dal canto suo cerca di replicare colpo su colpo. La quarta ripresa, dopo alterne vicende si conclude con un cortissimo gancio di Galli, che Chiloiro accusa nettamente; interviene però il gong ad interrompere l'azione del campione.

L'azione nella quinta ripresa si fa un po' confusa con Galli che controlla bene lo sfidante alla ricerca continua ma disordinata del colpo da K.o., specie per mezzo di montanti. Nella sesta ripresa Galli, che non rinuncia mai alla sua generosità e accetta volentieri il combattimento, toccato da un bel montante fintato di Chiloiro, risponde con una serie di 1-2, che scuotono a più riprese lo sfidante. Galli sul finire della settima ripresa accusa un colpo basso di Chiloiro, ma si riprende subito, centrando il volto dello sfidante con due diretti destri, che non riesce però a doppiare.

Prevalenza piuttosto netta di Galli nell'ottava ripresa, anche se sul finire Chiloiro, non troppo corretto nella sua azione, riesce a toccare piuttosto duro il campione, che accusa anche una testata. Nella nona ripresa Galli mette in mostra buona parte del suo vasto repertorio di colpi, centrando ripetutamente l'avversario.

La decima è una ripresa piuttosto equilibrata con Chiloiro che sta operando un notevole sforzo per arginare i colpi di Galli e portarne a sua volta, alcuni dei quali piuttosto efficaci. Nell'undicesima ripresa è ancora Chiloiro, che ha forzato notevolmente il ritmo, a cercare di prendere l'iniziativa, ma Galli per la sua combattività dà alle volte l'impressione di essere lui lo sfidante.

La dodicesima ripresa è la più combattuta finora con Chiloiro che ormai getta nella lotta tutte le sue forze, ma Galli replica colpo su colpo, spezzando con molta eleganza ed efficacia l'azione dello sfidante. La tredicesima ripresa è appannaggio di Galli, che sfoggia alcuni dei suoi colpi preferiti, di velocissimi ganci che toccano il pur resistente e volitivo Chiloiro. Dopo essere stato centrato in pieno da un preciso montante destro che accusa, nella quattordicesima ripresa Galli reagisce bene e termine il round con un altrettanto preciso destro d'incontro che scuote l'avversario al momento del suono del gong.

Chiloiro nella quindicesima e ultima ripresa scatena la bagarre in condizioni di freschezza maggiori di Galli e riesce a tenere saldamente in pugno la ripresa, al termine della quale l'arbitro e giudice unico Poletti decreta sorprendentemente la sua vittoria e gli assegna il titolo di nuovo campione d'Europa dei superpiuma.

La manifestazione pugilistica, diventata ormai una tradizione nel quadro del programma che l'Azienda di Soggiorno di Lignano Sabbiadoro attua ogni anno, si era iniziata con l'incontro tra il latisanese Martucci e il tedesco Diemai Behadi, sempre nella categoria dei superpiuma; il tedesco al termine delle sei riprese è rimasto nettamente sconfitto.

Giorgio Verbi

TRE DOPPIETTE A MONTEBELLO: GUZZINATI, QUADRI, ESPOSITO

UNDICESIMA VITTORIA DI EUDOSSIO MA SOFFERTA PIÙ DEL PREVISTO

Contestato successo della due anni Dorabaltea

Eudossio non era brillante come altre volte iersera, e il Premio dello Zodiaco è stato sul punto di perdere il suo grande favorito. Quadri, con abilità, è riuscito però a mantenere in quota il suo allievo che stava per saltare via ai 500 finali quando si apprestava ad attaccare in terza ruota all'esterno della pariglia Juanita - Palecal. Come abbiamo detto, Quadri è riuscito a far perdere ad Eudossio soltanto pochi metri, e quindi il sauro è potuto ripartire con l'abituale impeto per arroccare Palecal, che intanto si stava liberando di Juanita a metà retta d'arrivo, e per poi dominare nettamente l'allievo di Pandolfo con uno dei suoi imprendibili rush. Il pubblico, che aveva avvertito che qualcosa non funzionava nel meccanismo di Eudossio, ha apprezzato maggiormente l'undicesima vittoria consecutiva del figlio di Pack Hanover, accogliendo con battimani il suo giro d'onore.

Piuttosto sconcertante invece, l'epilogo del Premio del Leone, riservato ai puledri di 2 anni. Villadona ha guidato dal via nei confronti di Dorabaltea denunciando progressivamente uno sfasamento nell'andatura che i giudici hanno voluto punire quando all'arrivo mancavano soltanto 100 metri e con l'allieva di Bezzecchi ancora in vantaggio sulla ormai rassegnata Dorabaltea. Comunque l'allontanamento di Villadona avrebbe potuto essere più tempestivo, considerato che con i 2 anni quest'anno i giudici hanno sinora avuto la mano pesante. Il peggio comunque va ricercato nel secondo posto assegnato a Timonella, che nella dirittura d'arrivo aveva trottato molto, molto peggio della stessa Villadona. Senza voler riandare agli sfruttati pesi e misure, per un senso di equità, o non si squalificava nessuno, oppure Timonella doveva seguire la stessa sorte di Villadona.

Frosinone, dopo un vivido sprazzo a un giro dall'arrivo, veniva sensibilmente avvicinato sul palo da Ribori di Iesolo e Genziana nel Premio dello Scorpione, mentre Labrador d'Ausa, sempre in testa nel Premio dei Pesci, consentiva a Giuseppe Guzzinati di cogliere il bis dopo il successo con Dorabaltea.

Fra i gentlemen, sorpresa di Broggin che con Ignazio bruciava di spunto Iliade con Jegher, mentre, dopo l'intermezzo di Angio Prà, che confermava i recenti progressi, anche Nicola Esposito, al pari di Quadri e Guzzinati, otteneva la sua brava doppietta con Mezzosoldo e Icari.

Mario Germani

Premio dell'Acquario (L. 500.000 m 1660): 1) Ignazio (B. Broggin), 2) Iliade. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 147; 24. 14; (59). **Premio del Leone** (L. 660.000 m 1660): 1) Dorabaltea (G. Guzzinati), 2) Timonella. 4 part. Tempo al km 1.33.3. Tot.: 17; 12. 17; (71), 323. **Premio dei Pesci** (L. 700.000 m 1700): 1) Labrador d'Ausa (G. Guzzinati), 2) San Domingo, 3) Gallego Epagneul. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 29; 19, 13. 15; (124), 55. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 48.430 per 100 lire. **Premio dello Scorpione** (L. 630.000 m 2060): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Ribori di Iesolo. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 11; 10. 14; (23), 33. **Premio del Capricorno** (L. 550.000 m 1700): 1) Angio Prà (Ez. Bezzecchi), 2) Uppsala, 3) Goccia. 10 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 46; 23, 19, 17; (155), 76. **Premio dello Zodiaco** (L. 1.000.000 m 2080): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Palecal. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 14; 11, 12; (21), 67. **Premio Toro 1.a div.** (L. 400.000 m 1700): 1) Mezzosoldo (N. Esposito), 2) Acquario, 3) Dakotino. 11 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 62; 23, 20, 117; (78), 45. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.410 per 100 lire. **Premio Toro 2.a div.** (L. 400.000 m 1700): 1) Icari (N. Esposito), 2) Ardita, 3) Cambise. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 82; 30, 35, 51; (227), 565.

GALOPPO

«Brigadier Gerard» battuto da «Roberto»

York, 16

Brigadier Gerard, il fuoriclasse inglese che cercava oggi di eguagliare il record di Ribot con sedici vittorie consecutive su dieci uscite, è stato clamorosamente battuto nella «Benson and Hedges gold cup» di galoppo. Ha vinto l'americano Roberto, montato dal fantino panamense Braulio Beaza, alla sua prima corsa in Inghilterra.

Roberto, il vincitore del derby d'Inghilterra quest'anno, era completamente chiuso dal pronostico ed era offerto 12-1.

CALCIO: UDINESE

L'Udinese effettuerà questa sera in notturna, sul campo di Contarina, la seconda uscita stagionale affrontando l'Adriese che militerà nel campionato di Serie D.

MERZARIO A ENNA

Arturo Merzario su Abarth Osella ha vinto la prima manche della XI Coppa automobilistica «Città di Enna» con il tempo di 57'39"5 alla media di km 190,358; 2) Elford (Lola); 3) Bridges (Chevron).

BASKET-OLIMPIADI

Messico, Spagna e Polonia hanno vinto le qualificazioni e completeranno probabilmente con la Bulgaria il numero delle squadre già iscritte al torneo olimpico.

AMICHEVOLI DI CALCIO

A Boston: Ujpest - Roma	2-0
Torino - Aosta	4-0
Juve - Juve primavera	5-2
Sampdoria - Carassonese	7-0
Inter «A» - Inter «B»	3-2
Fiorentina - Massetana	5-0
Genoa - Savona	3-1
Milan - Morbegno	18-1
Novara - Verbania	1-1
Bari - Novese	1-0
Brescia - Camaiore	8-1
Avellino - Reggina B	5-2
Napoli - Viareggio	1-0

PETAGNA: «GUAI SE LA SQUADRA FOSSE PRONTA GIA' ORA»

DELUDE LA TRIESTINA A IMPONZO: UN SOLO GOL E MOLTISSIMI SPRECATI

Buono l'esordio dell'ex fiorentino D'Alessi, negativo quello di De Luca

Arta Terme, 16

Un gol, piccolo piccolo, nel debutto della Triestina 1972-73 sul campo del Real Imponzo, sodalizio molto ospitale. E se è vero che le reti non contano in queste partite quando sono tante (data la disparità delle forze in campo) c'è da fare un pensierino però quando sono poche, una sola addirittura. Ha segnato Rizzato, tanto per precisarlo subito, su calcio d'angolo battuto da Vastini; un bel colpo di testa e zac! palla in rete. Poi una caterva di altri gol mancati nel bel primo tempo, seguito da una ripresa piuttosto caotica, fiacca e inconcludente.

Petagna si è trovato senza due pedine già al momento di schierare i giocatori nel primo tempo. Di Scichilone già si sapeva che non ce l'avrebbe fatta; si è aggiunto De Gasperi colpito da una contrattura ad un muscolo. Lo schieramento di partenza è stato dunque il seguente: D'Ambrogio; Frigeri, Riva; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Rizzato, D'Alessi, Rakar.

Il Real ha schierato una formazione notevolmente rinforzata rispetto a quella titolare che disputa il campionato carnico. Ne è saltata fuori una squadra agile, pungente, che ha impegnato a dovere la Triestina. Questa la formazione di partenza dei carnici: Ganz; Somma, Paolini; Borghi, Di Gallo, Unedru; Misson, Mecchia, Brovedani, Urban, Bonfiglioli. Arbitro il cormonese Clinenz.

Bello l'avvio della Triestina, su un campo però molto stretto, sicché la tendenza di Rakar e Vastini a stringere al centro accentuava tale difetto, complicando maggiormente le manovre d'attacco degli alabardati. Il gol è venuto dopo 7', al termine di una bella azione tessuta in poco spazio da Rakar con passaggio in extremis a Rizzato, che di prima ha battuto a rete. Il portiere si è salvato in angolo e dal tiro di Vastini è scaturito il gol dello stesso Rizzato.

Tutti gli occhi puntati su D'Alessi, fatalmente. Molti a proposito i triestini venuti ad osservare questa prima esibizione della squadra. E D'Alessi non li ha certo delusi, meritandosi applausi e incoraggiamenti a scena aperta. Un giocatore di livello superiore, indubbiamente, in una formazione come quella alabardata. Gioca con apparente noncuranza però ogni passaggio è un suggerimento, un invito alla conclusione, una idea per i compagni. Certi lanci sono stati un capolavoro con palle dosate sul piede, pronte per la conclusione. Ha calciato a rete più volte, colpendo due volte la traversa, segnando un bellissimo gol, annullato per fuori gioco di Rizzato. E nei contrasti con l'avversario, quando il duello gli andava male, digrignava i denti, esprimendo palesemente il rammarico per quella piccola sconfitta personale. D'Alessi: un giocatore che sarà utile alla Triestina, sicuramente all'altezza della fiducia in lui riposta.

Il secondo «nuovo» sotto osservazione era De Luca, che francamente ha deluso. Ci si aspettava un mastino capace di far dimenticare Del Piccolo. Invece la sua prestazione non ha proprio convinto. Sarà stata una giornata balorda, però mai ha dato l'impressione di essere insuperabile, di prontezza negli interventi, di precisione nei rinvii di testa, pur con la sua bella elevazione. E' da rivedere senz'altro perché il vero De Luca (ripartito nella stessa serata per la caserma di Bologna) non può essere quello di Imponzo.

Terzo nuovo, Zamparo, che ha giocato al posto di Scichilone l'intera partita. Una bella sorpresa perché il ragazzo si è inserito autorevolmente in formazione, dimostrandosi in possesso di una chiara visione di gioco, di buona combattività e di buoni spunti offensivi. Un elemento che è certo più di un rincalzo e che saprà imporsi nel prossimo campionato.

Degli altri elementi schierati da Petagna nel primo tempo va detto subito di Rizzato, che può ritenersi un nuovo acquisto, dopo il mediocre campionato disputato lo scorso anno. Rizzato è un altro, adesso; è quello che i tifosi hanno visto all'opera nelle ultime partite, quando era uscito dal letargo; è quello che si è visto nei tre incontri in Russia. Oggi Rizzato si distingue per iniziativa, grinta autorità. Sprona i compagni, chiama la palla, calcia a rete, collabora nella costruzione delle manovre offensive. Insomma è un ragazzo che farà sentire il suo peso, divertendosi e facendo divertire i tifosi.

Note positive da Macchia e Frigeri in particolare: i due «vecchi» non hanno perso tempo e sono già a posto; brillanti, precisi insuperabili. Riva è ancora da aggiustare nella misura del suo gioco alla ricerca fra l'altro di un ruolo fisso. Vastini ha mostrato qualche numero apprezzabile, ma la sua condizine migliore deve ancora arrivare. Buono qualche spunto di Rakar, stranamente inconcludente però nelle circostanze più favorevoli. Proprio nel finale del primo tempo ha sprecato due palle-gol, che erano davvero invitanti: la prima su lancio di D'Alessi, nel netto

Nella ripresa Petagna ha un po' rivoluzionato i ranghi, schierando Cantagallo, Mansutti, Riva (che poi ha accusato una distorsione ad un ginocchio ed è stato rimpiazzato da Sabadini); Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini (nel finale sostituito da Oggian), Brusadelli, Rizzato (Bertoli alla mezz'ora), D'Alessi, Ludwig.

La prestazione alabardata, come detto, è scesa di tono e non tanto per calo fisico che anzi la squadra ha retto bene quanto per lo squilibrio registrato nei reparti, un po' in difesa, parecchio fra le punte, che non riuscivano a sfondare anche se la barriera avversaria non appariva insuperabile. Qualche tiro di Ludwig, Brusadelli, Vastini tutti fuori bersaglio e una serie di altri tentativi spentisi in calcio d'angolo oppure stroncati dai difensori. Cantagallo non è rimasto inoperoso e proprio nel finale ha salvato il risultato con una bella deviazione oltre la traversa su tiro di Luca (entrato nella ripresa) dopo un'ubriacante azione personale.

Petagna a fine partita non era certo soddisfatto. Tuttavia ha aggiunto: «Guai se la squadra fosse pronta già ora. Il primo tempo è stato buono. Sarebbero stati necessari altri-tre-quattro gol e il gioco sarebbe venuto più sciolto. Il campo era troppo stretto e ha favorito i difensori naturalmente. Ottimo D'Alessi, bene Zamparo. Domenica a Gorizia avremo un test più valido. Intanto qual che indicazione utile l'ho già ricavata. Non mi spiego quel De Luca così fuori misura, tuttavia non bisogna drammatizzare. Domani è un altro giorno».

Dante di Ragogna

FERRAGOSTO REMIERO FRA EQUIPAGGI DELLA NOSTRA REGIONE

Canottaggio: Saturnia - Canoa: Ausonia

Ferragosto in barca per i vogatori e i pagaiatori della regione, impegnati a Grado nella regata di zona organizzata dalla Canottieri Ausonia.

Saturnia e Ausonia, prima e terza nella classifica finale, sono stati i due club arraffatutto della manifestazione gradese, la prima aggiudicandosi ben quattro delle sei gare di canottaggio in programma, la seconda monopolizzando letteralmente le specialità della canoa. Particolare significato assume la vittoria del «4 con» del Saturnia, specialità nella quale il club barcolano intende puntare per gli ormai imminenti campionati italiani «senior» (17 settembre). Il «quattro» formato da Pace, Jungwirth, Morgan e Camerini si è imposto con oltre due imbarcazioni di vantaggio sui Vigili del fuoco Susa, Ivancich, Tolusso e Vecchiet, tim. Mattossovich. Tutta del Saturnia è stata la vogata di coppia giovanile (uno-due nel singolo ragazzi: Sora e Zuppin, nel singolo junior Fulvio Dapiran), mentre nel «due con» Fonda e Barucca, tim. Filiputti, hanno completato la giornata di grazia del club blucerchiato.

Come detto, è stato invece tutto gradese il settore della canoa, nel quale i vari Pinatti e Lugnan non hanno tradito le attese nel «K 1» e nel «K 2», dimostrandosi fuori portata degli atleti triestini e monfalconesi. Nella lunga serie dei successi gradesi l'Adria è riuscita a piazzare un «K 2» vincente con Predonzan e Crevatin, sfortunati protagonisti della gara del «K 1» che è stata annullata. L'Adria ha pure riconfermato l'eccellente stato di forma del suo: «4 con», che continua a vincere con vantaggi macroscopici.

Da rilevare infine la bella prestazione dei singolisti del Circolo Marina Mercantile (Perti, Tersar, Pretnar nell'ordine ai primi tre posti), e il successo di squadra della Timavo di Monfalcone, classificatasi seconda nella graduatoria finale.

E. R.

Canoa «K 1» ragazzi (m 500): 1) Flavio Dovier (Ausonia-Grado) 3'31"1; 2) Ulderico Frausin (Ausonia) 3'31"4; 3) Fulvio Cassano (Adria) 3'33"1.

«Singolo» ragazzi (m 1000): 1) Renzo Sora (Saturnia) 5'02"; 2) Giorgio Zuppin (Saturnia) 5'18"8; 3) Enrico Nobile (C.M.M. Sauro) 5'37"9; 4) Marcello Franco (Timavo) 5'38"2; 5) Maurizio Snidersich (Nettuno) 5'40"1; 6) Claudio Brunetta (Saturnia) 5'44"3; 7) Beniamino Ros (Ausonia) 6'01"1

Canoa «K 2» seniores (m 1000): 1) Ausonia (Marchesan, Lugnan) 5'06"7; 2) Timavo (Soranzio, Cragnolin) 6'00"9.

«Quattro con» ragazzi (m 1000): 1) Adria (Cargniel, Giovannini, Marinaz, Spanghero, tim. Starec) 4'27"6; 2) Saturnia (Turco, Kraus, Solazzi, Bernardis, tim. Petz) 4'56"4.

«Singolo» juniores (m 1500): 1) Fulvio Dapiran (Saturnia) 7'06"4; 2) Massimo Canziani (Vigili del fuoco) 7'14"9; 3) Giorgio Coglievina (Adria) 7'18"4; 4) Antonio Sofianopulo (Nettuno) 7'21"1; 5) Roberto Jeroncich (Timavo) 7'43"2.

Canoa «K 2» juniores (m 500): 1) Adria (Predonzan, Crevatin) 2'53"5; Ausonia (Degrassi, Dovier) rovesciato.

«Due con» seniores (m 1500): 1) Saturnia (Barucca, Fonda, tim. Filiputti) 7'15"3; 2) Timavo (Persi, Macorini, tim. Marchio) 7'26"3; 3) Pullino (Rizzi, Ciacchi, tim. Pellizzari) 7'34"8; 4) Nettuno (Sabatini, Calabrese, tim. Bartoli) 7'38"2; 5) Ausonia (Monferà, Fumolo, tim. Marchesan) 7'42"1.

Canoa «K 1» seniores (m 500): 1) Alfio Pinatti (Ausonia) 2'38"3; 2) Mauro Lugnan (Ausonia) 2'53"8; 3) Dario Mancinelli (Adria) 3'01"8; 4) Natalino Marchesan (Ausonia) 3'03"2; 5) Sergio Soranzio (Timavo) 3'21"4.

«Quattro con» seniores (m 1500): 1) Saturnia (Jungwirth, Pace, Morgan, Camerini, tim. Petz) 5'51"4; 2) Vigili del fuoco (Susa, Ivancich, Tolusso, Vecchiet, tim. Matossovich) 5'58"4; 3) Timavo (Galloppin, Gordini, Medeossi, Tonon, tim. Bertossi) 6'05"4; 4) C.M.M. Sauro (Kaloczy, Kucic, Corsi, Krauss, tim. Conca) 6'12"3.

«Singolo» élite (m 1500): 1) Paolo Perti (C.M.M. N. Sauro) 6'46"9; 2) Alberto Tersar (idem) 6'54"; 3) Jerney Pretnar (idem) 6'55'4; 4) Innocenzo Sansone (Timavo) 7'30"4.

Canoa «K 1» esordienti (m 250): 1) Ulderico Frausin (Ausonia) 1'23"6; 2) Flavio Cassano (Adria) 1'27"5; 3) Scoccimarro (idem) 1'29"4.

Classifica per società: 1) Saturnia punti 69; 2) Timavo 52; 3) Ausonia 43.

CON DODICI SQUADRE DAL 5 AL 10 SETTEMBRE

Torneo Riccardo Pieri

Il «Trofeo Riccardo Cesare Pieri», torneo internazionale di calcio per squadre della categoria juniores organizzato dal Comitato regionale del Settore giovanile, si svolgerà quest'anno dal 5 al 10 settembre. La manifestazione, giunta ormai alla settima edizione, era stata programmata inizialmente dal 12 al 17 del prossimo mese, ma gli organizzatori hanno dovuto anticipare di una settimana l'inizio del torneo valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini & Rossi per la concomitanza con altre manifestazioni nazionali riservate alla categoria juniores.

Questo mutamento di date ha costretto i dirigenti del Comitato regionale ad un super lavoro non indifferente per assicurarsi la presenza di alcune fra le maggiori formazioni italiane e straniere. L'organizzazione del torneo, che si svolgerà con l'ormai collaudata formula degli scorsi anni (quattro squadre nazionali, quattro straniere e quattro regionali), procede nei migliore dei modi e fra alcuni giorni verrà reso noto lo elenco delle formazioni che animeranno questa settima edizione del «Pieri».

Le edizioni precedenti sono state vinte dall'Inter (che ha iscritto per tre volte il suo nome sull'albo d'oro), Udinese, Torino e Juventus. Le gare della fase eliminatoria si svolgeranno sui campi della regione. Le due finali, per il primo e il terzo posto, verranno disputate sul terreno dello stadio «Grezar» in notturna.

LIBERTAS OPICINA

Presso la sede della Polisportiva Libertas Opicina (via dei Gineprì n. 9, tel. 211193) sono aperte le iscrizioni per le nuove leve del calcio giovanile, le quali, dopo un'opportuna selezione, parteciperanno ai campionati «juniores» e «giovanissimi». Le iscrizioni, completamente gratuite, si accettano ancora oggi e domani dalle 19 alle 20.

Grandine come neve in Germania



Telefoto Upi

Stoccarda — Mucchi di chicchi di grandine, caduti sulla città tedesca durante un vero e proprio uragano, hanno bloccato il traffico nelle vie. Sei persone hanno perso la vita e altre quaranta sono rimaste ferite. I danni nel centro e in tutta la zona vicina sono ingentissimi

MOLTO SPESSO UN TUFFO RINFRESCANTE DIVENTA TRAGEDIA

Quattordici annegamenti in due giorni di «bagni»

Presso Cagliari affogano due bambini - Due morti nel Ticino e nel Po Altre vittime in Puglia, a Pescara, a Cervia, a Ciampino e nel Senese

Cagliari, 16

Anche quest'anno le giornate di Ferragosto hanno fatto segnare un alto numero di annegamenti: dodici le vittime, in buona parte giovanissimi. Due bambini sono morti nelle acque della Sardegna, in località a pochi chilometri da Cagliari. Alessandro Corona, di otto anni, è annegato nel pomeriggio di Ferragosto nelle acque di Nora, a una trentina di chilometri da Cagliari, dove si era recato con la famiglia per trascorrere il Ferragosto. Il piccolo si è immerso in mare nel pomeriggio e subito dopo si è sentito male. E' stato portato a riva e mentre gli veniva fatta la respirazione artificiale sono stati avvertiti i carabinieri che hanno inviato un elicottero con il quale il bambino è stato portato nell'ospedale Marino. Alessandro Corona è stato portato nella sala di rianimazione ma ogni tentativo per salvarlo è stato inutile.

Nello stesso pomeriggio una bambina di cinque anni, Maria Speranza Anedda, di Villa San Pietro (Cagliari) è annegata in un torrente che scorre nelle vicinanze del paese, a una quindicina di chilometri da Cagliari. La piccola si era recata a trascorrere il Ferragosto con i familiari in riva al ruscello ed, eludendo la sorveglianza dei genitori si è immersa nell'acqua, annegando. Con un elicottero dei carabinieri è stata portata nell'ospedale Marino di Cagliari, dove i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Due morti anche nel Pavese. Un operaio, Donato Santapiero, di 36 anni di Milano, è annegato nel Ticino in località «Sayonara», mentre tentava di soccorrere la moglie, Assunta Vignola di 25 anni la quale, pur essendo scesa nel fiume col salvagente si era trovata improvvisamente in difficoltà. Quando stava per raggiungerla l'uomo è stato preso in un vortice che l'ha trascinato a valle. Nel frattempo alcuni bagnanti riuscivano a trarre in salvo la donna; qualche istante dopo anche il Santapiero veniva riportato in superficie ma le sue condizioni erano disperate. Ricoverato all'ospedale di Vigevano, è morto poco dopo, nonostante le cure del caso.

Un ragazzo di 15 anni, Claudio Bertoni, di Milano, è annegato nel Po, nei pressi di Pieve Porto Morone. Il giovane si era recato in gita sulla riva del fiume ed era sceso in acqua per fare il bagno. Improvvisamente si è sentito male ed è stato travolto dalla corrente prima che gli amici potessero tentare di soccorrerlo. Il cadavere è stato ripescato alcune ore dopo dai vigili del fuoco.

Altre cinque persone sono annegate in mare, in varie località. A Pescara sono morti due giovani, Armando Pompei, di 25 anni, domiciliato a Monaco di Baviera e lo studente Tommaso Iobi, di 18 anni, di Chieti-Scalo. Un ragazzo di Cerignola (Foggia) è scomparso mentre prendeva il bagno su un materassino. Sempre in Puglia un operario di Taranto è morto a Castellaneta Marina. A Cervia un giovane cesenate, Maurizio Severi, di 19 anni, è annegato dopo essere caduto da un moscone.

Fatale a un aviere in servizio a Ciampino, un bagno nella piscina dell'aeroporto. Il giovane, Mario Scocco di 21 anni, di Portomarghera, è morto dopo essere stato colpito da malore. Infine due cugini, Luciano Vito Faustini, rispettivamente di 18 e di 16 anni, sono annegati nel lago artificiale di Arceno, nel comune di Castelnuovo Barardenga, in provincia di Siena.

Due ragazzi di 8 e 11 anni, sono annegati nell'Arno sotto gli occhi atterriti di diverse persone che niente hanno potuto fare per trarli in salvo. La tragedia è avvenuta, questo pomeriggio, a S. Giovanni Valdarno e ne sono rimasti vittime Franco e Giuseppe Ruocco da Orsago Lettere, in provincia di Napoli.

SPACCIO DI DOLLARI

ARRESTATI A RAGUSA quattro falsari

Ragusa, 16

Quattro spacciatori di dollari falsi, arrivati nel porto dalmata di Ragusa a bordo del traghetto italiano «Tintoretto», sono stati arrestati dalla polizia jugoslava, che ha scoperto un'ingente quantità di banconote false statunitensi da cento dollari. Tra gli arrestati è anche un emigrato jugoslavo che sarebbe in possesso di un passaporto italiano falsificato. Non sono state finora rese note le generalità degli arrestati.

Secondo gli inquirenti i quattro farebbero parte di un'organizzazione di spacciatori di valuta alla quale apparterrebbe anche un presunto italiano, tale Battista D'Agostinelli, residente in provincia di Milano, che da diversi giorni circola in Dalmazia, cambiando dollari falsi presso uffici turistici ed alberghi, per un ammontare che risulta notevole. Assieme al D'Agostinelli, un giovane assai prestante e molto elegante, viaggia su una «Maserati» color argento un'altra persona della quale non sono state rese note le generalità.

(Ansa)

ECCEZIONALE «PUNTA» DI MALTEMPO SULLE REGIONI DEL BADEN-WUERTTEMBERG

URAGANO FLAGELLA STOCCARDA SEI MORTI E MILIARDI DI DANNI

I feriti sono una quarantina - Mucchi di grandine alti oltre un metro - Oscuramento nella città per la mancanza della luce elettrica - Colpite anche zone dell'Assia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 16

Le operazioni di emergenza erano ancora in corso, questa mattina nella città di Stoccarda, dove il fenomeno temporalesco, con forte caduta di grandine che si era verificato ieri, ha provocato sei morti e oltre quaranta feriti. La eccezionale caduta di grandine aveva formato mucchi alti oltre un metro per rimuovere i quali questa mattina è stato necessario ricorrere agli spazzaneve.

L'eccezionale temporale, che secondo i meteorologhi è stato il peggiore che si si abbattuto, su tutta la prospera regione del Baden-Württemberg e sull'Assia, da cinquant'anni a questa parte, aveva provocato ondate di piena in tutti i corsi d'acqua della regione, che avevano poi rotto gli argini causando a loro volta vaste inondazioni. Questa mattina Stoccarda, una delle più moderne città di tutta la Germania federale, aveva l'aspetto di una città bombardata, come ai tempi dell'ultimo conflitto mondiale.

Poche luci dell'impianto di illuminazione stradale funzionavano, ancora ieri sera, e anche questo aveva contribuito a dare alla città un aspetto simile a quello dell'oscuramento del tempo di guerra. Inoltre, gran parte delle piante e degli alberi dei grandi viali alberati erano stati sradicati e tram e automobili erano state abbandonate in mezzo alla strada. L'ondata delle acque di piena ingrossata dalla grandine aveva completamente sommerso i sottopassaggi automobilistici intrappolandovi coloro che vi erano rifugiati nella speranza di restare all'asciutto.

Riferisce la polizia che nel centro della città più di venti automobili erano rimaste intrappolate in un tunnel lungo 150 metri. Tre delle vittime sono risultate essere giovani impiegati di una fabbrica di televisori che stavano cercando di trasferire ai piani superiori gli apparecchi immagazzinati nel sottosuolo.

In un'altra cantina un uomo di 75 anni che stava cercando di chiudere e sbarrare le finestre, era stato travolto da un violento flusso d'acqua ed era miseramente annegato davanti alla figlia che, anche lei in difficoltà, non era riuscita a portargli soccorso. Un'altra persona anziana era stata colta da una crisi cardiaca, riuscitale fatale, quando la sua casa era stata colpita da un fulmine. La sesta vittima, infine, era stata un'anziana signora che dopo essere stata travolta dalle acque dell'inondazione, era stata trascinata via per una ventina di metri e si era poi impigliata con le vesti in un'auto ferma. La violenza delle acque l'aveva spinta sott'acqua e ne aveva provocato la morte per annegamento.

Da dire ancora che le operazioni di soccorso erano state per un bel pezzo ostacolate dal fatto che il «Rathaus» (palazzo municipale), centrale di coordinamento di tutti i servizi, era stato innondato da oltre un metro e mezzo d'acqua, rendendo inservibili, tutti i potenti apparecchi radiofonici che vi si trovavano. Il fenomeno temporalesco di ieri, a detta dell'osservatorio di Stoccarda, aveva assunto tutte le caratteristiche di un uragano tropicale; con venti che avevano superato gli 85 chilometri orari.

Oltre a Stoccarda, i vigili del fuoco sono stati mobilitati anche in altre città tedesche. Si segnala, infatti, che i pompieri avevano dovuto lavorare praticamente senza sosta fino a questa mattina anche a Francoforte, a Kassel, e in altre città dell'Assia per svuotare le cantine che erano rimaste allagate. Ingenti danni inoltre, sono stati provocati dall'uragano ai vigneti che circondano Stoccarda ed anche ai boschi di Spessart, a Sud Est di Francoforte. Secondo la polizia i danni sono assai ingenti: si tratta certamente, di miliardi di lire.

U. P. I.

FERRAGOSTO RIGIDO in tutta la Francia

Parigi, 16

I rari parigini rimasti nella capitale hanno vissuto, ieri, il più freddo Ferragosto degli ultimi cento anni: il termometro non è infatti salito al di sopra di 16,4 gradi centigradi. Per buona parte della giornata, inoltre, è caduta su Parigi una triste pioggia tipicamente autunnale. Pioggia, vento, temporali e nebbie si sono avuti, del resto, un po' dappertutto in Francia, eccezion fatta per le regioni mediterranee e per la Bretagna. Le pessime condizioni meteorologiche hanno spinto molti — specie i campeggiatori — ad abbreviare le vacanze e a fare ritorno in città.

Il rientro in massa, in particolare verso Parigi, di molti automobilisti ha provocato un gran numero di incidenti stradali; il numero delle vittime del «ponte» di Ferragosto risulterà senza dubbio molto elevato quando si conosceranno i dati definitivi. A mezzogiorno di oggi il bilancio, ancora provvisorio, degli incidenti stradali era di 220 morti e 2.404 feriti, di cui 816 in maniera grave. D'altra parte nello stesso periodo 27 persone sono morte, per annegamento. *(Ansa)*

TUPAMAROS EVASI

DIROTTANO UN AEREO nel Cile: arrestati

Santiago, 16

Una banda di terroristi — evasi da una prigione argentina e giunti in Cile dopo aver dirottato un aereo di linea con 96 persone a bordo — si è arresa alla polizia, dopo che le autorità di Santiago si erano rifiutate di concedere l'asilo politico e un salvacondotto per passare in altri paesi. I guerriglieri si sono consegnati agli agenti, abbandonando il «Bac 111», delle Austral Airlines, dirottato martedì prima del decollo dall'aeroporto di Trelew, Argentina, con destinazione Buenos Aires.

I terroristi avevano preso il controllo del velivolo poche ore dopo essere evasi dal penitenziario di Rawson, 24 chilometri da Trelew. Nel breve scontro che ha preceduto la fuga, un secondino è stato ucciso ed altri due sono stati gravemente feriti. Le autorità argentine hanno reso noto che il presidente Lanusse si è messo in contatto con il presidente cileno Allende, subito dopo essere stato messo a conoscenza degli sviluppi del caso.

I dirottatori — che secondo la polizia argentina rappresentavano numerose organizzazioni guerrigliere — sono stati accompagnati al quartier generale della polizia cilena, a bordo di un autobus blu. Erano sorvegliati da una ventina di poliziotti. I passeggeri e l'equipaggio del «Bac-111», tenuti in ostaggio sull'aereo per più di quattro ore, sono stati portati all'ufficio immigrazione dell'aeroporto. *(Upi)*

E' morto il giornalista Salvatore Argento

Palermo, 16

Il giornalista professionista Salvatore Argento, nato a Palermo, è morto in seguito alle ferite riportate in un grave incidente d'auto avvenuto la settimana scorsa.

Argento, che collaborava a periodici e quotidiani siciliani, fu per vari anni redattore dei quotidiani «Sicilia del Popolo», «L'Ora» e, prima della guerra, a Catania, del «Popolo di Sicilia». *(Ansa)*

CONCLUSO TRAGICAMENTE IL DODICESIMO TRAPIANTO A CITTA' DEL CAPO

Muore sul tavolo operatorio un «cuore nuovo» di Barnard

L'uomo, che era amico del celebre chirurgo, è morto dopo 7 ore dall'inizio dell'intervento - Due soli fra i pazienti di Christian restano ancora in vita



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 16

Era un amico l'uomo morto sotto i ferri di Christian Barnard. Martin Franzot, 53 anni, di origine austriaca, è deceduto mentre il celebre chirurgo gli stava trapiantando il cuore. L'operazione è stata tentata, ieri, all'ospedale Groote Schuur. Era la dodicesima del genere in Sud Africa e la nona del dottor Barnard. Franzot era il padrino del figlio, nato dal primo matrimonio del chirurgo. La vedova, Kitty, vive con l'ex moglie di Barnard. A Franzot, due anni or sono, era stata trapiantata un'arteria. Le sue condizioni sono andate peggiorando, costantemente, dall'inizio dell'anno. Il mese scorso era stato ricoverato al Groote Schuur, in attesa che si presentasse l'occasione per un trapianto.

Il decesso è avvenuto sul tavolo operatorio, quando l'intervento si protraeva da ormai sette ore. Il nuovo cuore era stato donato da un ferroviere mulatto, Boy Luttig, 23 anni. Il giovane, secondo quanto è stato affermato dalla polizia, era stato colpito alla testa con una bottiglia nella giornata di domenica. Luttig era stato trasportato a Città del Capo, in autoambulanza, da Prince Albert. Le autorità ospedaliere erano state avvertite dai genitori del giovane, che sembrava loro gravemente malato. Il decesso è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì.

Tra i componenti dell'équipe medica che ha tentato il trapianto vi era il dottor Marius Barnard, fratello di Christian. Marius aveva effettuato un intervento simile in gennaio, al Groote Schuur. Il suo paziente, John Montgomery, era morto due mesi più tardi. Due tra i pazienti di Christian Barnard sono ancora vivi. Si tratta della signorina Dorothy Fisher, di Città del Capo, che ha un nuovo cuore dall'aprile 1969, e di Dirk Van Zyl, che venne sottoposto all'intervento nel maggio dello scorso anno.

Era la prima operazione dell'anno per Barnard, che aveva effettuato il suo ultimo trapianto nel novembre scorso. Il paziente, Lindsay Rich, 62 anni, sopravvisse soltanto dodici giorni. Il primo a ricevere un cuore nuovo fu un uomo d'affari di 55 anni, Louis Washkansky, che visse quasi tre settimane dopo l'operazione effettuata il 2 dicembre 1967.

Un bollettino medico diffuso dall'ospedale Groote Schuur ha precisato che l'intervento è cominciato a mezzanotte locale (stessa ora estiva italiana). Martin Franzot è deceduto alle 7 di ieri. Nella nota non si danno dettagli sulle cause che hanno provocato la morte.

U. P. I.

SOTTO CONTROLLO gli incendi in Russia

Mosca, 16

La situazione nelle torbiere e nei boschi, di una vasta zona a Sud-Est di Mosca, sembra avviarsi verso la normalità. Gli incendi, scoppiati alcune settimane fa a causa dell'eccezionale siccità e delle alte temperature, che hanno provocato fenomeni di autocombustione, sono attualmente sotto controllo. «Oggi come oggi — ha dichiarato il colonnello Vasili Shirokov, responsabile dei servizi anti-incendio della zona di Mosca — possiamo dire di aver soffocato l'incendio o, quanto meno di averlo localizzato». In una dichiarazione rilasciata alla «Literaturnaia Gazieta», Shirokov aggiunge che «in realtà, di tanto in tanto si scoprono nuovi focolai d'incendio ma spegnerli è ormai più semplice».

Nella lotta contro il fuoco sono impegnate quasi ventimila persone tra pompieri, reparti dell'esercito e popolazione, nonché un gran numero di trattori, bulldozer, scavatrici e autopompe. Per isolare i focolai si è fatto ampio ricorso agli esplosivi, impiegandoli soprattutto per scavare lunghe trincee frangifiamme attorno alle zone incendiate. «Passato il momento peggiore — aggiunge il colonnello Shirokov — ciò che ora ci preoccupa maggiormente è comportamento delle persone. Tutti sanno che, con l'attuale siccità è estremamente pericoloso fumare o accendere fuochi nei boschi che circondano la città, eppure molti violano il divieto. Chi in questo momento accende dei fuochi nei boschi è un criminale». *(Ansa)*

FASE CENTRALE E DECISIVA DELLO SCONTRO MONDIALE DI SCACCHI A REYKJAVIK

PAREGGIANO ANCHE NEGLI ERRORI SPASSKY E FISCHER NEL «ROUND 14»

Una mossa sbagliata del russo ha controbilanciato una precedente svista dell'americano

Reykjavik, 16

La quattordicesima partita del campionato mondiale di scacchi si è conclusa, ieri sera, a Reykjavik con un pareggio alla 40.a mossa. Lo sfidante americano, Bobby Fischer, conduce ora con 8,5 punti sul detentore del titolo, il sovietico Boris Spassky, il quale ha 5,5 punti.

La partita è stata caratterizzata dal gioco estremamente veloce impressole da Fischer — che ha fatto le prime dieci mosse in un minuto —; tuttavia, ha commesso un errore alla 20.a mossa, perdendo un pedone e dando quindi un forte vantaggio a Spassky; quest'ultimo, dal canto suo, è caduto in una banale trappola, tesagli dall'avversario alla 27.a mossa, ed ha perso il vantaggio. A questo punto il gioco si è avviato rapidamente al pareggio, con il russo sempre più teso e nervoso e, almeno apparentemente, avviato verso la perdita del titolo salvo un'eccezionale rimonta.

Fischer che giocava con il bianco, è apparso sin dall'inizio deciso a stroncare ogni superstite velleità del sovietico, il quale giocava con il nero, ed ha cominciato a giocare rapidissimamente, senza nemmeno dare a Spassky il tempo di alzarsi dalla sedia fra una mossa e l'altra.

In merito ai due errori commessi rispettivamente da Fischer e da Spassky, i grandi maestri di scacchi presenti in sala hanno sottolineato che lo americano ha commesso il suo (alla ventesima mossa: muovendo l'alfiere ha perso un pedone) quando era sotto pressione mentre il sovietico ha sbagliato quando, ormai a parere di molti aveva la vittoria in tasca (alla 27.a mossa ha perso il pedone di vantaggio che aveva sull'avversario). L'offerta del pareggio è stata fatta da Fischer il quale, alla 40.a mossa, si è improvvisamente alzato in piedi tendendo la mano al campione del mondo; Spassky ha avuto un momento di esitazione, ma ha stretto la mano di Fischer accettando così la patta.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MOSSA PER MOSSA

Reykjavik, 16

Ecco le mosse della quattordicesima partita tra Spassky e Fischer, conclusasi in parità alla quarantesima mossa. Il punteggio è ora 8,5 a 5,5 per l'americano che ha giocato con il bianco.

1)	C2-C4	E7-E6	21) E2-B5	F6XB2
2)	G1-F3	D7-D5	22) B5XC6	E4-C3
3)	D2-D4	G8-F6	23) A4-B4	B2XB4
4)	B1-C3	F8-E7	24) A3XB4	B7XC6
5)	C1-F4	O-O	25) F4-E5	C3-B5
6)	E2-E3	C7-C5	26) F1-C1	F8-C8
7)	D4XC5	B8-C6	27) F3-D4	F7-F6
8)	C4XD5	E6XD5	28) E5XF6	B6XD4
9)	F1-E2	E7XC5	29) F6XD4	B5XD4
10)	O-O	C8-E6	30) E3XD4	C8-B8
11)	A1-C1	A8-C8	31) G1-F1	B8XB4
12)	A2-A3	H7-H6	32) C1XC6	B4XD4
13)	F4-G3	C5-B6	33) C6-A6	G8-F7
14)	F3-E5	C6-E7	34) A6XA7	F7-F6
15)	C3-A4	F6-E4	35) A7-D7	H6-H5
16)	C1XC8	E6XC8	36) F1-E2	G7-G5
17)	E5-F3	C8-D7	37) E2-E3	D4-E4+
18)	G3-E5	D7XA4	38) E3-D3	F6-E6
19)	D1XA4	E7-C6	39) D7-G7	E6-F6
20)	E5-F4	D8-F6	40) G7-D7	F6-E6

†

Ieri 16 agosto è mancata la nostra adorata mamma e nonna

Luigia Salvadori v. Bachis

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: il figlio ARMANDO con la moglie OLGA e la figlia LIDA; la figlia SILVANA ved. PRELOG con i figli GIANCARLO e MARISA con il marito FRANCO LAKOTA e i piccoli ALESSANDRO e MASSIMILIANO; la figlia MARIUCCIA con il marito IVO SPOLJARIC e i figli ANNALISA, MAISI con il marito TINCO PERTOT e la piccola CRISTIANA; GIANNI STOLFA con la moglie FIORELLA ed i piccoli MASSIMILIANO, EGON e DESIREE; i fratelli; le sorelle; e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. S. Guastalla ed alle buone infermiere sig.re Tilde Vascon e Flora Finazzer per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Vicini con tutto il cuore alla dolcissima

NONNETTA

Gina

impossibilitati ad accompagnarla nel Suo ultimo viaggio, La piangono desolatamente il suo GIANNI con FIORELLA, i piccoli MASSIMILIANO, EGON e DESIREE e nonno CARMY.

Partecipano al lutto:
— PAOLO PRELOG
— WILMA e MARIO LAKOTA
— MARIA e MILAN PERTOT
— BISERKA e BOSKO KORUGA
— ENRICO SLUGA e famiglia

†

«Vita mutatur, non tollitur...»
(dalla Liturgia)

Lunedì, 14 m. c., dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente ci ha lasciato

Maria Zupancich

Ne danno notizia i figli sac. LUIGI e prof. MARIA, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore, un ringraziamento particolare ai sigg. medici dott. Carlo Martelanz, medico di famiglia, nonché il dott. Ennio Delneri che le alleviò le sofferenze, e tutte le persone buone della II Medica e I Chirurgica.

†

Il 15 agosto si è spenta serenamente

Eugenia Urizzi v. Kusche

Ne danno il triste annuncio il fratello (assente), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto IGINO e GIUSEPPINA STAFUZZA e ONDINA WEIS.

Partecipano al lutto:
— prof. CAETANI-BUZZAI
— famiglia PITTONI
— famiglia SAI

†

Il 15 agosto è mancata ai suoi cari

Giovanna v. Chersicla
da Piemonte d'Istria

Con profondo dolore lo annunciano i figli OLIVIERO e MIRAGLIA, i nipoti MIRELLA ed ELIO con le famiglie, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La famiglia COSMINI profondamente commossa, grata e riconoscente, per le sentite manifestazioni di affetto e di stima tributate al caro

Danilo

ringrazia di cuore tutte le autorità, i superiori, i colleghi, gli amici, i parenti e i conoscenti che hanno partecipato al suo immenso dolore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Novel

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. Monti e al personale tutto della clinica chirurgica e al medico curante dott. Castellan.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Conte

La moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipotini, i fratelli e i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

†

La sera del 15 agosto 1972, si è spenta dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi

Maria Mazzocco ved. Fabrio

La piangono il figlio MARIO, la nipote LENKA e la cognata ANNA MAZZOCCO con la figlia ELEONORA (assenti), unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alle infermiere Enrica Angeli e Paola Goglia per le amorevoli cure prestate.

Un grazie vada ai medici e al personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(IT. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I COMPONENTI della Segreteria Provinciale unitamente agli ISCRITTI della FILE-UIL, Federazione Italiana Lavoratori Esattoriali, partecipano con profondo dolore al lutto del consigliere avv. Mario Fabrio.

†

Il 15 corr. è mancata

Augusta Zemanek v. Scipioni

Ne danno il triste annuncio la sorella VITTORIA, i nipoti SARA, NUTI, NERINA e SARO, le cugine e tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia non prende il lutto

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 16 agosto ha cessato di battere il buon cuore di

Antonia Tromba

Ne danno il doloroso annuncio la sua adorata nipote LUCIANA e le figlie RITA e MARIA.

Un grazie profondamente riconoscente per le cure assidue al primario prof. Elio Del Sasso da tanti anni suo medico curante.

I funerali avranno luogo domani 18 agosto alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 agosto 1972

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Spanghero
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA, la figlia LUCIANA, il genero NEVIO, i cari nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 18, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 17 agosto 1972

†

Ieri 16 agosto 1972 alle ore 14.10 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Fegitz v. Kurat

Ne danno il triste annuncio il figlio ONORATO CERNETIC con la moglie SNEZANA e gli adorati nipoti STEFANO e NIKOLA, la nuora Luigia con la nipote MARIUCCIA e il marito LINO e i figli ALESSANDRA, SILVIA e MARCO.

I funerali si svolgeranno domani 18 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Giovanna Mahne

La famiglia commossa ringrazia tutti i parenti e amici che parteciparono al grave lutto, particolarmente le colleghe, gli amici del rione alla Maddalena e via Costalunga.

Famiglie:
MAHNE e COPPOLA

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Carlo Zuccolin

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'affezionata famiglia Gregorich.

I FAMILIARI

17 agosto 1963
17 agosto 1972

Nel nono anniversario della dipartita del

DOTT. ING.
Matteo Eulambio

la moglie LAURA e la sorella ALESSANDRA Lo ricordano con sempre vivo affetto e tanta gratitudine.

†

Ieri 16 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Sadò n. Maffioli

Ne danno l'angoscioso annuncio il marito RUGGERO, il figlio LIVIO la nuora ADRIANA, l'adorato nipotino MASSIMILIANO le sorelle IRMA, NORMA e WANDA, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie particolare ai dottori proff.ri Luciano Lovisato e Vittorio Giammusso e i loro assistenti. Al dottore di famiglia Fulvio Ettore per le amorevoli cure prestateLe. Suore e personale tutto della sezione paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto: LIONELLO CUSATELLI, EDDA e il piccolo MAURIZIO.

Prendono parte al lutto i cugini:
— GEMMA KOHL
— MARIA e FRANCESCO VOLPIS

†

Nella festa dell'Assunzione della Vergine il Signore ha chiamato a Sé

MONS.
Antonio Malabotti
già Parroco di San Giacomo Ap.

Nel comunicare il decesso la Comunità parrocchiale assieme al Parroco, al Clero e alle Associazioni chiedono suffragi per il venerato Estinto.

La salma sarà esposta nella chiesa di San Giacomo oggi giovedì 17 corr. alle ore 8.30; seguirà alle ore 9 la S. Messa di esequie ed il trasporto al cimitero.

(Primaria Impress Zimolo)

†

Il giorno 14 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Fortuna

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

†

Ieri 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar Sinigoi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con la moglie BRUNA, la figlia EUGENIA con il marito SILVANO STOLLI, e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 17 agosto alle ore 14 partendo dalla cappella mortuaria dello Ospedale civile di via Vittorio Veneto per la chiesa parrocchiale di S. Giusto.

Gorizia, 17 agosto 1972

†

Il giorno 15 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna v. Zuliani

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 17 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

L'ASSOCIAZIONE STAMPA GIULIANA - SINDACATO GIORNALISTI del FRIULI - VENEZIA GIULIA, l'ORDINE REGIONALE dei GIORNALISTI e il CIRCOLO della STAMPA di TRIESTE partecipano commossi al gravissimo lutto del collega Vittorino per l'improvvisa scomparsa del padre

Alberto Meloni

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Del Piero

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al prof. Bennari, a suor Maria Rosa e al personale tutto del V Reparto del Sanatorio INPS.

Oggi ricorre il V anniversario della perdita della nostra indimenticabile

Silvana Voltolina

Il marito, i figli, le nuore e i nipoti la ricordano.

Nel III anniversario della scomparsa della loro impareggiabile mamma

Maria Lickl v. Calcagno

FRANCA e GRAZIELLA La ricordano con amore vivissimo, ammirazione e profonda gratitudine.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI SVILUPPI DELLA TRATTATIVA SEGRETA FRA S.U. E NORD VIETNAM

«MISSIONE SPECIALE» DI KISSINGER A SAIGON

Fredda accoglienza all'inviato di Nixon - E' venuto a «scaricare» Van Thieu? Le Duc-tho fa sosta a Mosca nel suo improvviso viaggio di ritorno ad Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

Il consigliere presidenziale Henry Kissinger è giunto a Saigon per una missione speciale, considerata dagli osservatori una svolta decisiva nelle trattative segrete per la soluzione del problema vietnamita. Al tempo stesso Le Duc-tho, l'uomo di Hanoi che ha condotto i colloqui con Kissinger, è partito alla volta della capitale nordvietnamita ma prima ha fatto sosta a Mosca dove tuttora si trova.

L'opinione prevalente a Saigon è che ci sia qualche importante sviluppo in vista. Gli ambienti diplomatici sono divisi tra due ipotesi, diametralmente opposte. La prima vuole che Kissinger sia stato incaricato di «liquidare» Van Thieu, la seconda che il consigliere presidenziale abbia il compito di rassicurare il Presidente sudvietnamita circa il suo futuro. L'atteggiamento di Saigon nei confronti di Kissinger è freddo. All'aeroporto egli è stato accolto soltanto da un aiutante di Thieu. In passato, gli inviati di Washington ricevevano accoglienze ben più calorose.

Cosa è andato a fare Henry Kissinger a Saigon? E' in missione informativa — risponde la Casa Bianca — anche per discutere col Presidente Thieu talune «idee sostanziose» scaturite nell'incontro riservato di lunedì (il terzo dal 19 luglio) tra il consigliere di Nixon e il negoziatore segreto di Hanoi a Parigi, Le Duc-tho. «E' andato ad Hanoi per "scaricare" Van Thieu e rimpiazzarlo con un governo interinale di coalizione», scrive da parte sua il «Miami Herald» in una corrispondenza da Bonn, sottolineando che questa è «l'equazione fondamentale», cioè il vero scopo del viaggio.

Nessuno può dire oggi con certezza cosa avviene dietro le quinte della partita diplomatica in corso, partita dal cui esito può dipendere la stessa rielezione di Nixon. Il portavoce della presidenza americana mantiene il riserbo e continua a scoraggiare ufficialmente in ottimismo che ai più esperti osservatori non sembra in realtà molto fondato. Si sapeva che Thieu aveva espresso preoccupazione e ansietà per i contatti parigini segreti di Kissinger, trovatosi per l'ennesima volta davanti alla richiesta nordvietnamita di allontanare Thieu come condizione irrinunciabile di una trattativa finale di pace.

Notando la coincidenza del viaggio di Kissinger a Saigon con il rientro di Le Duc-tho ad Hanoi, alcune fonti di Washington hanno avanzato l'ipotesi che i colloqui stiano per raggiungere una fase critica nella quale si inserirebbe il tentativo della Casa Bianca, di strappare alcune nuove concessioni a Van Thieu davanti all'insistenza dei nordvietnamiti affinché ci si accordi per un riallineamento politico a Saigon come parte di una intesa globale. Nixon, come si sa, ha più volte asserito di non voler «imporre» un governo di coalizione a Saigon, ma è anche noto che Van Thieu accettò la proposta americana di dimettersi un mese prima di una nuova consultazione.

Il superamento del punto morto nel negoziato non sembra tuttavia imminente nell'unanime giudizio dei commentatori. James Reston, anzi, cita oggi alcuni «alti funzionari» dell'amministrazione Nixon secondo cui Hanoi e il fronte nazionale di liberazione, malgrado le gravi perdite subite sul campo dal maggio scorso, avrebbero deciso di sferrare una nuova offensiva prima dell'«election day» americano a novembre.

La missione del consigliere presidenziale a Saigon, osserva ancora Reston, ha un duplice scopo: quello di informare Thieu sul tono e la sostanza dei colloqui di Parigi, e quello di sollevarlo dall'accusa secondo cui Kissinger parla soltanto coi nordvietnamiti. E' impossibile prevedere, oggi, se un compromesso dipolmatico e la cessazione del fuoco in Indocina si avranno prima che gli americani si rechino alle urne, tra meno di tre mesi: sono in molti anzi ad escluderlo, ma Nixon sembra fiducioso nel rinnovo del suo mandato anche se Hanoi dovesse offrire, prima del voto, la liberazione di tutti i prigionieri americani in base alle condizioni di pace proposte da McGovern.

Anche i democratici, nella speranza di poter assumere a gennaio il timone degli Stati Uniti e continuando nella campagna pacifista, avrebbero stabilito contatti con i rappresentanti nordvietnamiti a Parigi attraverso Pierre Salinger, già portavoce di Kennedy. McGovern l'ha smentito o meglio ha affermato di non aver dato istruzioni in tal senso a Salinger. Questi, nelle ultime settimane, si sarebbe incontrato tre volte con i delegati di Hanoi nella capitale francese, recando loro — secondo alcune voci — questo messaggio: «Fate la pace con Nixon piuttosto che attendere un eventuale cambio della guardia a Washington».

Notizie provenienti da Parigi indicano che i diplomatici nordvietnamiti, pur avendone avuta l'occasione, si sono rifiutati di confermare o smentire le voci di incontri con Salinger. Questo ultimo (che McGovern ha designato al posto di vicepresidente del comitato nazionale democratico in caso di vittoria) avrebbe detto ai nordvietnamiti che Nixon, dopo una sua eventuale rielezione, sarebbe meno disposto di oggi a fare la pace. Questa è un'opinione abbastanza diffusa in America: un Presidente reinstallato alla Casa Bianca per altri quattro anni non avrebbe più da temere, come oggi, le conseguenze politiche di una guerra che oggi condiziona il suo futuro immediato.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Croazia: altri episodi di «nazionalismo»

Spalato, 16

Nonostante i provvedimenti presi in Croazia contro i nazionalisti e gli sciovinisti, e i ripetuti ammonimenti che gli uomini politici del paese rivolgono da tempo nei loro discorsi a queste «forze eversive», continuano nel paese le manifestazioni nazionalistiche.

A Makarska, cittadina lungo la costa dalmata, il giudice del luogo ha condannato a 60 giorni di prigione tre giovani del comune croato di Slavonska Posega, i quali avevano cantato in un luogo pubblico «canzoni scioviniste». Un altro giovane è stato condannato a un mese di prigione, «per avere tenuto un comportamento sciovinista in un esercizio pubblico». Una donna, Stefica Tomasevic, di Zagabria, si è vista comminare una multa di 50 mila dinari, perché aveva collocato sulla sua automobile una bandiera jugoslava dalla quale era stato tolto «il segno della repubblica socialista».

Frattanto, è stato reso noto che l'ambasciatore jugoslavo in Australia, Uros Vidovic, ha consegnato al ministro degli esteri australiano una nota di protesta per le attività che i terroristi «ustascia» hanno organizzato nel territorio di quel paese. L'ambasciatore ha chiesto che il governo australiano intraprenda efficaci misure per impedire queste attività anti-jugoslave.

(Ansa)

CONTINUA LA REPRESSIONE IN CECOSLOVACCHIA

LINCIAGGIO MORALE ANCHE PER SMRKOVSKI

Un libro «giallo-politico» lo fa bersaglio di accuse Fisico russo si appella alla clemenza di Svoboda

Praga, 16

Ci sono molti modi per accusare qualcuno, compreso quello di non nominare chi funge da bersaglio. E' la maniera più atroce perché offre delle giustificazioni sufficienti all'accusatore. Questa volta al centro delle critiche è Joseph Smrkovsky, ex esponente della «primavera di Praga» ed ex presidente dell'assemblea federale. Non viene fatto il suo nome, ma la sua personalità viene descritta e accusata in una storia poliziesca recentemente apparsa nelle librerie della Cecoslovacchia.

Il «giallo» si intitola «Uzemi Nikoho» (la terra di nessuno) e si incentra sulla figura di un uomo che assume poi la carica di ministro dell'economia nel 1968, carica che in effetti è stata di Smrkovsky prima di presiedere il Parlamento federale. Questo personaggio ha un passato in tutto e per tutto simile a quello dell'uomo in questione: imprigionato negli anni Cinquanta, capelli grigi tagliati corti, futuro politico brillante con «alta carica».

La storia poliziesca, raccontata in prima persona da Miroslav Zeman, un funzionario ministeriale, rivela che il protagonista è «un uomo brutto che ha il complesso della bellezza». Zeman descrive questo ministro come un emotivo, un «impulsivo», autoritario, guidato dall'istinto, senza prudenza e spesso senza tatto nei confronti delle persone che non gli sono simpatiche o dalle quali non ha bisogno di nulla.

L'eroe della storia è, invece, un conservatore, comunista ortodosso. Accusa il ministro di fare dell'«alta politica, nel 1967, senza tener conto delle esigenze del ministero». Zeman fa poi un'aspra critica dell'intelligenzia umanistica, che, secondo lui, non avrebbe mai dovuto avere il monopolio della formazione del clima politico. E' un chiaro riferimento all'intelligenzia che dette un valido appoggio a Dubcek nel suo strenuo tentativo di creare il «socialismo dal volto umano».

Dice poi Zeman: «Essi (i liberali) uccidono persone innocenti; vi rendono pazzi e vi tirano dentro la tragedia, tutti voi; poi scapperanno all'estero con i loro conti bancari, presso istituti di credito stranieri». La prefazione avverte: «Se la mia storia completamente inventata vi farà ricordare qualcuno, qualche persona che realmente è esistita e gli eventi di quel curioso anno che fu il '68, le mie aspirazioni saranno interamente soddisfatte».

Zeman è la prima persona del romanzo, ma l'autore non si sa bene chi sia. La firma è Jiri Hajek, nome dell'attuale direttore del settimanale politico «Tvorba». Ma i cecoslovacchi non credono che si tratti della stessa persona. Hajek è un nome molto comune in Cecoslovacchia ed è quindi probabile si tratti soltanto di uno pseudonimo.

Sempre in merito al clima repressivo che si è instaurato in Cecoslovacchia con l'apertura di numerosi processi, si è appreso da Mosca che il fisico sovietico Valeri Chalidze (membro fondatore, con l'accademico Andrei Sakharov, del «comitato per i diritti dell'uomo») ha inviato un appello al Presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda perché intervenga con un provvedimento di clemenza nei confronti delle persone condannate questo mese in Cecoslovacchia.

(Upi Ansa)

CONFERMATE DALL'AGENZIA UFFICIALE «ADN» LE TESTIMONIANZE OCULARI

È ESPLOSO IN VOLO L'AEREO CADUTO PRESSO BERLINO EST

Sembra che l'«Iliuscin» tentasse di rientrare all'aeroporto da cui era appena decollato Per poco non è precipitato su una stazione - Il cordoglio del Presidente federale Heinemann

Berlino Est, 16

L'«Iliuscin 62» dell'Inteflug sul quale sono morte l'altra sera 156 persone, nel più grave disastro della storia dell'aeronautica in Europa, è esploso in volo. La notizia, fornita ieri da testimoni oculari, è stato confermata oggi dall'agenzia ufficiale della Germania orientale, Adn. Le cause della sciagura non sono state ancora accertate dalla commissione d'inchiesta che è al lavoro ininterrottamente da lunedì sera. L'Adn riferisce che i cittadini di Koenigs-Wusterhausen, a trenta chilometri da Berlino Est, vicino alla quale è caduto l'aereo, hanno udito chiaramente il boato della esplosione e subito dopo hanno visto l'aereo precipitare. Sembra che l'aereo tentasse di ritornare a Berlino Est quando è avvenuta l'esplosione.

Un giovane del luogo in cui è avvenuta la sciagura ha riferito che la polizia gli ha detto che viene setacciata una zona di sette chilometri. I resti dell'apparecchio tedesco orientale si sono sparsi per una lunghezza così grande. Le squadre di soccorritori e vigili del fuoco rastrellano la zona, imbattendosi di tanto in tanto o in una scarpa o in un pezzo di lamiera. L'«Iliuscin» si è letteralmente disintegrato.

Gli impiegati della locale stazione ferroviaria hanno visto una gigantesca nuvola nera. Hanno confermato che il pilota stava cercando di riportare indietro l'apparecchio, o comunque di evitare disperatamente le case, la stazione e altre costruzioni della zona. Probabilmente si era reso conto della situazione in cui si trovava e alla fine ha fatto di tutto per non causare altri morti. La stazione in quel momento era ricolma di gente: era fermo l'espresso Goerlitz-Colonia.

Un testimone ha raccontato: «La gente si è messa a gridare le loro facce si sono sbiancate. Molti sono stati traditi dal panico, altri attirati dalla curiosità; l'aereo che precipitava sembrava carta stagnola che sprigionava brandelli colorati». Ha detto una donna, la cui casa è poco distante dal punto dello schianto: «Un pullover di bambino, un fazzoletto, un abito femminile e una giacca da uomo con all'occhiello il distintivo del partito comunista sono caduti nel mio giardino».

Il Presidente della Repubblica federale tedesca Gustav Heinemann ha spedito un messaggio di condoglianze al capo dello stato tedesco orientale Walter Ulbricht.

(Ap - Upi)



Telefoto Up

Berlino Est — I resti dell'«Iliuscin» tedesco precipitato lunedì sera poco dopo il decollo

QUASI UNA RIVOLTA A STOCCARDA E IN UNA CASERMA AMERICANA DI NEU ULM

Battaglia contro la polizia di soldati negri in Germania

L'arresto di un soldato di colore provoca i primi scontri - Assalto a un commissariato Furiosa rissa con vigili del fuoco e «Military Police» dopo l'incendio di un autocarro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccarda, 16

Violenti incidenti che hanno assunto addirittura la gravità di veri e propri scontri, si sono verificati iedi ed oggi in Germania, a Stoccarda e al Neu Ulm, tra soldati negri appartenenti alle forze americane e la polizia locale.

I primi incidenti sono avvenuti a Stoccarda ieri dopo che era stato richiesto l'intervento della polizia in una birreria, dove nel corso di un diverbio scoppiato tra alcuni avventori civili e soldati americani, un militare negro avrebbe minacciato con un coltello un tedesco. Gli agenti hanno arrestato il militare di colore. Ma proprio questo ha provocato la violenta reazione dei suoi commilitoni.

Infatti, i soldati presenti all'arresto hanno presumibilmente dato una sorta di «allarme» agli altri reparti di soldati di colore dell'esercito americano di stanza a Stoccarda e, in men che non si dica, sul posto hanno cominciato a convergere jeep e autocarri carichi di soldati negri. Per prima cosa i nuovi arrivati hanno voluto liberare il loro commilitone arrestato, e così, in più di cento, hanno lanciato un assalto in piena regola contro il commissariato nelle cui celle di sicurezza era stato rinchiuso il negro.

Nonostante la resistenza opposta dagli agenti che, fatti intervenire rinforzi, hanno lanciato dozzine di candelotti lacrimogeni, i militari sono ben presto riusciti a penetrare dentro il commissariato e a liberare il loro commilitone. Solo il successivo intervento della «Military Police» ha rovesciato la situazione: i soldati negri che erano riusciti ad invadere il commissariato, si sono improvvisamente ritrovati da conquistatori ad assediati.

I militari negri, però, non si sono arresi ed hanno ingaggiato una nuova furibonda rissa, senza speranza di vittoria questa volta, contro le forze dell'ordine. Gli scontri sono durati fino a tarda notte. Alla fine, quando si è potuto fare un bilancio della siutazione, dodici soldati oltre al militare arrestato originariamente dai poliziotti tedeschi, si sono trovati con le manette ai polsi. In aggiunta nove poliziotti tedeschi e otto uomini della «Military Police» americana hanno riportato lievi lesioni, per le quali avevano dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso. Un poliziotto civile e uno militare che avevano riportato lesioni di una certa gravità, sono stati ricoverati.

Oggi a Neu Ulm la violenza dei soldati di colore americani è riesplosa. I nuovi incidenti sono cominciati dopo un principio d'incendio in un autocarro adibito al trasporto dei rifiuti all'interno della caserma, dove è acquartierato l'81.o Battaglione di artiglieria del sett. Corpo d'armata dell'U. S. Army. L'incendio è poi risultato di origine dolosa.

Un ufficiale di servizio, il maggiore George Williamson è stato colpito dai soldati con pietre e bottiglie vuote, perché aveva tentato di spegnere l'incendio. Sono allora intervenuti i vigili del fuoco. L'incendio era di ben modeste proporzioni e sarebbe stato assai facile domarlo, non fosse stata l'opposizione dei militari, che avevano ingaggiato una rissa con i pompieri per impedire l'opera di spegnimento.

Prima che intervenisse in forza la «Military Police», un pompiere tedesco è rimasto esamine al suolo: è stato colpito con una sbarra di ferro ed è stato poi ricoverato in gravi condizioni, in quanto ha riportato lesioni spinali. A quanto risulta, la «Military Police» ha compiuto tre o quattro arresti. Gli incidenti, secondo i primi accertamenti, avrebbero avuto origine dal fatto che il comandante del reparto si era rifiutato di prendere in considerazione una serie di lagnanze che i militari gli avevano sottoposto.

U. P. I.

ACCORDO RAGGIUNTO A LONDRA IN UN'ATMOSFERA DI VIVA TENSIONE

«STOP» ALLO SCIOPERO DEI PORTUALI INGLESI

Ma è possibile che l'agitazione continui contro il parere dei sindacati

Londra, 16

L'assemblea dei delegati dei portuali britannici ha deciso di sospendere lo sciopero nazionale della categoria, in corso da tre settimane; la decisione è stata presa stamattina, al termine di quasi tre ore di accese discussioni. I delegati hanno accettato le proposte formulate dalla commissione guidata da Jack Jones, segretario generale del sindacato trasporti, cui i portuali appartengono, e da Lord Aldington, presidente dell'ente per il trasporto a Londra.

Se non ci saranno scioperi «non ufficiali» in alcuni grandi porti (si teme per Londra, Liverpool e Hull), il lavoro dovrebbe riprendere a pieno lunedì prossimo: verrà così evitato l'impiego dell'esercito per scaricare le navi. Con la fine dello sciopero, l'afflusso di rifornimenti alimentari e di materie prime per le industrie britanniche dovrebbe ritornare alla normalità, mentre le aziende che lavorano per la esportazione, come quella della ceramica, non dovrebbero subire conseguenze più gravi.

La notizia della revoca ha provocato l'aspra e violenta reazione di un gruppo di alcune centinaia di portuali, radunati nell'atrio della «transport house», sede del sindacato, dove si è svolta l'assemblea. I portuali hanno invaso la sala delle riunioni urlando, e uno di loro ha lanciato un portacenere contro Jack Jones: già al suo arrivo, Jones era stato oggetto di manifestazioni ostili, e uno dei dimostranti lo aveva colpito con un pugno. All'esterno dello edificio si sono avuti scontri fra portuali e polizia: agenti a cavallo sono stati chiamati di rinforzo, ma la folla dei dimostranti ha superato gli sbarramenti.

La reazione esasperata dei portuali fa temere che lo sciopero proseguirà in alcuni porti, contro il parere dei sindacati: la revoca è stata decisa dall'assemblea a maggioranza, con 53 voti favorevoli e 30 contrari. Il 20 luglio (quando lo sciopero in corso in modo «non ufficiale» di alcuni giorni era stato confermato formalmente dalla stessa assemblea) si erano avuti 38 voti per l'agitazione, 28 per il ritorno al lavoro e 18 astensioni.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

FRANCIA: TRE ITALIANI morti in uno scontro

Metz, 16

Per non aver rispettato la precedenza a uno «stop», tre giovani italiani, tutti di Roma, sono morti nella loro automobile finita, a piena velocità, contro un autocarro inglese. Le vittime sono Domenica Vasta, 22 anni, che era al volante, e i fratelli gemelli Antonio e Rodolfo Caporossi, 18 anni. L'incidente è avvenuto lunedì mattina sulla «strada nazionale» numero 4, nei pressi di Commercy, nel dipartimento della Meuse. I tre giovani sono morti sul colpo.

I corpi dei tre giovani sono stati composti nella camera ardente dell'ospedale di Commercy. Nella piccola cittadina della Meuse sono intanto giunti, stamani, alcuni familiari delle vittime, avvertiti dell'accaduto tramite le autorità consolari che si occuperanno del rimpatrio delle salme.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI bambinaia con referenze. Offerte lire 100.000 mensili. Telefonare oggi 13 - 16 al 61330. 77996 B

CERCASI domestica stabile capace e referenziata, 80.000 mensili. Telefonare oggi ore 13 - 16 al 61330. 77994 B

CERCASI urgentemente ragazza o signorina per custodia bambini. Telefonare Lignano 72123, prefisso 0431. 26491 B

CERCASI persona anziana paraggi via Emo per servizio ore presso ottantenne. Telef. 731526 ore 12 - 13. 26477 B

PRESTASERVIZI 8 - 13 referenziata cercasi. Tel. 422003. 26439 B

REFERENZIATA stabile media età capace cercasi per coniugi, buone condizioni, previdenze, trattamento familiare. Tel. 225386 ore 8.30 - 10. 26433 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

RAGIONIERA perfetta corrispondente lingue, italiano, serbo, croato, sloveno scritto e parlato, operatrice Telex e dattilo cerca adeguata occupazione ramo commerciale import - export. Cassetta 26449 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 26457 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c, telefono 790497. 26469 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi riparazione a domicilio. Tel. 35537. 26435 CC

IDRAULICO esegue riparazioni domicilio, preventivi gratuiti. Telef. 773707 ore 8 - 9. 26473 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 26497 CC

TRASLOCATE? Telef. 773528; risparmierete 15 per cento scontate sulla tariffa. Preventivi gratuiti. 26299 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguonsi. Economia ed efficienza. Tel. 414244. 77992 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI commessa e aituo commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 26445 D

A.A.A. CERCANSI commessa e aiuto commessa per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 2645 D

A.A.A. CERCASI cassiera. Presentarsi bar Eugen, via Carducci 32. 26445 D

AIUTO banconiera o banconiere assumesi prontamente. Bar Unità, tel. 29028. 77998 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi. Negozio abbigliamento mercerie via Ghirlandaio 12 (accanto cine - teatro Cristallo). 27080 D

APPRENDISTA idraulico cercasi. Tel. 757554. 26473 D

AUTISTA patente C cercasi per servizio ingrosso latte. Rivolgersi via Felice Venezian 16 ore 10 - 13. 77988 D

AUTISTA cerca Smolars S.p.A. per pronta assunzione. Scrivere cassetta 26467 D, SPI.

BANCONIERA pratica stabile e apprendista cercansi. Festivi liberi. Tel. 31551. 26479 D

CERCANSI signorine diplomate, bella presenza, da inserire presso primaria società assicurazioni con mansioni intervistatrici, operanti territorio Gorizia. Scrivere cassetta numero 6978 D, SPI, Trieste.

CERCASI internista lavoro notturno. Presentarsi Night club Mexico, via XXX Ottobre 4. 26455 D

CERCASI apprendista bar. Festività libera. Orario negozio. Via Roma 11. 26493 D

IL Circolo Ippico Triestino cerca personale scuderia con possibilità di alloggio. Telefonare 211724. 26471 D

IMPORTANTE società ramo manutenzioni assume operai pulizia vetri. Assicurasi ottimo trattamento. Telefonare 35385 ore 10 - 12 15 - 17. 77990 D

INTERNISTA cercasi. Buffet Pino, Corso Italia 29. 26447 D

LAVORANTE mezzalavorante parrucchiera cercansi, ottimo stipendio. Telefonare 416809. 26475 D

TORREFAZIONE cerca ragazza. Domenica libera. Tel. 755995. 26427 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

STANZA una persona bagno ascensore affittasi a signore distinto, tel. 31872. 26485 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

INGLESE impartisce lezioni medie inferiori, telefon. 208241 ore 13-15. 26453 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

MANCIA 10.000 a chi trova orologio argento bracciale catena smarrito Ferragosto Opicina, Severo, Rive. Tel. 731769. 26461 H

SMARRITO lupo nero Dich, telefono 761338. 26429 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI villa panoramica pronta entrata garage terrazza tre camere salone doppi servizi. Aurora Ginnastica 1. 26463 I

A.A.A. BARCOLA zona Faro della Vittoria, affittasi prontamente appartamento in villa completamente arredato, posizione tranquilla con vista mare, grande giardino con alberi da frutta, tre vani con servizi, riscaldamento centrale, serra. AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A. LOCALI varia grandezza posizioni centrali, adatti a qualsiasi attività commerciale, AFFITTASI PRONTAMENTE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A.A.A. ZONA CAMPI ELISI vista mare, 9 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggioli, ripostigli, auto, riscaldamento AFFITTASI PRONTAMENTE, IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 I

A. RAFFAELLO Sanzio ammezzato, tre stanze, cucina tutti comfort 50.000 affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114 pomeriggio. 78000 I

APPARTAMENTO GATTERI 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO MARINA; salone, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26508 I

APPARTAMENTO S. MARTIRI, 3 stanze, cucina, bagno affitta 35.000 mensili Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26508 I

APPPARTAMENTO CENTRALE primingresso 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26508 I

TRE stanze, cucina, poggioli, vista mare, 75.000 affittasi, tel. 793090. 26459 I

TRE stanze cucina servizio per ufficio affittasi. telef. 730344. 27074 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina accessori. Tel. 750323. 26463 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. telef. 768501. 26483 L

CERCASI centro zona Trieste, Grado, Lignano, Bibione Caorle, Iesolo, Venezia locali uso rosticcerie in affitto preferibilmente vuoti ma anche con inventario, telefonare dalle 9 alle 12 Grado 81329. 77968 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI, lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni, garantiti dieci anni; cucine. 26499 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer occasione da L. 9000. Pagamento rateale L. 2000 mensili Necchi, Battisti 18 — Monfalcone, Corso 25. 48901 M

VENDESI banco bar seminuovo completo di frigo. Telefonare 87565 — escluso lunedì.

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacente ereditarie. telefonare 68657. 26451 N

PER Mercrusier 160 HP 1970 cercasi scatola superiore ingranaggi completa gruppo poppiero, telefonare 751244 ore 13.30. 77984 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili vari, salotti antichi, telefonare 30358.

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Altra usata, Piccardi 49. 48574 NN

MOBILI Biecher, Istria 27, assortimento cucine, camere e anche usato. 49001 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

ACQUISTO oro, argento, Corso Italia 28, primo piano. 27064 O

ARGENTO oro compero scambio pagando massimo oreficeria piazza Ponterosso 5.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40 146 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A. COUPE' 100 S, 60 L, 100 N e 100 LS. Consegna immediata di tutti i modelli. Prove e dimostrazioni presso la Concessionaria Autosalone Catullo, via Severo 34, telef. 764409. 38 Q

A. NSU Prinz 4, 1000 C, 1200 C, 1200 TT, tutti i modelli a vostra disposizione per prove e dimostrazioni. Pronta consegna Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 764409. 38 Q

FIAT 500 spider, 750, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 128, 124 coupé, 125 special, Mini Minor, Giulia 1300 TI. Autoagenzia Fiegl, via Crispi, 32/a. 26481 Q

FIAT 850 special, recente costruzione, colori diversi, pronta consegna, anche permute e dilazioni. Autoagenzia, Crispi, 32/a. 26481 Q

FIAT 128, recente costruzione, colori diversi, pronta consegna, anche permute e dilazioni. Autoagenzia, Crispi, 32/a. 26481 Q

FIAT 1500 1963 autoradio vendesi, telefonare 729324 ore 11-16. 26487 Q

FULVIA G.T. Berlina perfettissima vendesi garage, via San Francesco 31. 26437 Q

FUORIBORDO Motori MAC 3 HP, 6 HP e 10 Sachs, Wankel economici, silenziosi a prezzi vantaggiosissimi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 38 Q

OCCASIONISSIME vetture revisionate in garanzia. Fiat 850; Ford Taunus 17 M; 600 multipla; NSU Prinz 4; NSU 1000; NSU 1200. Pagamento in 30 comode rate - Autosalone, via Fabio Severo 34, telef. 764409. 38 Q

S. FIAT 500, 600, 124, NSU 69, 70; Anglia, Fulvia 2C 67; R10, J4, Primula, Mini. Concessionaria Simca, viale Ippodromo n. 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 850 occasione 66, 67, 68; 850 Special 69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 128 nuova vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G. Spider ottimo stato. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. PULLMINO Fiat 7 posti vende concessionara Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S.SIMCA 1000 occasione 66, 67, 68, 70; 1300, 1501, 1301 Special. Concessionario Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI 500 1962 efficiente 50 mila, tel. 796052 ore pasti. 26443 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

CEDESI affarone rendita controllabile rivendita tabacchi con giornali zona San Giacomo Aurora Ginnastica 1. 26463 R

DAREBBESI gestione bar - trattoria, telefonare 815083. 77986 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A.A.A. PIANCAVALLO a 27 km da Pordenone 1260 di altitudine — appartamento completamente arredato, 6 posti letto, visite sul posto VENDESI OCCASIONE IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. VIA COMMERCIALE vista mare — appartamento in palazzina, due camere, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto, centralnafta, VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A.A. VIA PARINI appartamento restaurato — 3 stanze, cucinino, doccia - gabinetto, cantina, due poggioli, ripostiglio, autoriscaldamento VENDESI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.A. VENDESI casa 8 vani 1000 metri giardino accessibili auti centro Barcola. Vendesi terreno Servola 1200 metri agenzia Aurora Ginnastica 1. 26463 S

A. SISTIANA in costruzione, palazzina signorile appartamenti 3 stanze, cucina, giardini propri, posteggi macchine vendesi, Mutui ventennali agevolati Immobiliare VESTA, Gallina 4. 27074 S

APPARTAMENTO due stanze, bagno, accessori, preferibile zona Roiano cerca affitto persona sola anche con spese compenso cauzione, oppure acquista contanti fino otto milioni, eventuale differenza rateizzata. Cassetta 26465 S, SPI.

APPARTAMENTO SANLUIGI — vista mare, salone, 2 stanze, cucina, riscaldamento, servizi, garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26508 S

APPARTAMENTO GRETTA 2 stanze, saloncino, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, vende Immoibliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26508 S

CAMERA cameretta, cucina, bagno, poggiolo, occupato, D'Annunzio vendesi, tel. 793090. 26459 S

CAMERA cameretta, cucina, wc vuoto 3.000.000 centrale; altro due stanze, cucina, orticello S. Giovanni 5.000.000 vendesi, tel. 793090. 26459 S

CASETTA periferia piccolo orto anche disastrata acquistasi pagando contanti telef. 38102. 705 S

GRAZIOSO soleggiato stanza, cucina, doccia in ordine vendesi, tel. 730344. 27076 S

IN COSTRUZIONE (Cacciatore) zona verde tranquilla appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina con splendide balconate, posti macchina vendesi mutui ventennali Immobiliare VESTA, Gallina 4. 24074 S

STANZA soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, Giardino pubblico vuoto vendesi, tel. 793090. 26459 S

VENDO appartamenti 3-4 stanze, telefonare 732367 in mattinata. 26425 S

VISTA MARE appartamento occasione 3 stanze, cucina, comfort moderni vendesi, telefono 730344. 27074 S

DIVERSI — V — Lire 150 per parola

TRASLOCHI Beinat Veneto-Roma traslochi. Sede Tricesimo (Udine) (0432) 81293 Roma (06) 7614931. 6998 V

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806